



Contratto
di Area Umida
per la Laguna Nord
di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



Tavolo #1

LA GESTIONE DEL MOTO ONDOSO E LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI



Indice

I

Dinamiche di
Trasformazione
P. 06

II

Scenario
Tendenziale
P. 34

III

Progettualità in
essere
P. 124

IV

Istanze del territorio
P. 154

Introduzione

Il presente documento è propedeutico al primo tavolo di lavoro per il Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia. Abbiamo riunito in un unico dossier il *Documento Conoscitivo*, il *Documento Strategico*, le *Progettualità in essere* e le *Istanze del territorio*.

La parte I presenta il *Documento Conoscitivo*, integrato rispetto a quello presentato a dicembre 2020, racconta i fenomeni in atto con l'obiettivo di descrivere come sta cambiando la laguna, e fornisce i dati relativi alle trasformazioni, alle criticità e alle pressioni attuali.

La parte II presenta il *Documento Strategico*, che descrive lo scenario tendenziale per la Laguna di Venezia appoggiandosi ai piani adottati e altri documenti ufficiali ed evidenziando, per ognuna delle tematiche prese in esame, quali sono i piani che se ne occupano.

La parte III, *Progettualità in essere*, include delle schede che raccontano i progetti in corso, o terminati di recente, che lavorano e hanno lavorato sui temi rilevanti per il Tavolo#1, analizzandoli attraverso la loro ubicazione, una breve descrizione, gli obiettivi principali, i promotori e beneficiari, leggi e piani di riferimento e finanziamenti, dove possibile. L'elenco dei progetti è aperto e in continuo aggiornamento.

La parte IV, *Istanze del territorio*, riporta le istanze emerse finora dall'ascolto del territorio della Laguna Nord e trascritte in una tabella che mette in relazione le proposte con le tematiche del Tavolo#1 e i valori trasversali di: chiarezza normativa e amministrativa, sinergia tra organizzazioni e iniziative locali, conoscenze e risorse locali, educazione e formazione.



I

Dinamiche di trasformazione Documento conoscitivo



Dinamiche di trasformazione

Racconta i fenomeni in atto con l'obiettivo di descrivere i processi
relativi alle trasformazioni delle singole voci indicate. I fattori
sono le criticità e le pressioni. Include le informazioni relative a
i valori principali associandoli alle trasformazioni.

scrivere come sta cambiando la laguna, fornisce i dati
cate in indice ed evidenza per ognuna di queste quali
zioni raccolte nel Documento Conoscitivo e ne riconosce
i.

Tavolo 1. La gestione del moto ondoso e la tutela degli
ecosistemi.

- 1.1 Qualità ecologica dei corpi idrici
- 1.2 Salubrità ambientale
- 1.3 Paesaggio
- 1.4 Biodiversità di habitat e specie
- 1.5 Rischio idraulico e da mareggiate
- 1.6 Moto ondoso ed erosione

1.1 Qualità ecologica dei corpi idrici

QUESTIONI RICORRENTI

- » Qual è lo stato ecologico degli ecosistemi acquatici lagunari?
- » Quali pressioni incidono sullo stato ecologico degli ecosistemi acquatici lagunari?
- » Quali misure risultano programmate per garantire uno stato ecologico soddisfacente della laguna?

Tra le emergenze rilevate:

- » plastica prodotta dagli scarti del turismo di massa su tutta la laguna;
- » presenza di metalli pesanti nell'acqua;
- » presenza di residui materiali della caccia e della pesca, come proiettili;
- » raccolta differenziata non efficiente, soprattutto nel periodo di maggiore affluenza turistica;
- » ripristino degli impianti di fitodepurazione storicamente esistenti in laguna, e loro manutenzione.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI

Gli ecosistemi acquatici della Laguna Nord di Venezia, ai sensi della normativa vigente, sono interessati dalla presenza di sette corpi idrici, secondo il seguente prospetto che ne riporta anche il relativo stato di qualità ecologica.

Lo stato ecologico della Laguna di Venezia è nettamente inferiore rispetto agli obiettivi di qualità attesi (vedi obiettivi dei piani di cui al Documento Strategico) e lo stato/potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati (centro storico e valli della Laguna Nord) non è attualmente definito.

Industria, trasporti e sviluppo urbano rappresentano i principali determinanti che causano pressioni di tipo puntuale e diffuso sui corpi idrici in questione. In assenza di una azione convinta di gestione integrata ambientale dell'ecosistema lagunare (naturale e antropico), la qualità ecologica della Laguna Nord di Venezia non raggiungerà gli obiettivi di qualità prefissati.

1.2 Salubrità Ambientale

La salvaguardia e protezione della natura risultano temi centrali in relazione non solo all'ambiente, ma anche alla qualità della vita possibile in laguna. Perciò risulta rilevante porre l'attenzione sui livelli di salubrità e sulle effettive misure in merito alle fonti di inquinamento. Oltre quelle prodotte dagli insediamento industriale, le principali fonti di vulnerabilità sono la presenza di plastica diffusa in tutta la laguna e la difficoltà di individuare luoghi idonei alla raccolta e gestione dei rifiuti. La produzione di rifiuti, infatti, è fortemente determinata non solo dalla quotidiana vita urbana della laguna, ma anche alle attività economiche come turismo, agricoltura, caccia e pesca.

QUESTIONI RICORRENTI

- » Quali strategie sono oggi attive per monitorare i livelli di salubrità della laguna legati all'inquinamento chimico, sonoro, dei rifiuti, in particolare della plastica?
- » Come far convivere l'aeroporto Marco Polo con la laguna – importante per collegare la laguna al mondo e portatore di lavoro – con l'idea di renderla un'oasi protetta?
- » Come trovare un equilibrio tra lo sviluppo economico della gronda e la cura dell'ambiente che lo circonda, raggiungendo il benessere dei residenti?

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | D.CON.

Gli interlocutori ascoltati hanno evidenziato l'inquinamento presente in tutta la laguna, per cui hanno segnalato la necessità di riconoscerne il valore e di lavorare sulle regole in un'ottica di sostenibilità.

Tra le emergenze rilevate:

- » uso di combustibili inquinanti;
- » presenza preoccupante di metalli pesanti provenienti dalle industrie

nell'acqua;

- » rischio di diventare un luogo di abbandono e di discarica;
- » diffusione della plastica prodotta dagli scarti del turismo di massa di Venezia in tutta la laguna;
- » difficoltà nella raccolta differenziata legata al turismo nei periodi estivi diventa a causa delle numerose presenze;
- » apporto di sostanze inquinanti provenienti dai terreni agricoli fertilizzanti del bacino scolante;
- » residui di materiali inquinanti da caccia e pesca (proiettili, galleggianti, reti e altro);
- » inquinamento chimico-acustico dall'Aeroporto Marco Polo.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - PTA (2006-2018)

Le zone idriche soffrono innumerevoli pressioni quotidiane dovute allo sfruttamento della risorsa e al suo progressivo inquinamento: è fondamentale, per tutti, capire che il prosciugamento di una risorgiva, l'abbassamento di una falda, l'inquinamento di un pozzo rurale sono eventi ormai insopportabili per un ambiente.

PIANO DIRETTORE (2000)

Allo stato delle cose la laguna mostra segni evidenti di ripresa trofica nella sua parte centrale. Per quanto riguarda la Laguna Nord e sud il miglioramento è meno evidente, infatti la situazione non è, né è mai stata, grave e compromessa come per la sua parte centrale. La stessa ripresa notata attraverso la biomassa presente nel sistema è evidente anche nei sedimenti della laguna.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO - PTRC (2020)

Le questioni ambientali rilevanti legate al fattore rifiuti sono:

- » elevata produzione di rifiuti speciali (pericolosi e non), provenienti dalla produzione di beni e servizi e attività commerciali;
- » produzione elevata di rifiuti a valle dei processi di disinquinamento e bonifica. Il Veneto, nel 2003, si è collocato al secondo posto tra le regioni italiane per la produzione di rifiuti speciali;
- » progressivo aumento della quantità di rifiuti urbani prodotti.

Le questioni ambientali rilevanti legate al fattore energia sono:

- » produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili scarsa rispetto ai target di Göteborg. Entro il 2010 la percentuale di energia elettrica prodotta in Italia da fonti rinnovabili sul consumo totale di energia dovrà essere pari al 22% (direttiva 2001/77/CE). Il dato per il Veneto, nel 2004, è pari a 12,9%;
- » consumi pro-capite di energia elettrica piuttosto elevati e in continuo aumento. Nel 2003 i consumi regionali pro capite di energia elettrica si sono attestati sui 6.342 annui per abitante, contro una media nazionale di 5.179 KWh.

PIANO TERRITORIALE GENERALE - PTG (2019)

Tra le tendenze si rilevano:

Acqua

- » lo sfruttamento delle risorse alieutiche nelle lagune di Venezia e di Caorle, con incremento della perdita di materiali sedimentari dovuta alla pesca abusiva della vongola verace filippina limitata solo in parte da interventi di ripristino morfologico (Venezia), con danni agli organismi lagunari e alla pesca tradizionale di difficile quantificazione (Venezia), con episodi di inquinamento nei canali e nei corsi d'acqua;
- » il pesante inquinamento e degrado dovuto alle attività industriali ed agricole;

Relativamente alle pressioni sulla qualità della risorsa, si evidenziano le seguenti considerazioni sui carichi residui di inquinanti generati nel

bacino scolante e sversati in Laguna di Venezia:

- » per quanto riguarda l'azoto i carichi predominanti sono dovuti al comparto agro-zootecnico;
- » per quanto riguarda il fosforo i carichi predominanti sono dovuti ai carichi zootecnici e civili;
- » si evidenzia una netta diminuzione dei carichi sia per quanto riguarda l'azoto che per il fosforo, dovuta principalmente agli interventi di abbattimento sugli apporti di origine civile (depurazione reflui e reti di collettamento);
- » per i carichi di microinquinanti organici e inorganici i contributi fluviali (in particolare il carico fluviale di arsenico e di ferro) risultano in genere superiori a quelli derivati da sorgenti dirette e cioè da Porto Marghera (rilevante per cadmio, mercurio, piombo, e degli IPA totali).

Aria

Le pressioni sono esercitate da emissioni provenienti da sorgenti fisse (di origine industriale, tra cui spicca il polo industriale di Porto Marghera).

La quantificazione è resa agevole dalla presenza di un catasto delle emissioni, costruito e gestito dalla Provincia di Venezia, che quantifica non solo i macroinquinanti (COV, NO_x, SO_x, CO, PTS) ma anche i microinquinanti, di maggiore rilevanza sanitaria rispetto ai primi, per un totale di 184 attività produttive censite sull'intero territorio:

- » emissioni da sorgenti mobili derivanti dal traffico veicolare urbano ed extraurbano. La quantificazione è stimabile con studi sulla mobilità ricavando stime di emissione in atmosfera;
- » emissioni da impianti di riscaldamento delle abitazioni (emissione di ossidi di zolfo in ambiente urbano), in riduzione a seguito della pressoché totale metanizzazione degli impianti di riscaldamento nell'area veneziana a partire dagli anni '70.

1.3 Paesaggio

L'unicità e la fragilità del paesaggio lagunare è riconosciuta da tutti i documenti di piano, così come dagli interlocutori del Contratto di Laguna, che ne parlano con senso di cura e affezione, rilevando come, a volte, i vincoli ambientali che tutelano l'ecosistema non siano rispettati nei fatti. Piani e aderenti al contratto riportano inoltre la centralità di azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", rispettose del contesto naturale e indirizzate ad un equilibrato e armonico sviluppo economico e sociale.

QUESTIONI RICORRENTI

- » Quali dei beni culturali, ambientali, socioeconomici della Laguna Nord è importante valorizzare oggi?
- » Quali flussi economici locali e internazionali pubblici e privati possono essere utilizzati per la valorizzazione del patrimonio in abbandono e sottoutilizzato (come ad esempio le valli da pesca)?
- » Come promuovere un uso sostenibile e continuativo del territorio?
- » Come incentivare la partecipazione attiva e il coordinamento tra le diverse realtà lagunari per il governo del territorio, la salvaguardia del paesaggio e delle sue fragilità?

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | D.CON.

Sono state evidenziate alcune incongruenze di indirizzo in materia di protezione ambientale, a cui spesso si antepongono interessi ad alto potere remunerativo, e si è parlato di come questo abbia spesso tradito le aspettative della cittadinanza, esponendo la laguna ad un consumo aggressivo, poco attento all'unicità del paesaggio naturale ma anche antropico. Tra le emergenze rilevate:

- » scarso rispetto delle regole e dei vincoli imposti;
- » scarsa chiarezza della situazione attuale (cosa è permesso cosa è vincolato) a fronte di interessi economici e politici ad ampia scala;
- » cancellazione di alcune delibere comunali riguardo le aree protette. La cancellazione ha tradito le aspettative della cittadinanza;
- » alcuni progetti sono percepiti incongruenti con i vincoli paesaggistici (es San Giuliano e passo Campalto);
- » protezione degli ambienti fragili e conseguente rispetto dei vincoli risentono delle tendenze politiche, quando dovrebbero esserne al di sopra;
- » si sovrappongono questioni legate alla tutela degli ecosistemi e delle morfologie lagunari in relazione al moto ondoso e all’impatto di pratiche turistiche aggressive.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI

PIANO D’AREA PER LA LAGUNA DI Venezia - PALAV (1995)

Lo scenario tendenziale riconosce la singolarità dell’area umida della Laguna di Venezia e la sua rilevanza internazionale, che deve essere quanto più tutelata.

Si evidenziano alcune pressioni presenti e l’eredità di alcune pressioni passate, che mettono a rischio la naturalità e la salubrità dell’ambiente:

- » continuo intreccio tra naturale e artificiale che sopravvivono in delicato equilibrio reciproco. Recentemente è cambiato il rapporto e la capacità di leggere i sintomi di deterioramento è venuta meno;
- » effetti negativi della politica industriale: la subsidenza legata all’emungimento per usi industriali delle acque profonde, l’inquinamento dei fondali e delle acque dovuto agli effluenti dei processi di lavorazione; l’influenza mai interamente capita, della realizzazione del “canale dei petroli” negli anni 60;

- » effetti negativi delle politiche di bonifica: hanno cancellato gran parte delle lagune a nord, e utilizzato per decenni il bacino lagunare come corpo acqueo di recapito delle acque reflue urbane e agricole;
- » gran parte dell'attuale linea di costa, ha dato posto via via ad insediamenti antropici di vario genere: zone balneari, alberghi, campeggi, villaggi turistici mettendo a repentaglio le ultime emergenze litoranee;
- » interventi di disboscamento autorizzati dagli uffici periferici dello Stato, hanno irrimediabilmente trasformato alcune isole golenali.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) VARIANTE PAESAGGISTICA (2013)

Situazione attuale: Le componenti ambientali del sistema lagunare acquatico evidenziano le criticità più rilevanti sotto il profilo ecologico (presenza di inquinanti, modificazione delle biocenosi, prelievo delle risorse alieutiche, ecc.) e fisico-geomorfologico (moto ondoso, movimento dei sedimenti solidi, erosione dei marginamenti, ecc.). Si tratta di criticità le cui cause risiedono anche al di fuori dell'ambiente lagunare, nel bacino scolante (impiego di fertilizzanti, eutrofizzazione, ecc.) o derivano da usi e attività (navigazione marittima, turismo) la cui natura e rilevanza è tale da non poter essere sostituita o mitigata se non in tempi lunghi.

Tendenze evolutive: In assenza di interventi è atteso un peggioramento delle condizioni di vita naturale della flora e della fauna nei corsi d'acqua. Tendono ad espandersi le zone di risalita del cuneo salino e l'erosione della costa a causa del carico urbanistico di gronda, con carichi di stress su tutte le componenti (acqua, aria, microclimi, suolo, biodiversità e paesaggio), e un peggioramento generale dell'impronta ecologica. Il cambiamento climatico aumenta l'estensione delle aree esposte e fragili, rendendo più urgente un'efficace e sostenibile gestione del ciclo integrato delle acque (anche nel rapporto tra gronda e specchi d'acqua) e il miglioramento dello stato ecologico del contesto lagunare.PIANO

TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP 2020) già INCLUSE NELL'ATTUALE PIANO TERRITORIALE GENERALE (PTG 2019)

Il tema del paesaggio riveste una rilevanza decisiva nel PTCP, in rapporto alle scelte regionali e alle scelte del DP di tutela del territorio e di sostenibilità dello sviluppo economico. Esiste a monte la complessa questione del riconoscimento, condiviso, di ciò che va salvaguardato come valore caratteristico e inalienabile: il paesaggio come identità.

La situazione attuale evidenzia:

- » inquinamento dei corsi d'acqua superficiali;
- » inquinamento delle acque costiere;
- » frammentazione degli ecosistemi;
- » diminuzione biodiversità;
- » diminuzione conservazione Habitat e specie protette;
- » impatti attività antropica;
- » rischio idrogeologico e sismico;
- » erosione costiera.

Tutti questi sono aspetti valutati molto negativamente nella loro possibile evoluzione, con effetti che si manifestano a breve, medio e lungo termine. Tali problematiche hanno effetto cumulativo con possibili conseguenze interprovinciali e tuttavia sono considerate reversibili in presenza di PTCP.

PIANO DI GESTIONE "Venezia E LA SUA LAGUNA" - AMBITO DI TUTELA UNESCO (2012-2018)

Si segnalano punti di forza, debolezza, criticità e opportunità (selezione):

- » equilibrata integrazione tra il sistema ambientale e gli insediamenti storici;
- » notevole mole di conoscenze sui processi costieri e lagunari e sulle tecniche di intervento acquisite e sperimentate soprattutto nel corso degli ultimi 30 anni.

1.4 Biodiversità di habitat e specie

La biodiversità di habitat e specie è un tema ampiamente rilevato durante la costruzione del quadro conoscitivo e sicuramente un capitolo che sta a cuore a molti. Per tutti gli interlocutori, infatti, la salvaguardia e la tutela della biodiversità dell'ecosistema lagunare è un valore fondamentale. Sono diversi i modi e le interpretazioni di tali valori: per alcuni bisogna reintrodurre le delibere comunali relative alle aree protette, per altri le difficoltà e lo stato di degrado e abbandono della laguna sono legati proprio alle troppe limitazioni.

QUESTIONI RICORRENTI

- » Come promuovere lo sviluppo antropico della laguna rispettando la conservazione dell'ambiente?
- » È possibile ripristinare la circolazione dell'acqua in laguna per non renderla stagna?
- » Come far convivere la caccia e la pesca, amatoriale e professionale con la tutela e la volontà di rendere la laguna un'oasi protetta?
- » Come proteggere il fragile patrimonio naturale e paesaggistico a fronte di un consumo aggressivo della laguna?

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | D.CON.

Gli interlocutori ascoltati in vista della costruzione del Documento Conoscitivo hanno evidenziato difficoltà nella gestione e nella protezione del patrimonio naturalistico della laguna, specie in periodi di maggior pressione turistica.

Le emergenze comprendono:

- » forte presenza di biodiversità floristica e faunistica, specie in alcune aree (Campalto, Dune, Alberoni, Oasi Trepalade), che tuttavia rappresenta un ambiente fragile, spesso in pericolo;
- » turismo aggressivo, non ecocompatibile che danneggia alcuni ambienti in particolare (es. Dune);

- » deterioramento degli habitat dovuto alle condizioni ambientali (acque alte eccezionali, correnti eccessive, proliferare di alghe e zanzare);
- » presenza di discariche nel territorio e aumento dell'inquinamento;
- » sollevamento dei bassi fondali causata dall'utilizzo di raschie o l'allevamento di monoculture (conflittualità con il mondo della caccia e della pesca professionale);
- » erosione dei biotopi lagunari (barene, velme ecc) causata da moto ondoso;
- » scarsa connessione tra lo specchio d'acqua e la gronda, grandi progetti di gronda come quello dell'aeroporto voltano le spalle all'acqua;
- » nelle aree di oasi alcuni progetti di rinaturalizzazione sono abbandonati (bosco oasi trepalade), mentre il sistema di connessione acquiferi bloccato dalle azioni dei privati, con conseguente stagnazione e prosciugamento dei canali all'interno dell'oasi.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI

PIANO DI GESTIONE "Venezia E LA SUA LAGUNA" (2012-2018) - AMBITO DI TUTELA UNESCO)

Si segnalano punti di forza, debolezza, criticità e opportunità (selezione):

- » presenza di biotipi in grado di assolvere a precise funzioni ecologiche;
- » mancanza di apporto naturale di sedimento in laguna;
- » distruzione delle praterie a fanerogame bio-stabilizzanti che costituiscono l'ambiente di vita naturale per i processi riproduttivi, a causa della pesca abusiva dei molluschi con mezzi meccanici che raschiano i fondali;
- » aggravamento della qualità ambientale delle aree più fragili e vulnerabili di pregio con effetti diretti e indiretti sulla biodiversità, sui caratteri naturali e antropici del paesaggio lagunare, sulla qualità della vita delle popolazioni residenti e sullo sviluppo di attività e settori economici tradizionali;

- » Sostituzione della vegetazione autoctona (alghe) con specie infestanti di scarso valore ecologico trasportate in laguna dalle navi mercantili.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) 2008-2016

È stato prospettato uno scenario tendenziale che coinvolge 12 voci (acqua, aria, fattori climatici, suolo, biodiversità, flora e fauna, paesaggio, interrelazione tra gli aspetti ambientali, popolazione, salute umana, beni materiali, patrimonio culturale). In generale, l'erosione sulla costa e la crescente urbanizzazione con fattori di stress su tutte le componenti (acqua, aria, microclimi, suolo, biodiversità e paesaggio), stanno peggiorando l'impronta ecologica.

Per quanto riguarda la biodiversità di segnalano:

- » inquinamento dei corsi d'acqua superficiali;
- » inquinamento delle acque costiere;
- » risalita cuneo salino;
- » inquinamento del suolo e del sottosuolo;
- » impermeabilizzazione del suolo;
- » frammentazione degli ecosistemi;
- » diminuzione conservazione Habitat e specie protette;
- » impatti attività antropica (es pesca, caccia);
- » inquinamento luminoso;
- » carichi inquinanti in laguna;
- » moto ondoso.

PIANO MORFOLOGICO E AMBIENTALE DELLA LAGUNA NORD DI Venezia 2016

Il Documento di Piano evidenzia una compromessa funzionalità degli ambienti e organismi lagunari, l'alterazione della funzionalità dell'ecosistema, la perdita di biodiversità, il degrado degli habitat e l'alterazione nella composizione e distribuzione delle comunità. Si segnalano le seguenti criticità:

- » deficit sedimentario per erosione e crescita medio-mare;

- » generalizzato abbassamento dei bassifondi, determinato da subsidenza ed eustatismo e da fenomeni erosivi causati dall'azione delle onde e favoriti dalla presenza dei canali di navigazione;
- » risospensione sedimenti, aumento della torbidità;
- » perdita di funzionalità idro-morfodinamica dei canali lagunari;
- » scomparsa strutture morfologiche naturali, degrado biotopi barenali (minore funzionalità eco-sistemica);
- » riduzione degli areali a fanerogame;
- » compromissione della zona oligoalina;
- » qualità chimica ed ecologica dei corpi idrici; C9 - subsidenza di origine antropica; C10 - inquinamento dell'atmosfera;
- » svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli;
- » la vulnerabilità dell'area è dovuta all'itticoltura intensiva, all'erosione delle barene in relazione all'eccessiva presenza di natanti, alla notevole perdita di sedimenti, non compensata da un eguale tasso di importazione marina, ed all'inquinamento delle acque, legato al Polo petrolchimico di Marghera, all'agricoltura e all'acquicoltura.

Esempio: C1 Le cause della progressiva diminuzione delle aree di barena e dell'approfondimento dei bassifondi sono dovute principalmente al moto ondoso indotto dal vento e dai natanti e alle attività connesse alla pesca con mezzi meccanici, oltre alla carenza degli apporti dal mare e dal bacino scolante. Ciò è associato alla perdita di sedimenti fini determinata principalmente dal comportamento idrodinamico asimmetrico delle bocche.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSmVE 2019-20-21)

Il PSmVE evidenzia come la laguna sia sottoposta a costanti rischi (idraulico, idrogeologico, alluvioni, erosione costiera, perdita di biodiversità, consumo di suolo, infiltrazione salina, del carico degli inquinanti ecc.). In particolare si delinea una progressiva perdita di biodiversità a cui si risponde con la proposta di valorizzare la rete ecologica metropolitana.

1.5 Rischio idraulico e da mareggiate

QUESTIONI RICORRENTI

- » Esondazioni lungo il reticolo idrografico di terraferma
- » Fenomeni di acqua alta in Laguna di Venezia
- » Esposizione a mareggiate della linea di costa.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI

Il bacino scolante della Laguna di Venezia, avente superficie pari a circa 2.038 kmq, rappresenta il territorio la cui rete idrografica superficiale scarica – in condizioni di deflusso ordinario – in Laguna di Venezia, con scolo naturale e/o meccanico (idrovoce).

La crescente impermeabilizzazione del territorio unita all'impoverimento della rete scolante, non più adeguata a fare fronte ai deflussi attuali, determina diffuse situazioni di criticità idraulica nell'intero sistema idrografico (più di 200 aree soggette ad allagamento, il 70% delle quali ad uso agricolo, caratterizzate da esondazioni che nel 60% dei casi si presentano tra i 5 e i 20 anni).

La Laguna di Venezia è altresì interessata da fenomeni di acqua alta (legati a fattori eziologici astronomici e meteorologici, esacerbati dagli effetti dei cambiamenti climatici in atto) e la linea di litorale è esposta al rischio da mareggiate.

Il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni, di cui al Documento Strategico, delinea uno scenario di gestione sostenibile dei fenomeni di esondazione, acqua alta e mareggiata, sebbene una attenzione importante dovrà essere rivolta dalle scelte urbanistiche nell'ambito di interesse per rendere i territori maggiormente resilienti.

1.6 Moto ondoso ed erosione

La questione dell'erosione delle morfologie lagunari è emersa in modo rilevante nella costruzione del quadro conoscitivo, soprattutto in relazione ad una tra le sue principali cause: il moto ondoso. Gli interlocutori ascoltati durante la fase della costruzione del quadro conoscitivo, infatti, hanno diffusamente lamentato il fenomeno della violazione di limiti di accesso e velocità nelle aree ambientalmente più fragili della Laguna Nord.

QUESTIONI RICORRENTI

- » Come diversificare l'accessibilità alle varie parti della laguna?
- » Come garantire il rispetto dei limiti di velocità?
- » Come differenziare gli accessi in base al pescaggio delle imbarcazioni?
- » come garantire la convivenza tra diversi tipi di imbarcazioni (a motore e a remi).

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | D.CON.

Gli interlocutori ascoltati in vista della costruzione del Documento Conoscitivo hanno evidenziato la necessità di agire sul traffico acqueo per contrastare i fenomeni di erosione delle barene e dei fondali.

Le emergenze comprendono:

- » traffico di imbarcazioni a motore intenso, soprattutto nel periodo estivo;
- » presenza di imbarcazioni non adeguate al fondale lagunare;
- » violazione dei limiti di velocità;
- » assenza di controllo da parte degli organi preposti;
- » mancanza di educazione alla mobilità in laguna;
- » mancanza di rispetto per chi si muove con imbarcazioni a remi.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI

PIANO MORFOLOGICO E AMBIENTALE DELLA LAGUNA NORD DI Venezia 2016

Il Piano Morfologico (Pmlv) è uno strumento programmatico del Magistrato alle Acque di Venezia finalizzato a contenere l'erosione delle strutture intertidali nell'ambito delle politiche di salvaguardia (Legge speciale 798/84).

Il Piano evidenzia la compromissione delle funzionalità ambientali delle morfologie lagunari e dell'ecosistema, sottolineando il fondamentale ruolo di elementi intertidali, quali barene e velme, oltre che il microrilievo del fondale lagunare, minacciati dall'erosione.

Le strutture morfologiche della Laguna Nord sono caratterizzate da quote medie più elevate e da una velocità d'erosione generalmente minore rispetto a quelle che si osservano nel bacino centro-meridionale della laguna.

L'effetto erosivo del moto ondoso si ripercuote sia sui bassifondi, che tendono ad approfondirsi, sia sui bordi di barena, che retrocedono progressivamente, determinando un aumento delle lunghezze libere su cui agisce il vento (fetch) favorendo l'aumento dell'energia delle onde e, quindi, dello sforzo al fondo da esse prodotto. Questo duplice meccanismo di feedback positivo determina un progressivo aumento dell'erosione che, in alcune circostanze, può essere assai rapido. Tale dinamica produce una tendenza evolutiva inevitabilmente destinata a raggiungere profondità elevate, dell'ordine di 2-2.5 m, tale cioè da sottrarre il fondale all'azione delle onde.

Ancora, la grande navigazione commerciale e turistica, come la piccola navigazione commerciale e diportistica, generano un moto ondoso concentrato che è responsabile di un significativo aumento dell'erosione delle sponde dei canali navigabili (come nel canale Malamocco-Marghera) e di molte barene/velme (come nella zona settentrionale adiacente il canale S. Felice).

L'erosione, oltre a causare la riduzione progressiva delle morfologie intertidali, genera risospensione di sedimenti e torbidità dell'acqua, fenomeno che compromette la salubrità degli ecosistemi lagunari e la vita di flora e fauna acquatiche.

In relazione all'erosione e al moto ondoso vengono segnalate le seguenti criticità:

- » generalizzato abbassamento dei bassifondi, determinato da subsidenza ed eustatismo e da fenomeni erosivi causati dall'azione delle onde e favoriti dalla presenza dei canali di navigazione;
- » risospensione sedimenti, aumento della torbidità;
- » perdita di funzionalità idro-morfodinamica dei canali lagunari;
- » scomparsa strutture morfologiche naturali, degrado biotopi barenali (minore funzionalità eco-sistemica);
- » deficit sedimentario per erosione e crescita medio-mare;
- » approfondimento/appiattimento dei bassifondali risospensione sedimenti;
- » aumento della torbidità perdita di funzionalità idro-morfodinamica dei canali lagunari;
- » subsidenza di origine antropica.

Gli elementi di maggior rilievo bio-morfologico che caratterizzano l'attuale assetto lagunare sono:

- » le barene collocate nel bacino settentrionale, caratterizzate da un'elevata diversità vegetazionale, da una rete di canali sviluppata e

- attiva e da una spiccata varietà morfologica;
- » le praterie di fanerogame marine del bacino centro-meridionale, che svolgono un ruolo importante per la stabilizzazione delle strutture morfologiche esistenti e per l'alimentazione di processi di deposito ed accumulo di sedimenti;
 - » la fascia di transizione tra terraferma e laguna.

SINTESI NON TECNICA PIANO MORFOLOGICO

Vengono individuate alcune criticità, alcune delle quali includono fenomeni legati a erosione e moto ondoso:

- » C3 - risospensione sedimenti, aumento della torbidità; le zone della laguna che presentano maggiormente questa criticità sono costituite dalla zona centrale e meridionale, dove è presente un ampio fetch, in particolare in corrispondenza della zona di San Giuliano-Campalto, di Marghera e tra Malamocco e Lido4;
- » C6 - riduzione degli areali a fanerogame localizzata in modo particolare nelle zone di velma in Laguna Nord, tra Malamocco e Lido, a Chioggia, nella fascia delle barene del Bacino centrale e della Laguna Nord, a Dese e a Lio Piccolo.

PIANO D'AREA LAGUNA E AREA VENEZIANA (PALAV)

L'ambiente di barena ha subito processi di degrado (erosione) sempre più accentuati. Sino al '500 la linea delle barene arrivava grossomodo a circa metà della superficie dell'attuale laguna viva, mentre i canali, i ghebbi e le velme erano notevolmente ridotti.

Col passare del tempo, per effetto della mancanza di apporti solidi interni, della sempre più incisiva penetrazione del mare e del bradisismo, le barene sono andate ulteriormente degradandosi.

Attualmente vari fattori ancora concorrono alla graduale disgregazione del tessuto barenoso: accentuazione del fenomeno di marea; mancanza di apporti solidi; moto ondoso (dovuto alla navigazione a motore);

raccolta di invertebrati (vermi per esca); inquinamento (scomparsa del manto vegetale superficiale e conseguente disfacimento); creazione di manufatti (botti, coveglie, chiari, ecc.) lungo il “fronte di barena”.

Così come le barene, anche le velme vanno tutelate per la loro funzione trofica esercitata: a tal fine va evitato il loro ulteriore degrado dovuto all'eccessivo dinamismo delle acque ed alla mancanza di nuovi apporti solidi. Rilevante, come per le barene, l'attività distruttiva esercitata da alcuni sistemi particolari di pesca, soprattutto quelli rivolti alla raccolta di anallidi per esca e di molluschi.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) RELAZIONE (2008)

Individua le fragilità ambientali relativamente ad ambiti che vengono definiti come “matrici”: acqua, aria, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità, rifiuti, agenti fisici.

Per la matrice acqua, riconosce nell'erosione delle aree umide attraverso l'imbonimento di specchi d'acqua e nello scavo di grossi canali commerciali le cause del decadimento della qualità e densità di specie ittiche.

Per la matrice natura e biodiversità riconosce nei metodi di pesca illegali e non la causa del progressivo appiattimento dei fondali, che accentua il processo di trasformazione della laguna in un braccio di mare.

La relazione costruisce uno scenario di riferimento relativo alle tendenze evolutive che il Piano deve misurare e considerare. Tale scenario considera le tendenze evolutive più plausibili in assenza del Piano e permette di considerare, a seconda degli aspetti ambientali, quali degli

effetti in assenza di Piano possono essere superati dall'azione del PTCP, Tra i fenomeni in atto che il PTCP intende prendere in considerazione vi è l'erosione costiera, considerata un fenomeno molto negativo con effetti sul breve, medio e lungo termine, ma potenzialmente reversibile, con le opportune azioni.

Il moto ondoso è anch'esso preso in considerazione come fenomeno che minaccia lo stato di salute di flora e fauna nel breve termine, con effetti però reversibili se applicate azioni specifiche di tutela.

VAS RAPPORTO AMBIENTALE VINCA DEL PTRC 2020 DOCUMENTO

Individua le aree maggiormente compromesse dall'erosione, evidenziando cause specifiche per aree specifiche.

Per quanto riguarda l'erosione:

- » la fa afferire all'ambito di rischio idrogeologico;
- » mette in luce l'alterazione dei fondali individuandone tra le cause principali la pesca meccanica, soprattutto nell'area tra Venezia e Porto Marghera;
- » lega l'erosione delle morfologie direttamente al fenomeno del moto ondoso.

Per quanto riguarda il moto ondoso:

- » viene inserito tra le questioni ambientali rilevanti legate alla componente acqua;
- » viene individuato come causa principale dell'erosione e della risospensione degli inquinanti;
- » individua nell'area tra Venezia e Porto Marghera un fenomeno intenso legato al traffico locale e alle attività portuali.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il PAT individua, per ciascuno degli Ambiti Territoriali Omogenei, da un lato le invarianti e i valori esistenti, dall'altro le criticità e il degrado dei principali elementi costitutivi ciascun ATO.

Per quanto riguarda l'ATO 7, Laguna di Venezia, sono riconosciuti come valori e invarianti: le aree SIC e ZPS; i sistemi morfologici; le isole minori; la rete dei canali; i fondali della laguna viva.

Tra le parti degradate da recuperare si elencano:

- » le rive delle isole in corso di erosione;
- » i bassi fondali, troppo scavati e appiattiti;
- » le variazioni ai bacini idrografici a seguito dell'azione sui canali navigabili;
- » le barene soggette a erosione causata da moto ondoso, del vento ma soprattutto delle imbarcazioni, nonché all'uso improprio dei loro bordi ad opera dell'uomo.

Per quanto riguarda l'ATO 9, Isole di Mazzorbo, Burano e Torcello, sono riconosciuti come valori e invarianti: le aree SI; le zone umide interne; il sistema di canali, barene e velme; il paesaggio lagunare.

Per quanto riguarda l'ATO 10, Isole di Sant'Erasmo e Vignole, sono riconosciuti come valori e invarianti: aree SIC e aree umide del bordo lagunare a nord di Sant'Erasmo.

PIANO DI GESTIONE UNESCO

Le principali emergenze che affliggono la laguna e gli insediamenti storici, considerato il grado di avanzamento dei sistemi di difesa dalle acque alte, sono individuate prevalentemente nel moto ondoso da vento e da traffico acqueo, nella distruzione dei fondali causata dalla raccolta illegale delle vongole in laguna.

Il moto ondoso è inserito nell'elenco delle macroemergenze, ed imputabile soprattutto al notevole incremento del traffico acqueo dei natanti a motore.

Per quanto riguarda l'erosione, le principali criticità sono:

- » stato delle strutture morfologiche lagunari;
- » danni ai bassifondali causati dai metodi di pesca;
- » stato della vegetazione dei fondali;
- » sistemi di trasporto all'interno del Sito.

Per quanto riguarda le imbarcazioni, gli aspetti di maggiore criticità sono:

- » potenza dei motori;
- » velocità delle imbarcazioni;
- » caratteristiche idrodinamiche delle carene dei natanti.

ATLANTE DELLA LAGUNA

Spazializza e localizza le aree della laguna che soffrono maggiormente del fenomeno erosivo legato al moto ondoso.

Per quanto riguarda l'erosione si segnalano:

- » riduzione della superficie barenale di 35 km² tra il 1939 e il 2000 e fronti erosivi;
- » progressivo appiattimento dei fondali della Laguna Nord nello stesso periodo e attuale batimetria;

Per quanto riguarda il fenomeno del moto ondoso, sono individuati:

- » le aree e i limiti di velocità delle imbarcazioni in aree blu;
- » i caratteri della rete di canali;
- » le autorità competenti nelle diverse parti della rete di mobilità acquee;
- » i mezzi cui è concesso il transito in relazione alle aree.



II

Scenario tendenziale Documento strategico



Scenario Tendenziale

Descrive lo scenario tendenziale per la Laguna di Venezia
ufficiali (relazioni tecniche, valutazioni strategiche ecc)
indice ed evidenza per ognuna di queste quali sono i

Evidenzia inoltre le possibili conflittualità che le tendenze
osservazioni raccolte (Documento Conoscitivo e Dinamico)

zia appoggiandosi ai piani adottati e altri documenti
c.); fornisce i dati relativi alle singole voci elencate in
piani che se ne occupano.

enze descritte nei piani ufficiali sollevano rispetto alle
niche di Trasformazione).

Tavolo 1. La gestione del moto ondoso e la tutela degli
ecosistemi.

- 1.1 Qualità ecologica dei corpi idrici
- 1.2 Salubrità ambientale
- 1.3 Paesaggio
- 1.4 Biodiversità di habitat e specie
- 1.5 Rischio idraulico e da mareggiate
- 1.6 Moto ondoso ed erosione

1.1 Qualità ecologica dei corpi idrici

PIANI DI RIFERIMENTO

- » [Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia \(c.d. Piano Direttore\).](#)

Dal 1979 la Laguna di Venezia è interessata da questo strumento di pianificazione degli interventi per il disinquinamento in capo alla Regione del Veneto. Il Piano era inizialmente riferito a reti fognarie e impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue nei territori insulari e nella fascia convenzionale di 10 km attorno alla conterminazione lagunare, ma successivamente (dal 1991) è stato esteso a tutte le fonti di inquinamento (civili, industriali, agricole e zootecniche) e all'intero territorio del bacino scolante nella Laguna di Venezia. La versione vigente del Piano (c.d Piano Direttore 2000 – PD2000) è stata approvata con DCR del 1 marzo 2000, n. 24, che tra l'altro lo inquadra come piano di settore del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), integrando, in particolare, il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) sotto il profilo del disinquinamento. Con DGR del 16 dicembre 2013, n. 2336, sono state emanate le linee guida per l'aggiornamento del PD2000, iter ad oggi non ancora ultimato.

- » [Piano di Tutela delle Acque.](#)

La Regione del Veneto, ai sensi della normativa nazionale (art. 121 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), predispone il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il cui scopo, a scala regionale, è la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche. Il PTA del Veneto, approvato con DCR del 5 novembre 2009, n. 107, e ss.mm.ii., costituisce uno specifico piano di settore e, coerentemente con il quadro normativo vigente, disciplina obiettivi e misure per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque.

» Piano di Gestione delle Acque

L'autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi della normativa europea (Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE) e nazionale (art. 117 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), predispone il Piano di Gestione delle Acque (PGA), il cui scopo, a scala di distretto idrografico, è il raggiungimento del buono stato ecologico dei corpi idrici. Il PGA costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino (art. 65 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.). Il PGA vigente del distretto idrografico delle Alpi Orientali, comprendente anche i corpi idrici della Laguna di Venezia, è stato approvato con DPCM del 27 ottobre 2016. Attualmente è in fase di aggiornamento.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

I corpi idrici della Laguna Nord di Venezia prospicienti alla gronda lagunare (cfr corpi idrici di Marghera e Tessera di cui al Quadro Conoscitivo) dovranno raggiungere il sufficiente stato ecologico entro il 2027, mentre tutti gli altri dovranno raggiungere il buono stato ecologico sempre entro il 2027. Non risultano definiti obiettivi di qualità ecologica per i corpi idrici del centro storico di Venezia e delle valli settentrionali.

PIANO DIRETTORE (2000)

Misure programmate:

Il disinquinamento della Laguna di Venezia è perseguito attraverso la seguente strategia attuativa:

- » azioni di prevenzione, sostenute con tutti gli strumenti normativi e di incentivazione possibili, al fine di intervenire per quanto possibile sulla generazione dei carichi inquinanti;
- » azioni di riduzione degli scarichi alla fonte (in particolare puntuali), ove non è possibile prevenire;
- » azioni di ulteriore abbattimento dei carichi residui dopo gli interventi

- di riduzione, sfruttando le capacità di autodepurazione insite nel territorio, in grado di intervenire efficacemente sulle fonti diffuse;
- » misure straordinarie di diversione, da applicare solo nei casi in cui non sia possibile praticare interventi di riduzione, ovvero da attuare in forma temporanea e modulabile in concomitanza di eventi eccezionali, in un'ottica di corretta gestione dei flussi idraulici nella laguna.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - PTA (2006-2018)

Misure programmate:

Il PTA classifica la Laguna di Venezia (e i corpi idrici del relativo bacino scolante) come "aree sensibili" (soggette a prescrizioni e limiti ridotti per la concentrazione di Azoto e Fosforo) e come "zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" (soggette a specifici programmi d'azione regionale). Il PTA stabilisce altresì per la Laguna di Venezia dei limiti specifici per gli scarichi delle acque reflue urbane e industriali.

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE - PGA (2016)

Misure programmate:

- » misure per garantire condizioni idromorfologiche favorevoli al raggiungimento dello stato o potenziale ecologico prescritto;
- » misure finalizzate a eliminare l'inquinamento di acque superficiali da parte delle sostanze prioritarie e per ridurre progressivamente l'inquinamento da altre sostanze;
- » misure per evitare perdite significative dagli impianti tecnici e per evitare e/o ridurre l'impatto degli episodi di inquinamento accidentale.

MAPPE

» Corpi Idrici della Laguna di Venezia [MAPPA](#)

La mappa, prodotta da ArpaV, illustra lo stato ecologico dei corpi idrici della Laguna di Venezia che, per quanto riguarda la Laguna Nord, hanno stato ecologico e chimico tra sufficiente e scarso.

CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	STATO ECOLOGICO ¹		NOTE
		attuale (al 2016)	obiettivo (al 2027)	
Laguna di Venezia - centro storico	fortemente modificato	n.d.	n.d.	
Laguna di Venezia - marghera	naturale	scarso	sufficiente	Nel Contratto di Area Umida ricade solo la porzione a nord-est del ponte della libertà
Laguna di Venezia - lido	naturale	sufficiente	buono	Nel Contratto di Area Umida non ricade la porzione della bocca di porto del Lido.
Laguna di Venezia - tessera	naturale	scarso	sufficiente	
Laguna di Venezia - dese	naturale	scarso	buono	
Laguna di Venezia - palude maggiore	naturale	scarso	buono	
Laguna di Venezia - valli laguna nord	fortemente modificato	n.d.	n.d.	

Come si evince dalla tabella, lo stato ecologico della laguna di Venezia è nettamente inferiore rispetto agli obiettivi di qualità attesi (vedi obiettivi dei piani di cui al Documento Strategico) e stato/potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati (centro storico e valli della laguna nord) non sono attualmente definiti.

¹ Lo stato ecologico si declina in 5 classi, che dalla peggiore alla migliore sono (tra parentesi la rappresentazione cromatica normalmente utilizzata in sede di norme, piani e relativi report di monitoraggio): pessimo (rosso), scarso (arancione), sufficiente (giallo), buono (verde), eccellente (blu).

LAYER

+ -  

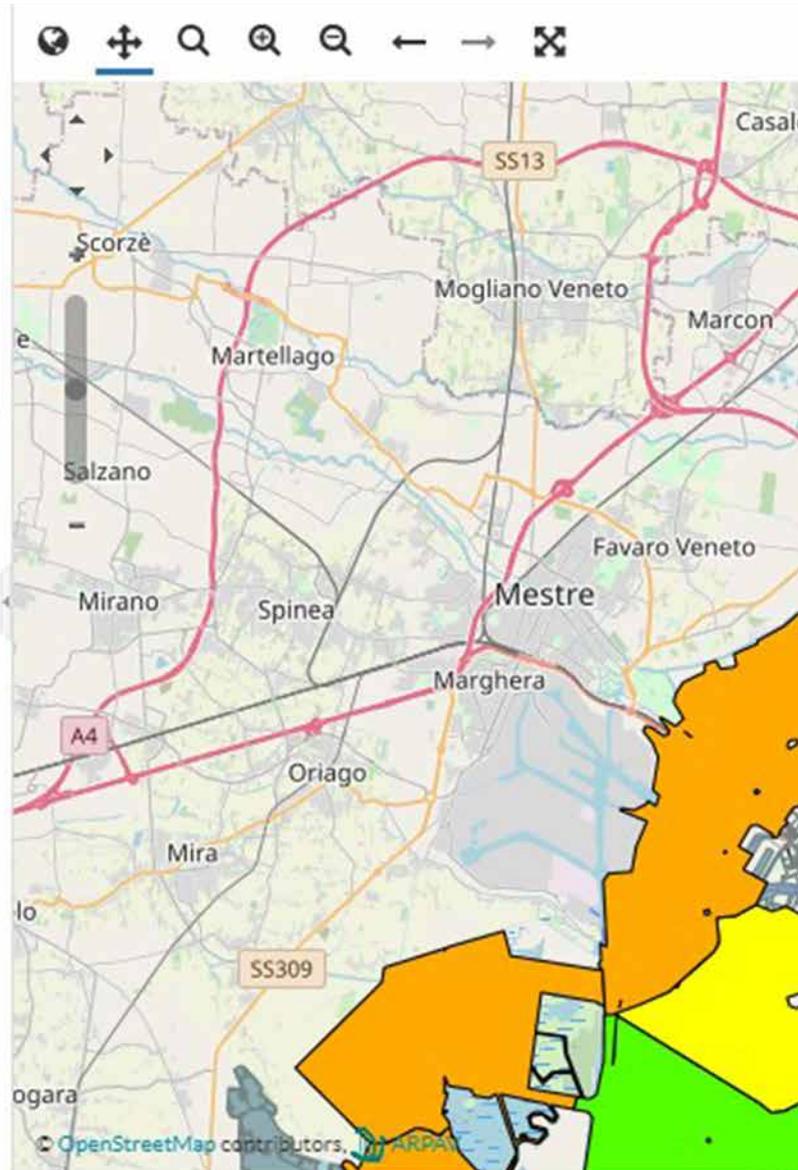
▲ Sovrapposizioni

Corpi Idrici della Laguna di Venezia

- BUONO
- SUFFICIENTE
- SCARSO
- ND

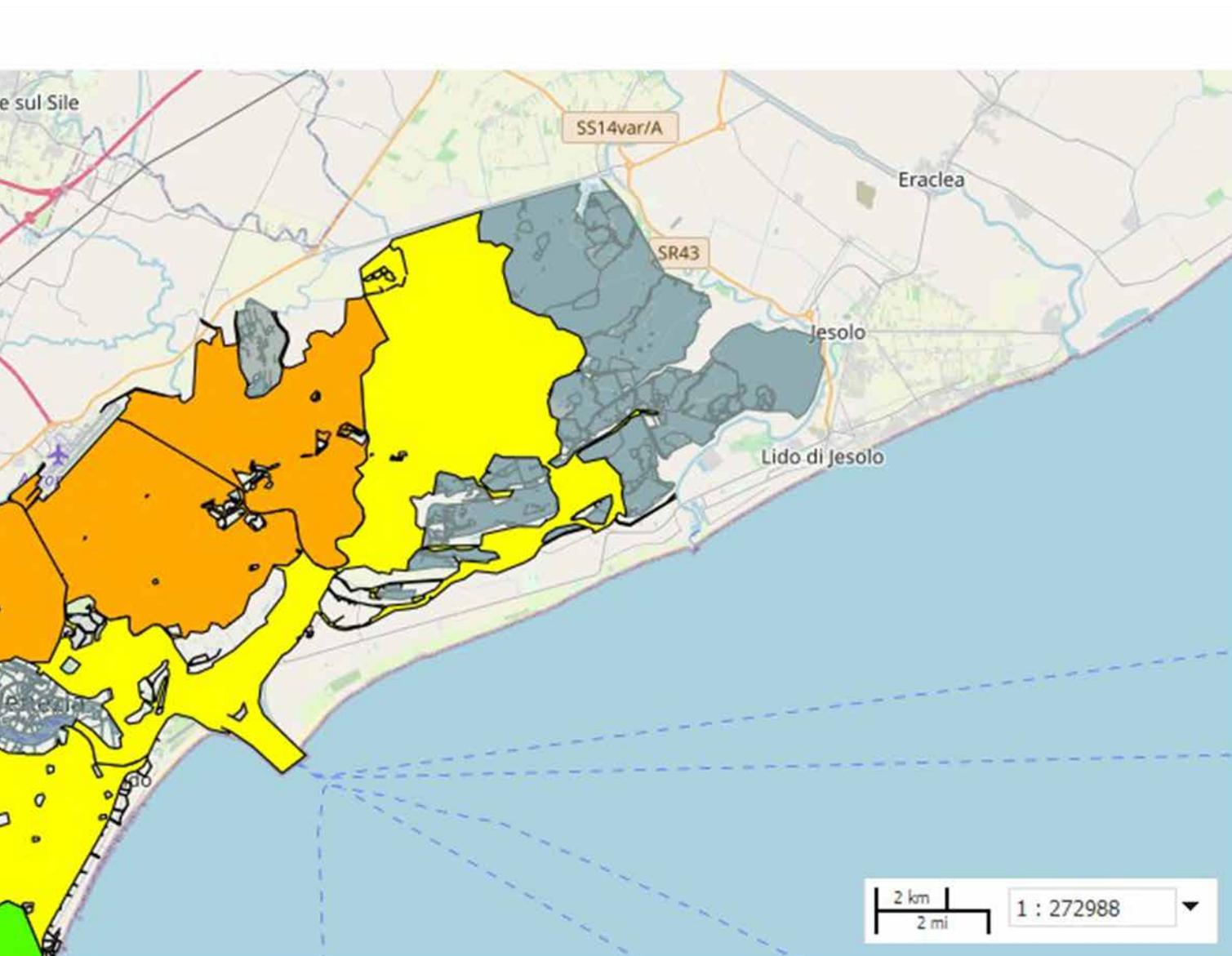
▲ Mappe di base

- Bing Aereo con Etichette
- Bing Aereo
- Google Satellite
- Immagini MapQuest
- OpenStreetMap di MapQuest
- OpenStreetMap**
- No background



Corpi Idrici della Laguna di Venezia

ARPAV



1.2 Salubrità Ambientale

Per il conseguimento della salubrità ambientale è necessario adottare precise e coordinate azioni di utilizzo e cura delle risorse naturali, tenendo conto dell'impatto dell'attività antropica. Su questo, i fondi concessi alla Regione del Veneto dalla Legge Speciale per Venezia hanno permesso di iniziare un'azione di disinquinamento e risanamento della laguna. Per il raggiungimento delle finalità indicate, la Regione del Veneto ha approvato il Piano Direttore 2000, che rappresenta il principale documento di programmazione settoriale.

PIANI DI RIFERIMENTO

» [Piano di tutela delle Acque - PTA \(2006-2018\)](#)

Mira a garantire una maggiore protezione dell'ambiente acquatico, punta al miglioramento delle condizioni attuali attraverso l'adozione di misure specifiche finalizzate a ridurre, eliminare o arrestare gli scarichi, le emissioni e le dispersioni di sostanze pericolose.

» [Piano direttore \(2000\)](#)

Propone un approccio integrato alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, prendendo in considerazione al contempo la matrice acqua con le matrici aria e suolo. Il Piano integra azioni di prevenzione ed interventi di riduzione dell'inquinamento, di diversione dei corsi d'acqua, di aumento della capacità auto depurativa del reticolo idrografico. Il punto focale è, a tutti i livelli, l'aspetto gestionale degli interventi nel territorio.

» [Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC \(2020\)](#)

Il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

» **Piano territoriale generale - PTG (2019)**

Il PTG include i contenuti del PTCP con il quale continua a promuovere, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno “sviluppo durevole e sostenibile”. Il P.T.G. conferma il ruolo della Città metropolitana come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo.

» **Piano Strategico Metropolitan PSmVE (2019-20-21)**

Il piano prevede di garantire la qualità del vivere, in termini di salubrità attraverso il coordinamento dello sviluppo di strategie atte a migliorare, riqualificare e risanare e/o riconvertire aree che richiedono questo tipo di interventi, fissando principi cardine di coerenza con altri strumenti urbanistici dei Comuni (PAT).

» **Piano Regionale di gestione di rifiuti urbani e speciali PRGRS (2015)**

L'aggiornamento al Piano di gestione dei rifiuti urbani include le modifiche introdotte dal D. Lgs. 152/2006, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta differenziata e i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'insediamento di impianti per il recupero o lo smaltimento dei rifiuti. Vengono rivisti, inoltre, gli scenari circa il fabbisogno di volumi di discarica per i prossimi anni, anche in relazione alla struttura impiantistica ipotizzata per il trattamento delle frazioni riciclabili, della frazione organica del rifiuto urbano e del verde, e del rifiuto indifferenziato.

» **Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani (2018)**

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), individua le zone del territorio nelle quali i livelli di uno o più inquinanti conducano il rischio di sorpasso dei valori limite di allarme.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - PTA (2006-2018)

Obiettivi:

- » la protezione ed il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono;
- » un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- » una maggiore protezione dell'ambiente acquatico che ne consenta il miglioramento anche attraverso l'adozione di misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite delle sostanze prioritarie, nonché l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di quelle pericolose;
- » il blocco e la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;
- » un fattivo contributo alla mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;
- » ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- » raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015;
- » gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;
- » procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;
- » riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale.

Misure Programmate:

Per quanto riguarda ciò che non è previsto dal presente Piano, per la Laguna di Venezia vale la disciplina del "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e risanamento delle acque del bacino scolante sversante nella Laguna di Venezia" del Piano Direttore 2000.

PIANO DIRETTORE (2000)

Obiettivi:

Il Piano individua le strategie di disinquinamento più opportune ed efficienti per raggiungere gli obiettivi di qualità per le acque della laguna e dei corsi d'acqua in essa sversanti. In particolare, Il piano integra il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.) sotto il profilo del disinquinamento, con obiettivi di:

- » riduzione dell'apporto annuale di sostanze nutrienti (azoto e fosforo) a livelli da evitare la proliferazione alghe e, con essa, il rischio di crisi ambientale;
- » riduzione delle concentrazioni di microinquinanti nell'acqua e nei sedimenti entro i limiti di assoluta sicurezza per il consumo alimentare di pesci, crostacei e molluschi della laguna;
- » raggiungimento di livelli di qualità dell'acqua nel bacino scolante compatibili con l'uso irriguo e con la vita dei pesci.

Misure Programmate (selezione):

- » divieto di nuovi apporti per le dieci sostanze (idrocarburi policiclici aromatici, pesticidi organoclorurati, diossine, policlorobifenili, tributilstagno, cianuri, arsenico, cadmio, piombo, mercurio) per le quali non è stato valutato il carico massimo ammissibile in laguna;
- » attuazione di interventi mirati al miglioramento degli impianti di depurazione sull'intero territorio del Bacino Scolante;
- » prevenzione in agricoltura attraverso interventi riguardanti la gestione idraulica delle superfici agricole in grado di ridurre il trasferimento per dilavamento degli elementi fertilizzanti dal campo al corpo idrico e ridurre l'impatto ambientale;
- » interventi di fitodepurazione per integrazione di rete fognarie e reti di bonifica volti a ridurre il carico residuo in uscita dai depuratori;
- » interventi di realizzazione di aree umide di fitodepurazione estuarina quali elemento ultimo del processo a cascata di riduzione del carico residuo proveniente dai sottobacini fluviali.

- » la realizzazione del sistema di monitoraggio e opere di sensibilizzazione della popolazione.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO - PTRC (2020)

Obiettivi:

Si propone di proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità di vita con gli obiettivi specifici di:

- » salvaguardare la continuità ecosistemica;
- » prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti;
- » perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti.

Misure programmate:

- » favorire interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità anche attivando opportuni programmi di monitoraggio;
- » incentivare la riduzione della produzione di rifiuti e ottimizzarne la gestione su tutto il territorio;
- » adozione di misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale;
- » adozione di misure per l'eliminazione degli sprechi e per la riduzione dei consumi idrici, per incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua e incentivano l'utilizzazione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue;
- » accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica;
- » attuare interventi specifici finalizzati alla mobilità sostenibile, alla prevenzione e riduzione delle immissioni nelle città, al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- » prevenire e ridurre l'inquinamento, attuare il risanamento dei corpi idrici, proteggere le acque destinate ad usi particolari e favorire il

riutilizzo delle acque. Tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica e relativa gestione e tutela delle zone umide;

- » promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole.

PIANO TERRITORIALE GENERALE - PTG (2019)

Obiettivi:

Il piano intende frenare i processi di degrado ambientale del sistema lagunare ed in particolare del rapporto tra l'acqua e le terre. Ha inoltre lo scopo di uniformare tutta la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti suddivisi per settore urbani e speciali.

Misure programmate:

- » prevedere, per quanto riguarda lo scarico delle reti bianche, la realizzazione di vasche di;
- » laminazione delle portate immesse in rete;
- » individuare sorgenti, teste di fontanili, pozzi e punti di presa;
- » prevedere sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche;
- » individuare le aree idonee per la realizzazione di sbarramenti artificiali, "barriere d'acqua dolce", etc, per contrastare la risalita del cuneo salino nei corsi d'acqua e l'intrusione di acque saline nelle falde;
- » minimizzare l'incremento della mobilità di persone e merci e in ogni caso non produrre innalzamento dei livelli di inquinamento atmosferico oltre ai limiti di norma, ovvero contenerne/non aggravarne il carico nelle zone ove detti limiti fossero già superati;
- » nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO PSmVE (2019-20-21)

Obiettivi:

- » salvaguardia della Laguna di Venezia mediante attribuzione delle competenze dell'ex magistrato alle acque alla Città Metropolitana di Venezia, supportate da adeguate risorse;
- » sviluppo della piattaforma di vigilanza ambientale come strumento di coordinamento tra le autorità statali e locali preposte al controllo;
- » adesione a progetti europei e nazionali volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità oltre che alla formazione delle competenze per affrontare le nuove sfide attraverso il confronto con analoghe esperienze internazionali di successo;
- » attivazione, rafforzamento e sviluppo dei contratti di fiume;
- » supportare la "mobilità sostenibile", e cioè modalità di spostamento in grado di ridurre gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati, quali per esempio l'inquinamento atmosferico, le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, la congestione stradale e l'incidentalità, il degrado delle aree urbane, il consumo di territorio, l'impatto sulla salute dei cittadini, la dipendenza dai combustibili fossili.

Misure programmate:

- » aumento delle infrastrutture verdi per il mantenimento del paesaggio e delle reti ecologiche urbane/provinciali, ad esempio, possono ridurre l'esposizione a rischi derivanti da possibili eventi naturali estremi (alluvioni, frane, calura, etc.), ma anche avere effetti quotidiani sulla qualità della vita e dell'aria (assorbimento di CO₂, miglioramento del microclima, riduzione degli effetti delle isole di calore);
- » supportare il ciclo delle risorse naturali: tanto la ridotta accessibilità immediata tramite il prelievo in natura, quanto l'accessibilità futura, tramite il riciclo, il recupero e il riuso dei materiali sono azioni da percorrere sia da parte degli Enti regolatori, sia da parte dal mercato;
- » il problema della gestione delle acque, da intendersi in chiave integrata, considerando tutti i corsi d'acqua e le loro fonti (acque meteoriche, acque potabili, ecc.), le relative infrastrutture, da ripensare anche in

- chiave di efficientamento (tramite monitoraggio e nuove tecnologie) per la riduzione della domanda d'acqua: la leva del prezzo dell'acqua, la misurazione degli usi e i sistemi di uso "a cascata" della stessa acqua;
- » il ciclo dei rifiuti, articolato nelle fasi di riduzione alla fonte, raccolta riciclo, che costituiscono elementi fondanti della cosiddetta "economia circolare", attraverso il potenziamento del sistema già operante a Fusina, che è diventato un vero e proprio distretto con valenza metropolitana;
 - » il tema del consumo di suolo, che va contrastato, anche in questo ambito, con una serie di misure a sistema che vanno dal recupero e riconversione delle aree dismesse (bonifiche) alla riduzione della cementificazione, che, anche per un rilancio sostenibile dell'edilizia e delle infrastrutture, dovrebbe far pensare alla riqualificazione del patrimonio esistente, magari attraverso un nuovo sistema della premialità a mezzo di crediti edilizi;
 - » il contrasto della perdita di biodiversità, anche a mezzo della rinaturalizzazione di alcuni spazi e di una maggiore attenzione alla progettazione (bio-progettazione, agricoltura tradizionale e sinergica, agricoltura sociale, ecc...), valorizzando la rete ecologica metropolitana.

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI - PRGRS (2015)

Obiettivi:

- » riduzione e prevenzione della tendenza all'aumento della produzione pro-capite di rifiuti, attraverso l'individuazione di alcune possibili iniziative;
- » favorire il riciclaggio e recupero di materia attraverso la raccolta differenziata (RD), per raggiungere l'obiettivo minimo del 76% di RD;
- » favorire forme di recupero energetico alternative;
- » minimizzare il ricorso alla discarica;
- » definire il fabbisogno gestionale valorizzando l'impiantistica esistente;
- » garantire la gestione dello smaltimento;

- » definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti;
- » promuovere sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca;
- » riduzione della produzione della pericolosità dei Rifiuti Speciali;
- » valorizzare l'impiantistica nella applicazione del principio di prossimità.

Misure programmate:

- » accordi e/o contratti per specifiche categorie di rifiuti, incrementando il recupero di energia dai rifiuti non riciclabili negli impianti industriali, sostituendo i combustibili fossili;
- » per gli inceneritori si prevede la possibilità di recupero dell'energia termica e per gli impianti di compostaggio l'inserimento della fase di digestione anaerobica;
- » relegare a un ruolo residuale l'utilizzo della discarica favorendo il riciclaggio ed il recupero;
- » ottimizzazione dei cicli produttivi e promozione tecnologiche più pulite e innovative meno impattante delle risorse naturali.

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (2018)

Obiettivi:

- » riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali, la tutela della salute e la prevenzione dell'inquinamento.

Misure programmate:

- » progressiva estensione del sistema di raccolta domiciliare;
- » miglioramento della raccolta differenziata sia della frazione organica
- » lo strumento delle campagne informative, formative ed educative perché consente, se ben organizzato e strutturato, di raggiungere direttamente gli strati più sensibili della popolazione;

PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA - PRTRA (ARPAV)

Obiettivi:

il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. Il Piano vuole le azioni programmate

fino al 2020, cioè le linee programmatiche di intervento della Regione, individuate sulla base del lavoro di analisi svolto a livello nazionale e regionale, suddivise per ambiti o aree di intervento.

Tra gli ambiti ci sono:

- » utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali;
- » utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate;
- » risolleamento ed emissioni non motoristiche da traffico;
- » settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti;
- » contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica;
- » interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico;
- » interventi sul trasporto passeggeri;
- » interventi sul trasporto merci e multi modalità;
- » interventi su agricoltura ed Ammoniacca;
- » emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture.

Misure programmate:

Le linee di intervento sono state selezionate a partire dall'analisi dal "Gruppo di Lavoro per l'individuazione delle misure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico" istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente n.756 del 28 dicembre 2011. Tali aree di intervento sono correlate ai settori emissivi che sono stati individuati come maggiormente impattanti per lo stato della qualità dell'aria.

Parallelamente sono state individuate alcune misure legate all'approfondimento delle conoscenze, all'informazione del pubblico in materia di valutazione e risanamento della qualità dell'aria.

MAPPE E SITI

» **Siti potenzialmente contaminati (ARPAV)** [MAPPA](#)

Definita per la prima volta con DGRV n. 3951 del 22/12/2009, individua le modalità per “quantificare” i criteri di priorità; a tal fine sono stati privilegiati interventi relativi ai Siti di Interesse Regionale (SIR), già inseriti nel Piano Regionale delle Bonifiche delle aree inquinate, nonché quelli relativi ad aree caratterizzate da elevata “vulnerabilità ambientale potenziale”.

» **Indicatori Ambientali (ARPAV)**

- [Inquinamento Risorse idriche](#)
- [Rifiuti](#)
- [Atmosfera](#)
- [Siti Contaminati](#)

Si aggiungono mappature dell’Atlante della Laguna

- » [Registro Europeo Emissioni inquinanti](#)
- » [Indici di qualità corpi idrici](#)



▲ Sovrapposizioni

Siti Potenzialmente Contaminati (punti)



Siti Potenzialmente Contaminati

Corpi idrici fluviali



Aree Urbane

confini-veneto
regione



province



▲ Mappe di base

Ortofoto 2015

Ortofoto 2012

CTR 1:10.000 a colori

OpenStreetMap

No background

Bing Aereo con Etichette



Siti Potenzialmente Contaminati

ARPAV



LAYER



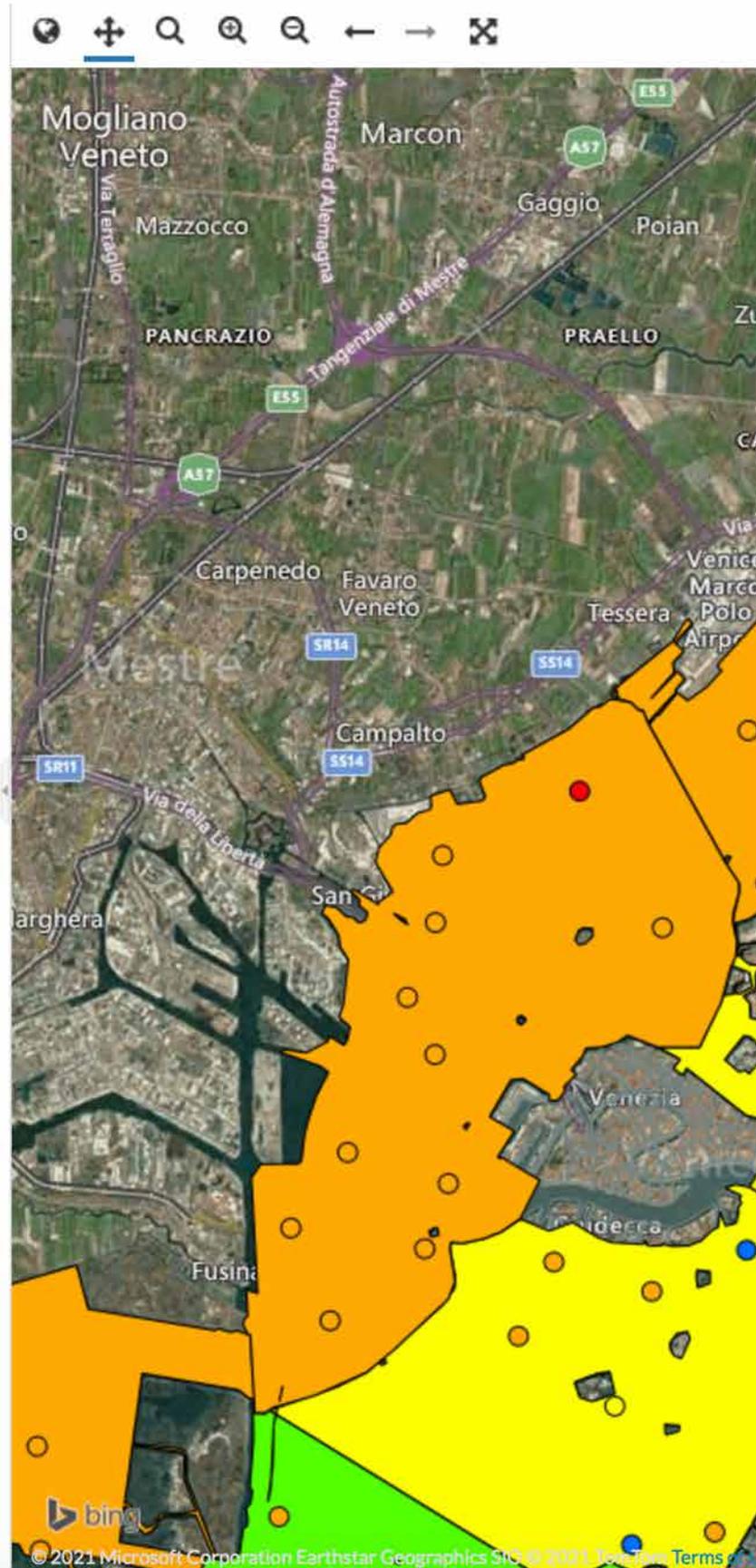
▲ Sovrapposizioni

- Azoto inorganico disciolto - autunno 2012 (µg/l)
- Fosforo reattivo - autunno 2012 (µg/l)
- Azoto inorganico disciolto - estate 2012 (µg/l)
- Fosforo reattivo - estate 2012 (µg/l)
- Azoto inorganico disciolto - inverno 2012 (µg/l)
- Fosforo reattivo - inverno 2012 (µg/l)
- Azoto inorganico disciolto - autunno 2011 (µg/l)
- Fosforo reattivo - autunno 2011 (µg/l)
- Azoto inorganico disciolto - estate 2011 (µg/l)
- Fosforo reattivo - estate 2011 (µg/l)
- Azoto inorganico disciolto - primavera 2011 (µg/l)
- Fosforo reattivo - primavera 2011 (µg/l)
- BITS 2011 per stazione
- MAMBI 2011 per stazione
- MaQI 2011 per stazione**
 - ELEVATO
 - BUONO
 - SUFFICIENTE
 - SCARSO
 - CATTIVO
- MAMBI 2011 per corpo idrico
- BITS 2011 per corpo idrico

- MaQI 2011 per corpo idrico**
 - BUONO
 - SUFFICIENTE
 - SCARSO
 - ND

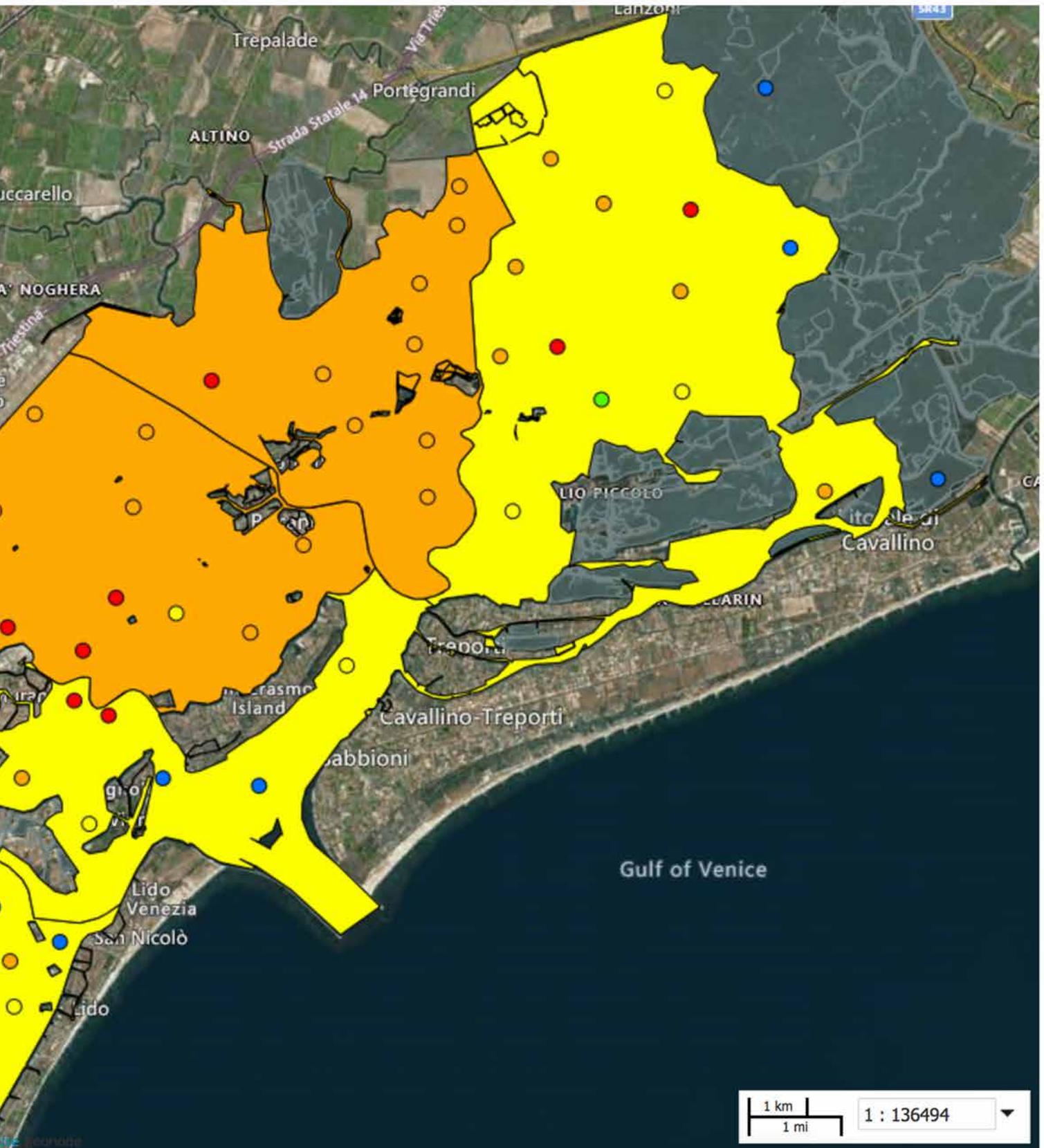
▲ Mappe di base

- Carta base (aggiornamento 2013)
- Ortofoto 2015
- Ortofoto 2012
- OpenStreetMap
- No background

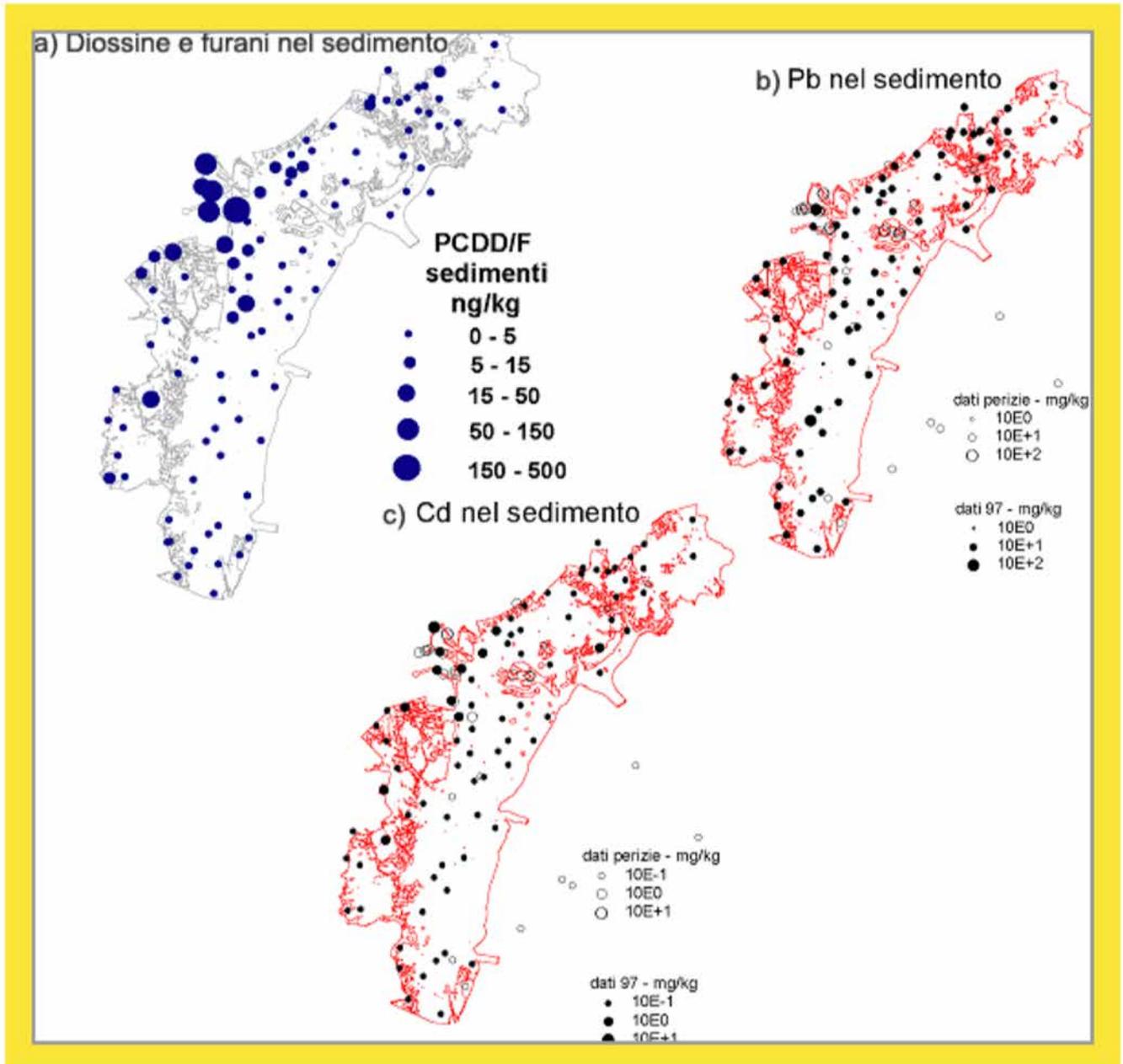


Stato Ecologico e Chimico della Laguna di Venezia

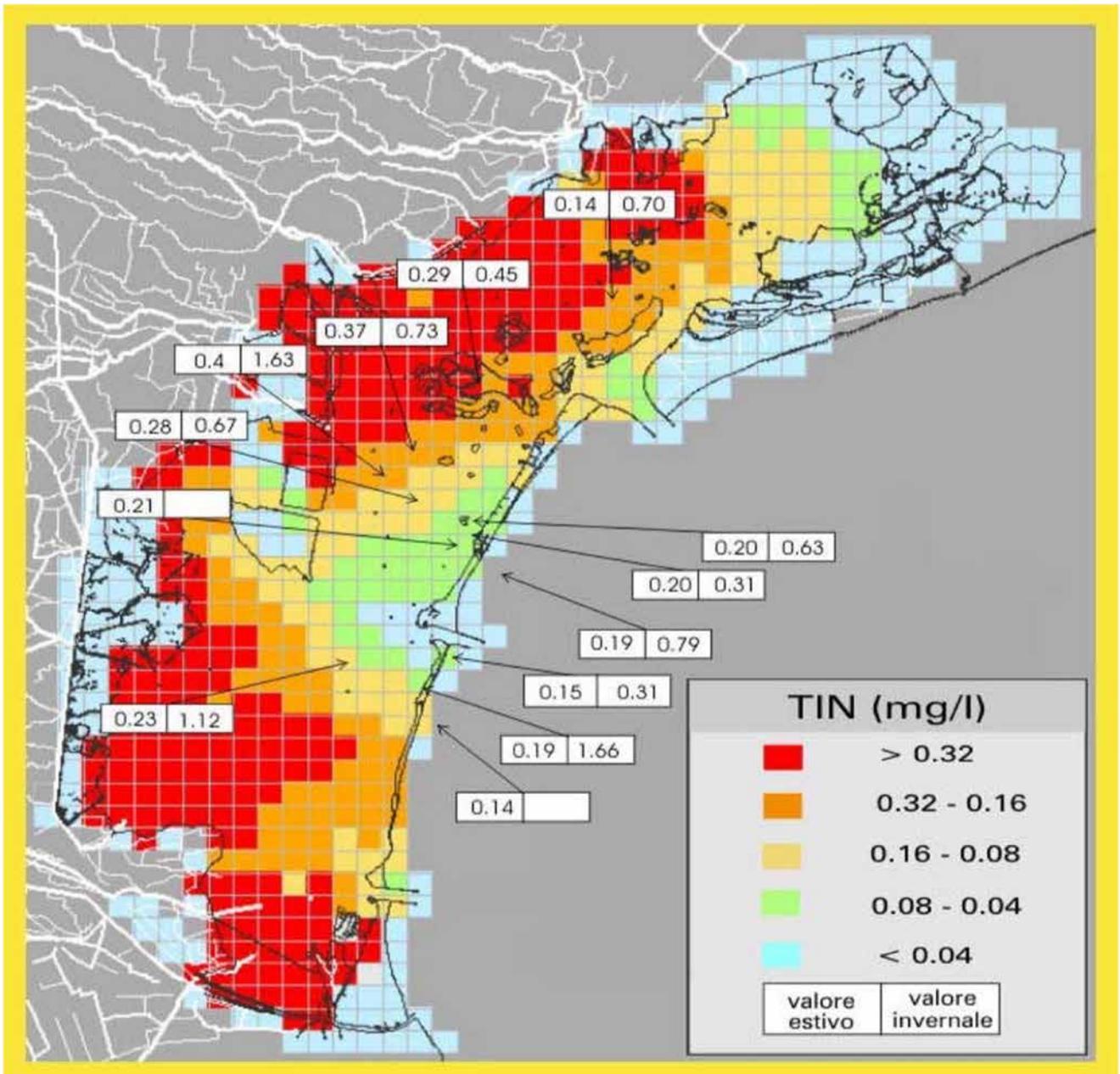
Atlante della Laguna



Distribuzione nel sedimento lagunare di diossine e furani (a), e di due metalli pesanti



Distribuzione speciale calcolata con il modello del CRUP e valori sperimentali del TDIN (azoto disciolto inorganico totale)



1.3 Paesaggio

Le informazioni in materia paesaggistica che riguardano la Laguna Nord di Venezia si riferiscono ad una quantità abbondante di materiali che sovrappongono piani anche datati ad altri più recenti che incorporano le vecchie informazioni, altri decaduti. In particolar modo, per i vincoli che insistono sulla laguna si rimanda al PTRC del 1991 il cui piano d'area per la Laguna di Venezia è il P.A.L.A.V. A questo è seguito PTRC con variante paesaggistica del 2013, sostituito poi dal PTRC 2020 vigente. Il PTRC individua 14 ambiti di paesaggio tra cui "L'arco costiero adriatico, Laguna di Venezia e delta del Po" che forniscono un'interessante ricognizione del territorio, delle problematiche e delle direttrici di intervento. A questi documenti si aggiunge il PTCP, che assume valenza paesaggistica per cui è vincolante nelle restituzioni approvate.

PIANI DI RIFERIMENTO

- » [Piano d'Area per la Laguna di Venezia P.A.L.A.V. \(1986 e 1995\) riferito al PTRC del 1991](#)

Il P.A.L.A.V., previsto dal PTRC, attiva misure di valorizzazione e protezione ambientale, interventi di riequilibrio idrogeologico e di riequilibrio dell'unità fisica ed ecologica della laguna, interventi di regolamento del traffico acqueo e di controllo del moto ondoso. La delimitazione del P.A.L.A.V. include 17 comuni tra i quali compaiono Quarto d'Altino, Musile di Piave, Jesolo, Cavallino Treporti e Venezia.

- » [PTRC \(Piano Territoriale Regionale di Coordinamento\) - Variante paesaggistica 2013](#) poi incorporata nel [PTRC 2020](#)

La variante del 2013 ha lo scopo di integrare quanto espresso dal PTRC adottato nel 2009 con le attività e le indicazioni emerse nell'ambito dei lavori del CTP. In sintesi la variante parziale al PTRC riguarda l'attribuzione della valenza paesaggistica e l'aggiornamento dei contenuti territoriali.

Tra le integrazioni più importanti apportate dalla Variante 2013, vi è il Documento per la pianificazione paesaggistica (modifica dell'elaborato "Ambiti di Paesaggio - Atlante ricognitivo del PTRC" adottato).

» **[PTCP \(Piano Territoriali di Coordinamento Provinciali 2020\)](#)**

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

» **[PTG \(Piano Territoriale Generale 2019\)](#)**

Il PTG include i contenuti del PTCP con il quale continua a promuovere, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile". Il P.T.G. conferma il ruolo della Città metropolitana come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo.

» **[Piano di gestione "Venezia e la sua Laguna" \(2012-2018\) - ambito di tutela UNESCO](#)**

Il Piano di Gestione è lo strumento che, in seguito all'individuazione e ricognizione dello stato di conservazione dei beni patrimoniali, culturali e naturali del Sito, descrive il processo di azioni e di indirizzi volti a tutelarli e a valorizzarli per le future generazioni, in coerenza con l'obiettivo di un equilibrato e armonico sviluppo economico e sociale.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PIANO D'AREA PER LA LAGUNA DI Venezia - P.A.L.A.V.(1995)

Obiettivi:

Il P.A.L.A.V., fin dalla sua prima formulazione del 1986, è il primo documento che definisce e identifica, in tutte le sue componenti, il "sistema ambientale" della laguna, dei litorali, dell'entroterra per poterlo tutelare in modo efficace, e per poter indicare politiche di valorizzazione coerenti con la sua coesistenza e con le sue caratteristiche peculiari.

Il P.A.L.A.V. supporta le direzioni di sviluppo con modalità e comportamenti individuali e collettivi compatibili con il mantenimento di un sempre rinnovato equilibrio ambientale, nella convinzione che possano esprimere livelli di qualità e di convenienza reciproca molto concreti ed efficaci.

Misure programmate:

Gli indirizzi finali per la tutela e il ripristino dei sistemi ambientali incentivano la convivenza tra sistema antropico e naturale al fine di favorire opere di tutela e manutenzione. Tra gli obiettivi, quello di permeare l'intero tessuto della vita quotidiana di componenti ambientali. La costruzione di un ecosistema compatibile (o addirittura funzionale) con un'area a forte antropizzazione, può avvenire tramite l'inserimento di alcune specie (per avviare la crescita dell'area), e la connessione tra i "pezzi" della maglia ecologica (vd. cap.3.8 Relazione Piano d'Area). Queste interconnessioni rappresentano dei canali per lo scambio e la diffusione della fauna.

Tra le proposte:

- » l'ipotesi di chiusura temporanea delle bocche di porto in casi di "acqua alta" eccezionali;
- » gli interventi di acquacoltura devono escludere ulteriori trasformazioni di aree vallive quali barene, canneti e specchi acquei;

- » attivare percorsi di attraversamento territoriale lungo il bordo lagunare in unione con tratti esistenti nell'entroterra;
- » indicare gli interventi volti alla conservazione, restauro e/o ripristino delle caratteristiche geomorfologiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali dei diversi ambiti beni compresi nell'area;
- » indicare le misure attive di salvaguardia delle peculiarità faunistiche e dei biotopi nel loro complesso;
- » definire le aree da sottoporre al regime di riserva naturale integrale o orientata con particolare riferimento ai sistemi e alle zone di preminente interesse naturalistico segnalate nel Piano di Area;
- » individuare le zone non comprese nelle riserve integrali e orientate da sottoporre a divieto dell'esercizio venatorio, sulla base delle indicazioni contenute nella Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto.

Note: Il Piano di Area ambientale rappresentava per il P.A.L.A.V. un punto di riferimento essenziale per la determinazione e la regolamentazione delle aree che sarebbero state definite dalla legge istitutiva del Parco Naturale Regionale della Laguna di Venezia. Come è noto le conflittualità attorno al Parco della Laguna non si sono ancora risolte.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) - variante paesaggistica (2013)

Obiettivi:

Le strategie e obiettivi di qualità paesaggistica proposti dalla variante sono: Tutela dei beni paesaggistici; Cura e valorizzazione dei paesaggi; Integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio. In particolare si evidenziano:

1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.
3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri.
6. Funzionalità ambientale delle zone lagunari.
7. Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri.
21. Qualità del processo di urbanizzazione.

Misure programmate:

- » 1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare il sistema della Laguna di Venezia.
- » 3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare il sistema fluviale della Piave Vecchia e del Sile.
- » 6b. Salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare.
- » 6c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.
- » 7a. Prevedere interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale, in particolare nelle aree di Cavallino, Alberoni e Ca' Roman.
- » 7b. Migliorare la connessione ecosistemica tra le formazioni boschive litoranee esistenti (Cavallino, Alberoni, Ca' Roman) anche residuali.
- » 21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione.
- » 21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP 2020) inglobate nell'attuale Piano Territoriale Generale (PTG - 2019) della Città Metropolitana

Obiettivi:

- » Il Piano intende frenare i processi di degrado ambientale e paesistico del sistema lagunare nel suo insieme ed in particolare del rapporto peculiare tra l'acqua e le terre. Per fare questo, il PTCP si propone di l'indicare del complesso delle direttive per la redazione dei piani di livello comunale; e determinare le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

Per quanto riguarda i vincoli, il PTCP è configurato non già come una gabbia vincolistica ma come un sistema coordinato di “regole condivise”, aperto al dialogo con gli altri strumenti della governance territoriale, alla partecipazione e alla interazione inter-istituzionale.

In larga misura gli indirizzi normativi espressi dal Piano riguardano i sistemi di relazioni che si intendono rispettare, consolidare o ricostituire, al fine di conservare i caratteri identitari del territorio provinciale, i suoi connotati strutturali e la sua stessa funzionalità: relazioni tra risorse, attività o soggetti diversamente dislocati nel territorio.

A questa dimensione del Piano se ne affianca una seconda, che fa invece precipuo riferimento a singoli oggetti, a singole risorse, a singole componenti dell’assetto territoriale (come i corsi d’acqua, le aree naturali di vario tipo, gli spazi rurali, le aree insediative, i centri storici, le infrastrutture di vario tipo). Si tratta, in sintesi, di disciplinare l’uso del suolo e di tutelare le risorse distribuite sul territorio.

Misure programmate (selezione):

La Tav. 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, risponde a quanto richiesto dagli Atti di indirizzo regionali.

- » individua i Vincoli su beni culturali; Vincoli su beni paesaggistici; Vincoli su Siti di Importanza Comunitaria e su Zone di Protezione Speciale; Vincoli di natura idrogeologica e forestale;
- » individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale, nonché le zone umide, i biotipi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;
- » individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive;

- » indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale.

PIANO DI GESTIONE "Venezia E LA SUA LAGUNA" (2012-2018) - AMBITO DI TUTELA UNESCO

Obiettivi:

Descrive il processo di azioni e di indirizzi volti a tutelare i beni patrimoniali, culturali e naturali del Sito, in coerenza con l'obiettivo di un equilibrato e armonico sviluppo economico e sociale.

Tra gli obiettivi strategici troviamo il tutelare, recuperare e valorizzare gli insediamenti antropici (tessuti urbani, architettura rurale), l'ambiente e il paesaggio lagunare.

Misure programmate (selezione):

- » Individua una perimetrazione di tutela riferita all'ambito "Venezia e la sua Laguna". Il perimetro ha lo scopo di tutelare un territorio che offre una lettura percettiva globale dell'insieme paesistico aree bonificate-barene-lagunari. Si definisce inoltre un'area buffer di tutela esterna al perimetro lagunare e a cavallo tra specchio d'acqua e entroterra. La Buffer Zone deve contribuire al mantenimento del paesaggio, conservando le visuali significative e costituire un'area di supporto logistico per le attività connesse alla fruizione dei beni patrimoniali del Sito. Deve perciò svolgere una funzione di tutela naturale e paesaggistica e contenere una serie di funzioni e servizi che facciano da filtro alle pressioni di diverso tipo che possono gravare sul Sito;
- » avviare un processo e una strategia di tutela e valorizzazione del Sito con politiche d'intervento integrate tra i diversi attori;
- » costruzione di un Sistema Informativo Geografico della laguna (WEBGIS-Laguna). Il GIS consente di identificare le aree, distinte in area a tutela integrale e aree di tutela parziale (Buffer Zone), valutare per unità di paesaggio il valore universale e lo stato di conservazione, quindi monitorare con continuità lo stato dei beni, individuare i

problemi da risolvere e i fenomeni che determinano cambiamenti strutturali del territorio e del paesaggio;

- » interventi di recupero del paesaggio delle zone umide lungo la conterminazione lagunare con funzione di Buffer Zone, depurazione delle acque, di recupero e valorizzazione delle idrovore storiche e di lettura degli interventi di modifica del paesaggio (bonifiche, conterminazione con cippi, argini, ecc);
- » adozione di sistemi e criteri di sostenibilità ambientale in agri- coltura e per le attività di pesca recuperando metodi tradizionali per usi di tipo anche sportivo e ricreativo;
- » tutela e salvaguardia delle aree ambientali non aggredite da speculazioni edilizie e dal turismo di massa;
- » contenere le cause del degrado riattivando le strutture difensive naturali piuttosto che ricostruire barene artificiali;
- » sviluppare una maggiore sensibilità per le tematiche ambientali. attraverso il recupero dei modi tradizionali d'uso della laguna e attraverso lo sviluppo di forme alternative di sperimentazione e gestione di alcune zone lagunari

MAPPE

- » **Rete Natura 2000, Valutazione di incidenza ambientale Venezia (PTCP 2008)** [MAPPA](#)

Al perimetro di Natura 2000 si sovrappongono le zone SIC e ZPS: la Laguna Nord di Venezia vede una quasi totale sovrapposizione e compresenza delle due ad eccezione di una prima area compresa tra il ponte della libertà e l'isola di Murano, una seconda area nei pressi della bocca di porto e una terza area di gronda tra le foci dei fiumi Dese e Sile. Vengono elencate le SIC e ZPS in provincia di Venezia per Comune (Cavallino Treponti: IT3250003, IT3250031, IT3250046; Jesolo: IT3250013, IT3250031, IT3250046; Musile di Piave: IT3250031, IT3250046; Quarto d'Altino: IT3240019, IT3240031, IT3250016, IT3250031, IT3250046; Venezia: IT3250010, IT3250016, IT3250021, IT3250023, IT3250030, IT3250031, IT3250036).

» **Sistema ambientale (PTCP 2014)** [MAPPA1](#) [MAPPA2](#)

L'area umida si sovrappone al biotopo lagunare (dove vivono organismi vegetali ed animali di una stessa specie o di specie diverse), corridoi ecologici di area vasta (art.28) e corridoi ecologici di livello provinciale (art.28), presenza di geositi (beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico).

» **Biodiversità (PTRC)** [MAPPA](#)

Individuazione dei corridoi ecologici ed area nucleo.

» **Sistema ambientale, tavola comparativa (PTCP 2014 -PTG 2019)**
[MAPPA](#)

Si individuano i corridoi ecologici sovrapponendoli ai siti di importanza comunitaria e alle ZPS

» **Interventi prioritari previsti (Piano morfologico e ambientale della Laguna Nord di Venezia 2016)** [MAPPA](#)

In rapporto alle morfologie vengono individuati gli interventi puntuali e areali previsti. La Laguna Nord ne prevede una serie: difesa e protezione strutture morf. esistenti (bordi di barena) in zone soggette ad elevata energia da moto ondoso, ripristino strutture morf. a prevalente/esclusiva funz. ecologica; sviluppo di fanerogame marine con mantenimento condizioni ambientali ed eventuale trapianto, interventi per favorire nidificazione uccelli e riduzione specie infestanti, ristabilimento gradiente di salinità e/o aree di transizione.

» **Interventi subordinati previsti (Piano morfologico e ambientale della Laguna Nord di Venezia 2016)** [MAPPA](#)

In rapporto alle morfologie vengono individuati gli interventi puntuali e areali previsti. La Laguna Nord ne prevede una serie: realizzazione di sovralti erodibili per incremento del materiali in sospensione e vivificazione di aree a debole ricambio idrico (spc. Palude Maggiore); difesa delle isole minori; realizzazione di impianti di fitodepurazione - phytomediation - lagunaggio per abbattimento carichi inquinanti provenienti dal bacino scolante.

» **Sistema Ambientale - Rete ecologica (PTCP 2014)** [MAPPA](#)

Si evidenziano: le aree nucleo, coincidenti con lo specchio d'acqua lagunare e l'ambito del fiume Sile, i corridoi ecologici e di biodiversità tra cui i margini del fiume Piave, alcune porzioni di territorio in località Parco San Giuliano, Campalto, Tessera, Cavallino, e lungo il margine inferiore del fiume Dese. Il progetto della rete ecologica della provincia di Venezia diviso in alcuni nodi (loc. Trezze, margine inferiore fiume Piave, ambito fiume Dese); corridoi ecologici di progetto (in attraversamento ai nodi, lungo il profilo di gronda e in ambito fluviale); progetto della dorsale della rete ecologica (da ovest prosegue attraversando il margine nord della città di Mestre, per poi discendere lungo la linea del Dese, la linea di gronda lagunare per poi passare all'interno, a sud di San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Portogruaro, verso est).

Si aggiungono le mappature dell'Atlante della Laguna

» **Habitat e vegetazione della laguna (Atlante della Laguna 2002)**
[MAPPA](#)

Individuazione degli habitat di laguna costiera (Ecotipi, Eunis, Natura 2000. Individua le morfologie lagunari come barene, "bacan", velme, sedimenti subtidali ecc.), la vegetazione e habitat del litorale (Cavallino), i biotopi (48 aree minori di interesse naturalistico secondo censimento ARPAV 2002-2004 concentrati nella parte nord orientale della Laguna Nord tra cui: valle Dogà, Grabassò, Fossa, Cavallino, Peocieto, Liona, Paleazza, Lio Maggiore ma anche Perini), individuazione delle fanerogame marine (agg. 2002, "Monitoraggio ecosistema lagunare" Magistrato alle Acque), carta degli habitat Natura 2000.

» **Stato ecologico delle isole minori (Atlante della Laguna 2002)**
[MAPPA](#)

Mappatura parziale del valore ecologico, floristico e faunistico delle isole minori. Tra le isole di maggior valore: Santa Cristina, La Cura, Lazzaretto Nuovo, La Salina, Motta di San Lorenzo, San Francesco del Deserto, Crevan, San Giacomo in Paludo, isola di Tessera, San Michele)

» **Atlante ornitologico della laguna (Atlante della Laguna 2002)**

[MAPPA](#)

Individuazione di specie svernanti e nidificanti. In particolare la Garzetta, l'Airone Cenerino il Cormorano e la Volpoca sono tra le specie che più svernano e nidificano in laguna (agg.2002).

» **SIC e ZPS (Atlante della Laguna 2002)** [MAPPA](#)

Si individuano le zone SIC e ZPS (Natura 2000). Oltre a questo compaiono: i biotopi di interesse naturalistico (valli da pesca), le aree importanti per l'avifauna, le aree blu in laguna, le aree di interesse ambientale e buffer secondo il PTCP. Si nota come le aree blu si sovrappongono alle aree di interesse ambientale a partire dal Canal Dese poi Canale di Burano verso nord, e per una porzione di laguna prospiciente l'isola di Sant'Erasmus e confinante con i canali Passaora, San Francesco, Scomenzera, Bisatto, Carbonera. Le valli da pesca si posizionano nella parte nord orientale della laguna, e tra la penisola del Cavallino e la Palude Maggiore. Si aggiunge l'area di Valle Perini o Cà Deriva.

Piano di Area
della Laguna ed Area Veneziana

Legge 8 agosto 1985, n. 431

Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61

Legge Regionale 11 marzo 1986, n. 9

Allegato al Provvedimento
del Consiglio Regionale
n. 70 in data 9 novembre 1995

Il Segretario Generale per il Territorio
Ing. Luigi Chiappini

Il Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale
Arch. Romeo Toffano

SISTEMI E AMBITI DI PROGETTO

Tav. n. 1.4

Scala 1 : 50000

LEGENDA

- Confine del Piano di Area
- Confine Provinciale
- Confine Comunale

SISTEMA AMBIENTALE LAGUNARE E LITORANEO (TITOLO I)

- Laguna viva (art. 5)
- Piazza d'acqua del Lusenza (art. 5)
- Barene, velme o zone a canneto (art. 6)
- Valli da pesci (art. 7)
- Casse di coimata A/B/C-E (art. 11)
- Isole della laguna (art. 12)
- Pinete litoranee (art. 13)
- Ambiti interessati dalla presenza di dune consolidate, bossate o fossili (art. 14)
- Aree di tutela paesaggistica della Laguna del Morto e del Medio Corso del Piave (art. 15)
- Aree di tutela paesaggistica delle Foci dell'Adige (art. 18)

SISTEMA AMBIENTALE DELLA TERRAFERMA (TITOLO III)

- Cove senili (art. 20)
- Aree di interesse paesistico-ambientale (art. 21)
- Boschi planiziali, termofili e artificiali (art. 22 lettera a)
- Aree di riqualificazione ambientale attraverso rifeesazione (art. 22 lettera c)
- Ambiti di riqualificazione ambientale (art. 31)
- Parco naturale regionale del fiume Sile (art. 24)
- Reti idraulico-storiche del Brenta e del Sile-Piave (art. 25)
- Alberate (art. 29)
- Aree a rischio idraulico (art. 31)

SISTEMA DEI BENI STORICO-CULTURALI (TITOLO IV)

- Ville storiche (art. 32)
- Ambiti per istituzioni delle riserve archeologiche di interesse regionale di Altino e Le Muro (art. 34)
- Strade romane (art. 34)
- Siti di interesse archeologico (art. 34)
- Aree della centuriazione romana (art. 35)

UNITA' DEL PAESAGGIO AGRARIO (TITOLO V)

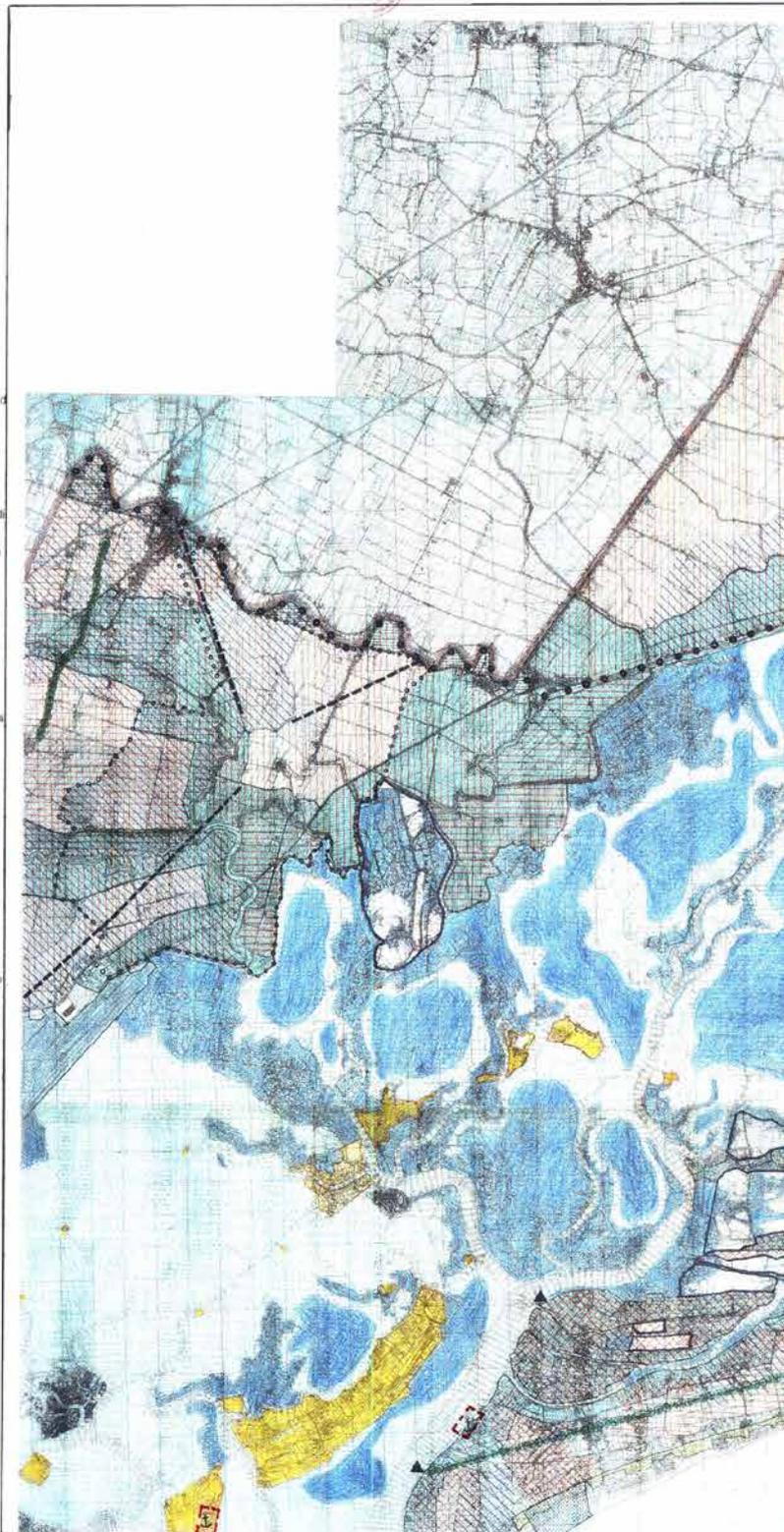
- Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale (art. 37)
- Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di savini e della centuriazione romana (art. 37)
- Ambito agrario con basso grado di polverizzazione aziendale con presenza di siepi ed alberature (art. 37)
- Ambito agrario delle bonifiche recenti con basso grado di polverizzazione aziendale (art. 37)
- Ambito agrario di bonifica di diretto affaccio lagunare (art. 37)
- Ambito agrario litoraneo delle bonifiche recenti (art. 37)
- Ambito ad agricoltura specializzata orticola (art. 37)
- Ambito agrario suburbano della terraferma veneziana (art. 37)
- Parco degli orti di Chioggia (art. 37)

SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO (TITOLO VI)

- Zone portuali commerciali esistenti (art. 39 lettera a)
- Zone portuali commerciali di ampliamento (art. 39 lettera b)
- Zona industriale di interesse regionale (art. 41)
- Aree di possibile trasformazione industriale (art. 41)

SISTEMA RELAZIONALE (TITOLO VII)

- Aree sarnpotiali (art. 45)
- Porti turistici (art. 44)
- Terminali ed aree di scambio terra-acqua (art. 46)



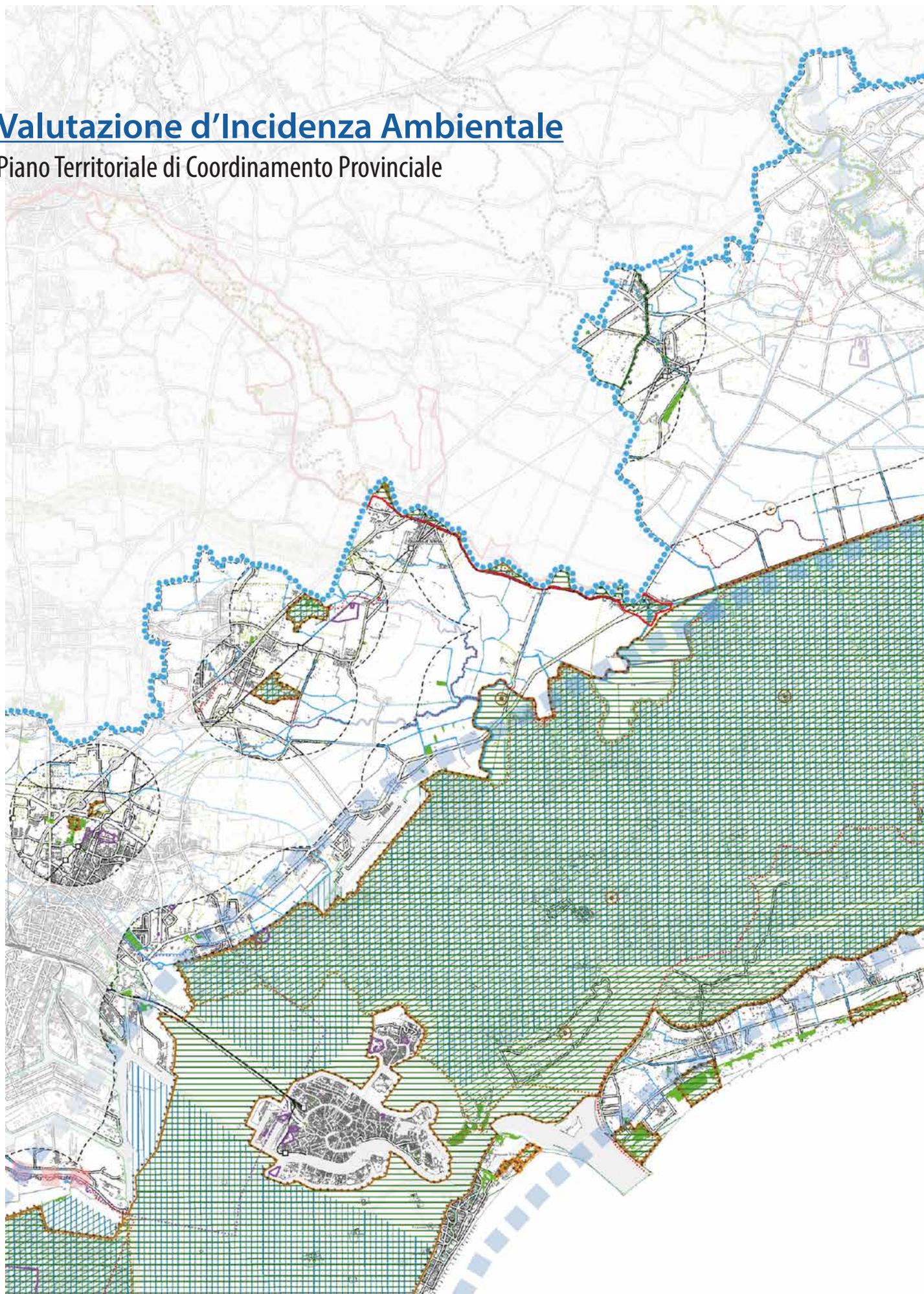
Sistemi e Ambiti di Progetto

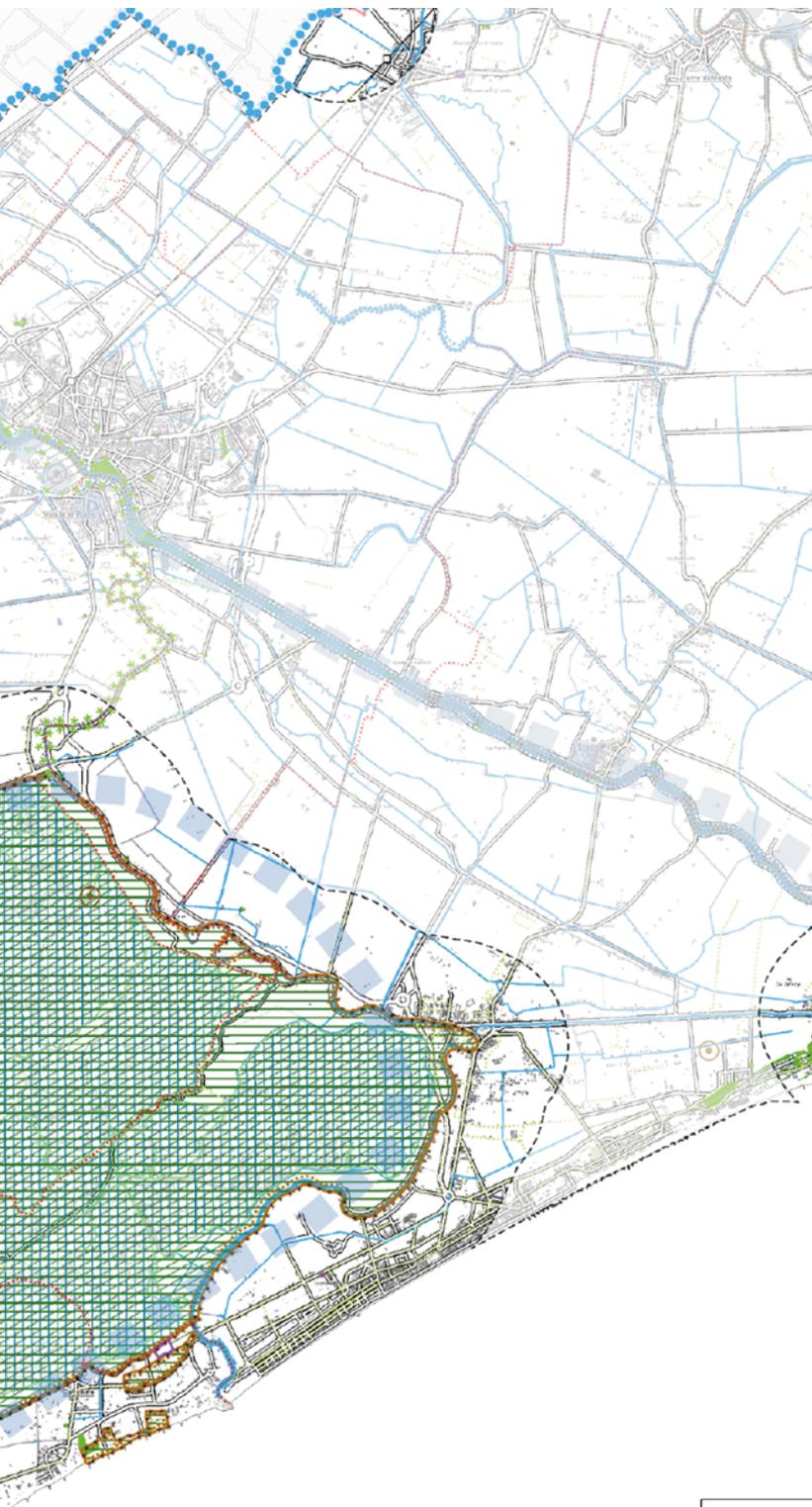
Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana



Valutazione d'Incidenza Ambientale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale





- Rete NATURA 2000
 Fascia di un 1,5 Km di riferimento per l'analisi
- LEGENDA AZIONI DI PIANO SISTEMA AMBIENTALE PTCP**
- Confine del PTCP
 - Confine comunale
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Roma
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Accordo "Vallone Moranzani"
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
 - *** Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Area protetta di interesse locale (L.R. 42/84 art. 27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Regino e Lemene e dei laghi di Cinto - art. 21
 - *** Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art. 21
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averte) - art. 26
 - Golea
 - Risorgiva
 - Geosito - artt. 24 e 28
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Biotopo - art. 24
 - Grande albero - artt. 28 e 20
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Macchia boscosa - art. 29
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Laguna - art. 25
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Zona umida (PTRC vigente) - art. 26
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviata di rilevanza ecologica - art. 29
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Sito da recuperare o recuperato
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Sito di interesse Nazionale di Porto Marghera
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Segri ordinatori - art. 25
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Area nucleo - art. 25
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Corridoio ecologico di area vasta - art. 28
 - ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Corridoio ecologico di scala regionale - art. 28

PROVINCIA DI VENEZIA

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Elaborato	B	1/1	Scala	1:100.000
-----------	----------	------------	-------	------------------

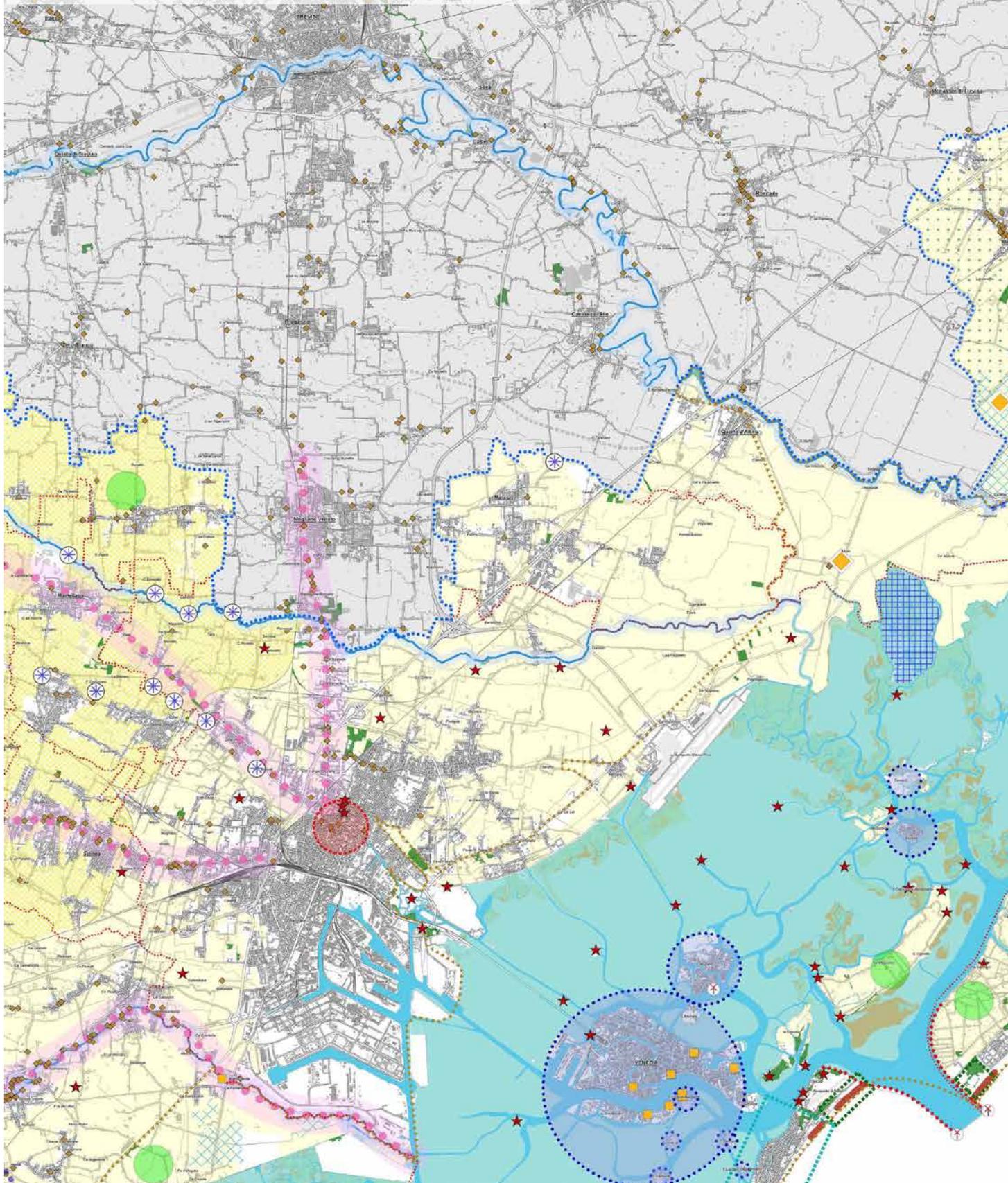
V.Inc.A.

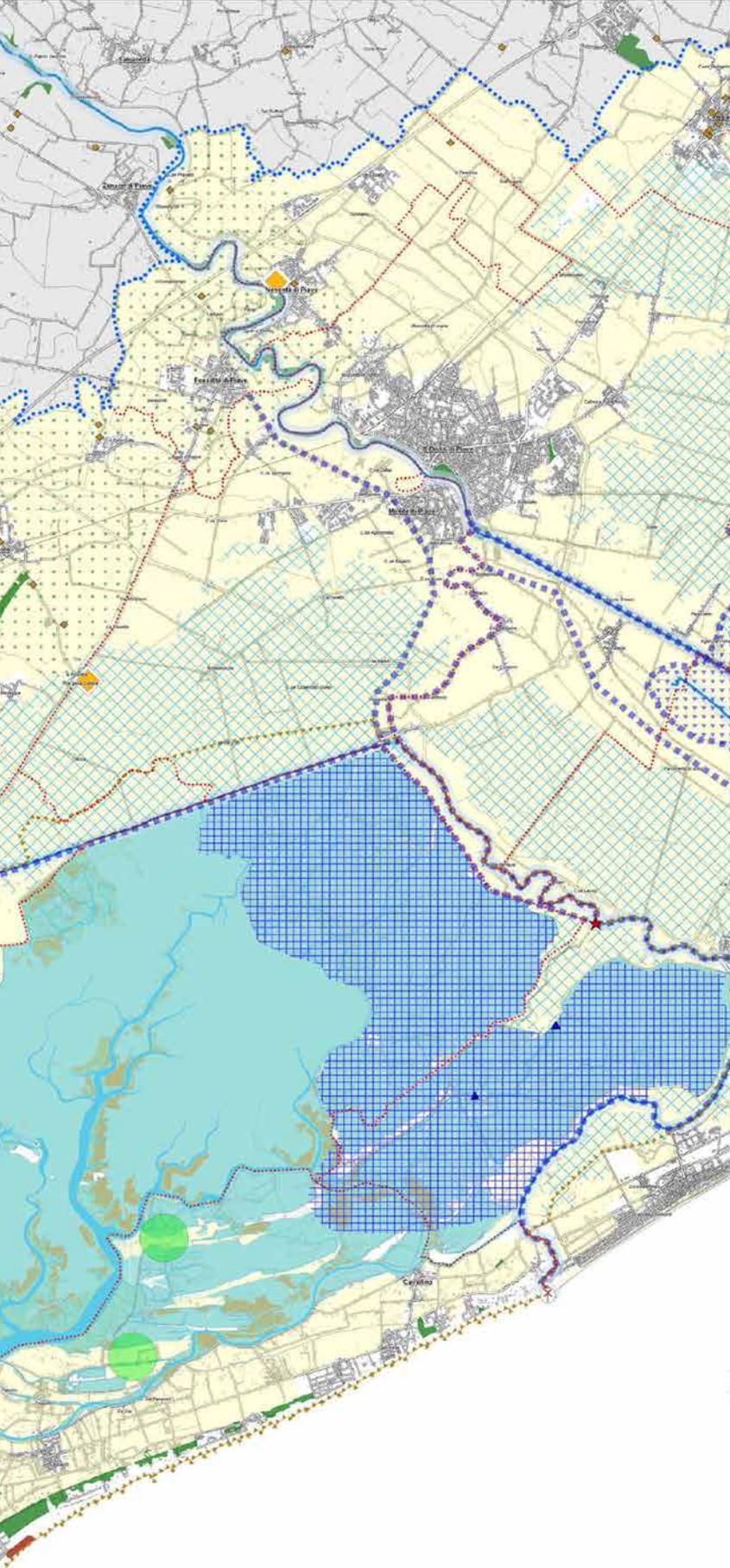
AZIONI DI PIANO
SISTEMA AMBIENTALE PTCP

VALUTAZIONE d' INCIDENZA AMBIENTALE

Sistema del Paesaggio

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale





LEGENDA

- Confine del PTCP
- - - - - Confine comunale
- Paesaggio storico - culturale**
- Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
- Città costiere presaceri
- Città lagunari
- Città murate
- Città fuviale
- Paesaggio dei campi chiusi
- Paesaggio intensivo della bonifica
- Paesaggio rurale
- Macchia boscata
- Residui costieri
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
- Paesaggio lagunare vivo
- Paesaggio delle colture tipiche**
- Città
- Vigne
- Sistemi storico culturali**
- Sistema tracciati storici
- Strade della circunazione romana
- Sistemi dei fiumi principali
- ◆ Gito di interesse archeologico
- Elementi storico culturali**
- ★ Fortificazione
- ⊙ Falo
- ⊗ Mulino
- ▲ Casone
- ◆ Villa Veneta
- Pastadio - opere sic interventi
- Opera storica - difesa costiera
- - - - - Opera storica - Serenissima
- Opera storica - Serenissima- Lago della Piave

PROVINCIA DI VENEZIA

PTCP

Elaborato

5

2/3

Scala

1:50.000

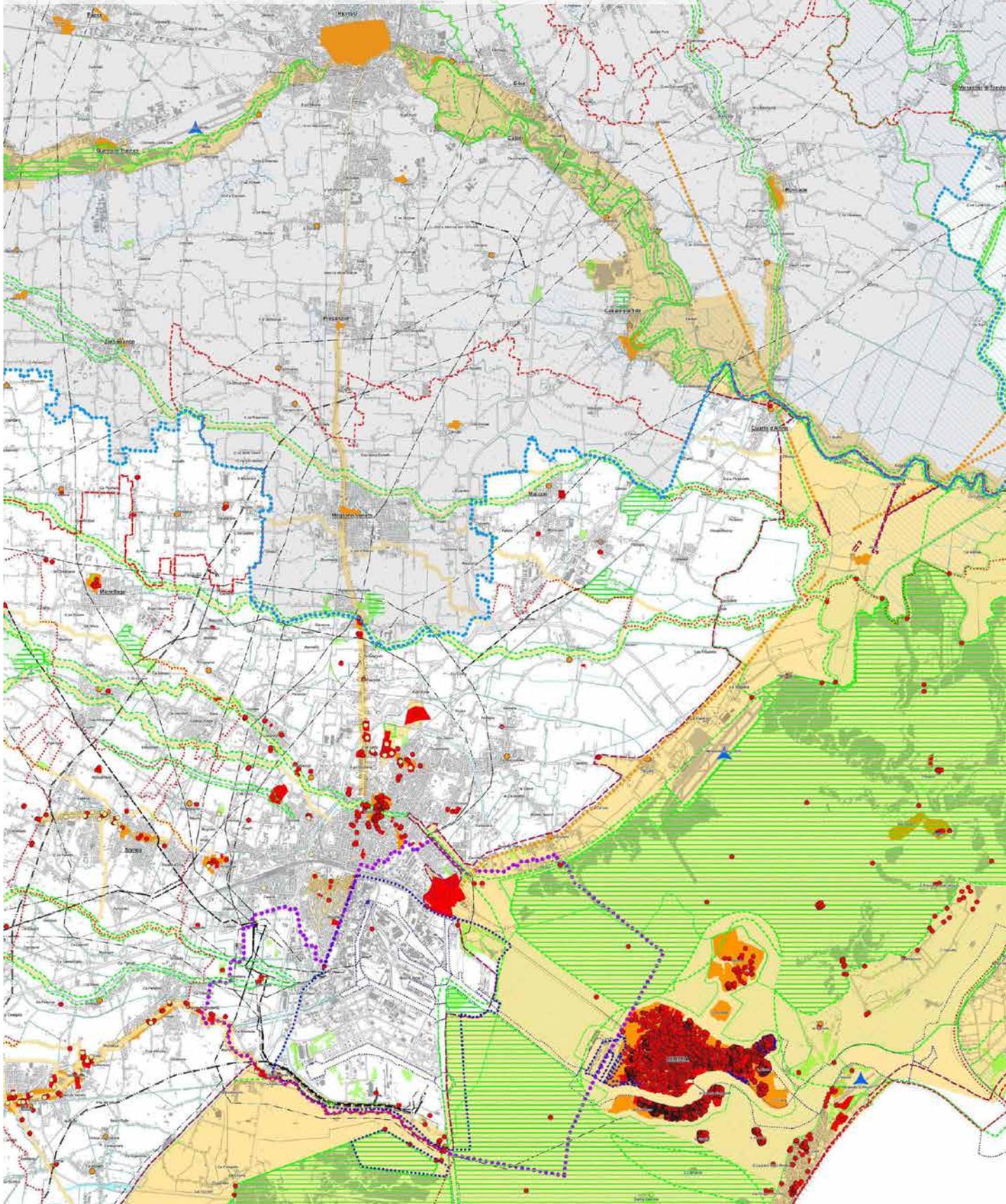
SISTEMA DEL PAESAGGIO

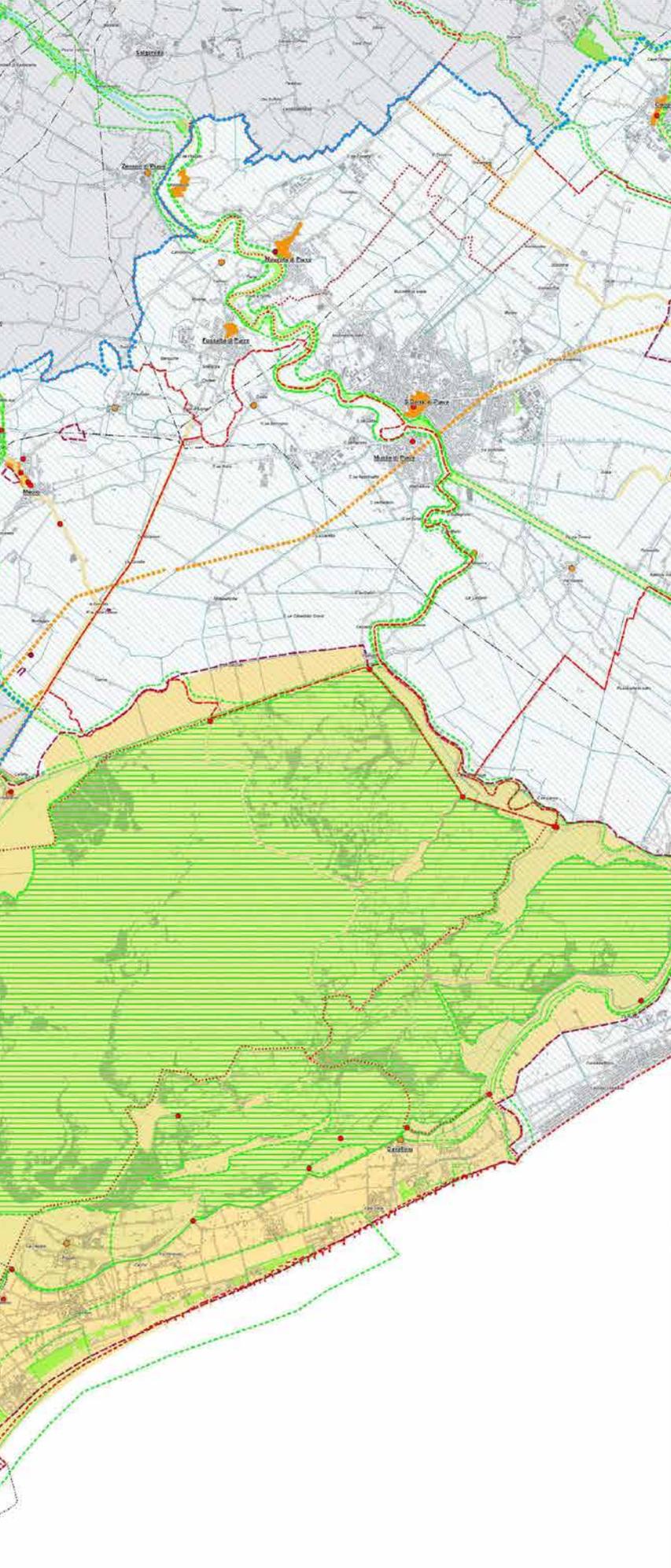


PRESIDENTE PROVINCIA
FRANCESCO FACCHINI
CORRISPONDENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale





LEGENDA

- ⋯⋯⋯ Confine del PTCP
- ⋯⋯⋯ Confine comunale

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corei d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo idrogeologico forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
- Area protetta di interesse locale (L.R. 46/84 art.27)

Rete Natura 2000

- Sito di importanza comunitaria
- Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acqueo Demanio Marittimo Portuale
- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambito naturalistico di livello regionale
- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
- Zona umida
- Centro Storico (PTRC)
- Centro Storico (PTRC)
- Agro-centuriato
- Agro-centuriato
- Strada romana
- Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Altri elementi

- Idrografia
- ▲ Aeroporto
- Eletrodotto



Elaborato

1 **2/3**

Scala

1:50.000

CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



PRESIDENTE PROVINCIA
Francesca Taccardi
ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Mario Della Ter
DIRIGENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1.4 Biodiversità di habitat e specie

Il tema della biodiversità di habitat e specie si declina soprattutto in relazione ai Siti Natura 2000. Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa in tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Oltre a questo, la Regione Veneto applica dei Piani di Gestione mirati a tutelare le zone a protezione speciale. Si aggiungono il Piano morfologico e ambientale per la Laguna Nord di Venezia e il Piano strategico metropolitano.

PIANI DI RIFERIMENTO

- » [Siti Natura 2000 del Veneto – SIC e ZPS provincia di Venezia \(Regione Veneto\)](#)

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

- » [Piano Di Gestione "Venezia E La Sua Laguna" \(2012-2018\) - Ambito Di Tutela Unesco](#)

Il piano di gestione per le zone a protezione speciale si presenta come lo strumento che consente di conseguire l'obiettivo della conservazione della biodiversità tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali come indicato dall'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

In particolare si segnalano: Piano di gestione n.17 (ambito IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio”), Piano di gestione n.27 (ambito IT3250046 “Laguna di Venezia”).

» **[Piano Territoriale di Coordinamento provinciale \(PTCP 2020\)](#)**

Si individuano le zone SIC e ZPS (Natura 2000) oltre agli ambiti di tutela. Per la Laguna Nord si nota un ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC) lungo il corso della Piave Vecchia e la sua foce.

» **[Piano di Assetto del Territorio \(PAT\), Comune di Venezia \(2019\)](#)**

Il PAT è un “piano struttura” ovvero un documento di programmazione che: delinea le grandi scelte sul territorio e le strategie per lo sviluppo sostenibile e individua le aree da tutelare e valorizzare per la loro importanza ambientale, paesaggistica e storico-architettonica facendo proprie le direttive generali degli strumenti sovraordinati (PTRC, PTCP, P.A.L.A.V.) e degli strumenti comunali riferiti all’area vasta (Piano Strategico, Piano Urbano della Mobilità).

» **[Piano morfologico e ambientale per la Laguna Nord di Venezia \(2016\)](#)**

L’obiettivo principale del piano è il recupero idromorfologico della Laguna di Venezia per garantire un livello adeguato di biodiversità, gli habitat intertidali e l’arresto del degrado della morfologia e della qualità dell’ambiente lagunare.

» **[Piano strategico metropolitano - PSmVE \(2019-20-21\)](#)**

Nell’ottica della gestione a medio e lungo termine della laguna, si pongono i problemi di: gestione delle acque, ciclo dei rifiuti, consumo di suolo, contrasto della perdita di biodiversità.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PIANO DI GESTIONE VENEZIA E LA SUA LAGUNA, PATRIMONIO MONDIALE UNESCO (2012-2018)

Obiettivi:

Il Piano di gestione si propone di tutelare, recuperare e valorizzare gli insediamenti antropici, l'ambiente e il paesaggio lagunare; agire sui flussi turistici e le economie locali; sui sistemi di accessibilità nonché sulla sensibilizzazione riguardo ai universal del Sito e forme attive di dialogo, partecipazione e coinvolgimento.

La vision complessiva per il Sito "Venezia e la sua Laguna" si declina in quattro scenari che descrivono l'immagine desiderata del Sito: 1. "fruizione sostenibile", 2. "conservazione e rivitalizzazione", 3. "attualizzazione dei valori", 4. "laguna arcipelago della creatività e della ricerca".

Misure programmate:

Sono individuate 8 macroemergenze e per ciascuna di esse sono stati definiti alcuni indirizzi condivisi cui i soggetti responsabili del Sito dovranno attenersi in sede di pianificazione del proprio territorio e di attuazione di interventi di trasformazione. Le macroemergenze che affliggono la laguna e gli insediamenti storici e su cui il piano di gestione di propone di lavorare sono: Rischio idraulico/acqua alta, Moto ondoso, Inquinamento, Spopolamento, Pressione turistica, Grandi opere, Pesca illegale, Degrado edilizio e urbano.

Tra le misure programmate relative alle macroemergenze (selezione):

- » 1.7 Mantenere il livello di protezione dei litorali dalle mareggiate, raggiunto con gli interventi di ripascimento, e delle componenti morfologiche lagunari con il riuso dei sedimenti di dragaggio per ricostruire le comunità biostabilizzanti di fondale, di barena, di canneto e di duna.
- » 2.1 Salvaguardare e tutelare la struttura morfologica della laguna

e degli insediamenti storici lagunari attraverso le opere previste nel Piano di recupero morfologico e ambientale del Magistrato alle Acque: riuso dei sedimenti, sovralti e velme e barene artificiali di canalizzazione e intercettazione del moto ondoso da vento e da traffico acqueo.

- » 2.2 Promuovere una serie di studi di approfondimento sugli impatti ambientali, sanitari, socio-economici, occupazionali e sulla morfologia lagunare del crocierismo e della portualità. Sulla base di tali studi pianificare gli interventi necessari per rendere compatibili tali attività con gli obiettivi di tutela del Sito.
- » 3.6 Realizzare ulteriori aree umide di fitodepurazione lungo la gronda lagunare e sul bacino scolante.
- » 3.7 Attuare operazioni di dragaggio e asportazione dei sedimenti contaminati dai fondali dei canali industriali.
- » 6.1 Mitigare gli impatti ambientali e paesaggistici delle grandi infrastrutture sul territorio.
- » 6.2 Promuovere una cultura della partecipazione ai processi decisionali.
- » 6.3 Creare una rete di dati/informazioni per la tutela integrata del patrimonio culturale e ambientale.
- » 7.2 Promuovere la ricostituzione della vegetazione dei fondali.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) (2008)

Obiettivi:

Gli obiettivi del PTCP si dividono in 9 punti, si selezionano qui quelli rilevanti al tema "biodiversità di habitat e specie".

1. Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione e recuperando fattori di identità paesaggistica locale.

6. Proseguire nella valorizzazione della qualità ambientale attraverso una diffusa permeabilità.

7. Tutelare il sistema lagunare con politiche di potenziamento e di qualificazione ambientale delle aree di confine, del bacino scolante e delle relazioni con il sistema urbano coinvolto.

Misure programmate (obiettivi specifici relativi ai punti selezionati):

- » aumentare la naturalità degli insediamenti e ridurre il frazionamento ambientale;
- » costruzione di efficaci reti ecologiche nei tratti di massima frammentazione e interferenza antropica;
- » recupero della qualità territoriale e ambientale attraverso la creazione di qualità ecologica;
- » maggiore attenzione al sistema di valenze ambientali presenti nel territorio e alle condizioni che comportano fragilità ambientali;
- » gestione prudente del patrimonio naturale e culturale e del paesaggio;
- » implementazione di tecniche ed interventi volti alla salvaguardia e alla riqualificazione del patrimonio agro-forestale;
- » recupero e riqualificazione di aree degradate dal punto di vista ambientale e paesaggistico;
- » salvaguardia della Laguna di Venezia attraverso la rimozione delle cause strutturali del suo degrado;
- » conservazione della biodiversità;
- » conservazione, tutela ed uso sostenibile delle risorse naturali biotiche ed abiotiche;
- » protezione e conservazione del patrimonio culturale e sociale, in particolare nella regione mediterranea;
- » sviluppo delle tecniche tradizionali e/o innovative di gestione del territorio per la conservazione della biodiversità;
- » promozione della biosicurezza;
- » prevenzione e riduzione o eliminazione dell'impatto sugli ecosistemi, gli habitat e le specie autoctone derivante dell'introduzione di specie aliene;
- » completamento delle conoscenze ecosistemiche e scientifiche, in particolare delle pressioni sulla biosfera (flora e fauna) e sull'integrità del territorio;

- » miglioramento dell'efficacia dei sistemi di monitoraggio, vigilanza e protezione;
- » estensione delle coltivazioni , adozione di buone pratiche agricole, adozione di pratiche biologiche o ecocompatibili, gestione sostenibile delle foreste;
- » recupero della funzionalità dei sistemi naturali e agricoli nelle aree montane, collinari, di pianura e marini;
- » sviluppo dell'occupazione nei settori dell'uso sostenibile delle risorse naturali.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT) - COMUNE DI Venezia (2019)

Obiettivi:

Per la Componente "biodiversità" si pongono gli obiettivi di: limitare l'impovertimento degli ecosistemi nelle aree produttivi e urbanizzate; tutelare e valorizzare le aree incluse nella Rete Natura 2000; assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche.

Misure programmate (selezione):

- » Frangia urbana Est: costruire una cintura verde per la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistico ambientali (ambito a est di Favaro, via Gobbi e tratto tra laguna campalto e Tessera); riconoscere come ambito da tutelare il Parco San Giuliano fino a Tessera e Forte Rossarol.
- » Aeroporto: completare la cintura verde a nord di Mestre e riconoscere l'ambito di fiume Dese come luogo di tutela e valorizzazione ambientale.
- » Laguna di Venezia: tutelare e valorizzare la laguna riconoscendone le principali strutture morfologiche, anche adeguando il P.A.L.A.V.; recuperare e rifunzionalizzare i caratteri naturalistici della laguna e delle isole minori.
- » Isole minori: tutelare la qualità paesaggistica e naturalistica del territorio, riqualificare delle componenti naturali.

- » Il PAT impone una serie di prescrizioni specifiche (tra le altre: sono vietati tutti gli interventi che possano alterare la percezione delle eccellenze esistenti da tutelare; sono consentite operazioni di ripristino degli ambienti lagunari e/o manutenzione dei canali a fini idraulici, di vivificazione e di percorribilità, compresi gli interventi di mitigazione-compensazione che si rendono necessari ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., delle Misure di Conservazione e degli eventuali Piani di Gestione; sono consentite operazioni di eliminazione dei canali artificiali. Nel caso vengano ripristinati i luoghi, sono consentiti unicamente interventi finalizzati alla rinaturalizzazione e miglior gestione dell'ambiente ed alla attività di studio e ricerca scientifica; è fatto divieto di alterare la morfologia propria delle peschiere di terra esistenti, fatti salvi gli interventi di manutenzione volti alla conservazione dell'ambiente; è vietato l'asporto di materiali e comunque l'alterazione dei profili delle dune, incluse le prime ondulazioni costituenti dune in formazione ed il sistema delle depressioni retrodunali; è necessario tutelare i corridoi ecologici).

Per le Aree di interesse ambientale sono previste le seguenti azioni:

- » tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, della laguna e delle aree boscate, attraverso la creazione di zone filtro;
- » organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici;
- » introdurre colture a basso impatto;
- » favorire il recupero, la tutela e la valorizzazione di particolari biotopi con particolare riguardo alle isole minori della laguna e ai forti;
- » valorizzare la creazione di itinerari paesaggistici ed educativi;
- » tutelare e ricostruire il patrimonio floro-faunistico lagunare;
- » prevedere l'inserimento di diverse tipologie di siepi nelle zone di maggiore fragilità ambientale;
- » tutelare le zone umide minori;

- » migliorare l'efficacia dei sistemi di monitoraggio, vigilanza e protezione;
- » estendere le coltivazioni , adottare buone pratiche agricole, adottare pratiche biologiche o ecocompatibili, gestire in maniera sostenibile le foreste;
- » recuperare le funzionalità dei sistemi naturali e agricoli nelle aree montane, collinari, di pianura e marini;
- » sviluppare l'occupazione nei settori dell'uso sostenibile delle risorse naturali;

PIANO MORFOLOGICO E AMBIENTALE DELLA LAGUNA NORD DI Venezia (2016)

Obiettivi:

Tra gli obiettivi di piano: obiettivo geomorfologico; obiettivo idrodinamico; obiettivo ecologico; obiettivo di qualità chimica delle acque lagunari e dei corpi idrici del bacino scolante e dei sedimenti; obiettivo di qualità dell'aria.

L'obiettivo ecologico riguarda il mantenimento e il ripristino degli habitat tipici lagunari (distribuzione delle biocenosi e degli areali propri dell'avifauna) rispetto alle caratteristiche di "lagunarità", di biodiversità di comunità e habitat. La funzionalità ecologica complessiva dell'ambiente lagunare é perseguibile mediante il mantenimento e/o il ripristino della diversità biologica, considerando i diversi livelli di complessità gerarchica (dalla specie alla comunità fino all'habitat). La relazione fra stato ecologico e recupero idro-morfologico emerge dalle analisi di stato e nella costruzione del portfolio interventi. Poiché l'arresto del degrado morfologico è obiettivo strategico e condizione predisponente al recupero ambientale, sono state individuate le soluzioni ottimali per il raggiungimento di entrambi gli obiettivi (ambientali e morfologici).

Misure programmate:

A fronte delle criticità viene proposto un portfolio di interventi, classificati in strutturali e gestionali, comprende 3 categorie: interventi morfodinamici (MID); interventi ecologici (ECO); interventi di qualità (QUAL). Tra questi:

- » la riduzione della perdita netta di sedimento subita dal bacino lagunare;
- » il mantenimento e il ripristino degli habitat tipici lagunari (distribuzione delle biocenosi e degli areali propri dell'avifauna) rispetto alle caratteristiche di "lagunarità", di biodiversità di comunità e habitat;
- » il raggiungimento di stati di equilibrio fra caratteri ecologici e morfologie;
- » la dissipazione del moto ondoso;
- » il ripristino delle strutture morfologiche e delle funzioni eco-sistemiche a rischio o perdute.

Le misure si declinano in 3 temi principali:

1. Conservazione ed accrescimento della biodiversità;

- » attivare le misure di conservazione del sito;
- » salvaguardare la continuità eco sistemica;
- » favorire la multifunzionalità dell'agricoltura e della pesca;
- » aumentare la consapevolezza sulla biodiversità delle popolazioni residenti in aree tutelate;
- » favorire le condizioni per lo sviluppo di comunità biostabilizzanti;
- » creare nuovi substrati idonei allo sviluppo di habitat comunitari;
- » aumentare gli habitat a fanerogame marine;
- » valorizzare dal punto di vista faunistico ed ambientale le aree marginali della laguna (e le casse di colmata);

2. Riduzione degli impatti:

- » riduzione delle pressioni antropiche;
- » riduzione degli effetti delle forzanti naturali.

3. Gestione ecosostenibile del territorio:

- » valorizzazione delle tradizioni socioculturali;
- » sviluppo economico sostenibile;
- » controllo delle specie di fauna selvatica invasive ed alloctone.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO - PSmVE (2019-20-21)

Obiettivi:

Riconosce i costanti rischi a cui è esposta la laguna (idraulico, idrogeologico, alluvioni, erosione costiera, perdita di biodiversità, consumo di suolo, infiltrazione salina, del carico degli inquinanti ecc.), suggerisce di riconsiderare i cambiamenti climatici nelle strategie d'azione, al fine di contrastare le loro conseguenze negative attraverso l'integrazione tra mitigazione e adattamento. Riconosce la fragilità del sistema ambientale dell'intero bacino scolante, considerandolo come unico.

Misure programmate:

- » salvaguardia della laguna tramite vigilanza ambientale;
- » promozione dei parchi di entroterra come risorsa e altre naturalità per l'integrazione della rete ecologica, riducendo il rischio idrogeologico non solo con interventi di riparazione ma anche di prevenzione;
- » adesione a progetti europei e nazionali volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità enunciati;
- » attivazione, rafforzamento e sviluppo dei Contratti di Fiume;
- » supporto dell'agricoltura a chilometro zero delle produzioni locali e sviluppo di nuove forme di turismo in aderenza con il nuovo brand Venice Green & Healthy, portando ricchezza all'intero territorio metropolitano e sgravando il centro storico di Venezia.

MAPPE

» **Rete Natura 2000, Valutazione di incidenza ambientale Venezia (PTCP 2008)** [MAPPA](#)

Al perimetro di Natura 2000 si sovrappongono le zone SIC e ZPS: la Laguna Nord di Venezia vede una quasi totale sovrapposizione e compresenza delle due ad eccezione di una prima area compresa tra il ponte della libertà e l'isola di Murano, una seconda area nei pressi della bocca di porto e una terza area di gronda tra le foci dei fiumi Dese e Sile. Vengono elencate le SIC e ZPS in provincia di Venezia per Comune (Cavallino Treponti: IT3250003, IT3250031, IT3250046; Jesolo: IT3250013, IT3250031, IT3250046; Musile di Piave: IT3250031, IT3250046; Quarto d'Altino: IT3240019, IT3240031, IT3250016, IT3250031, IT3250046; Venezia: IT3250010, IT3250016, IT3250021, IT3250023, IT3250030, IT3250031, IT3250036)

» **Sistema ambientale (PTCP 2014)** [MAPPA1](#) [MAPPA2](#)

L'area umida si sovrappone al biotopo lagunare (dove vivono organismi vegetali ed animali di una stessa specie o di specie diverse), corridoi ecologici di area vasta (art.28) e corridoi ecologici di livello provinciale (art.28), presenza di geositi (beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico).

» **Biodiversità (PTRC)**[MAPPA](#)

Individuazione dei corridoi ecologici ed area nucleo.

» **Sistema ambientale, tavola comparativa (PTCP 2014 -PTG 2019)** [MAPPA](#)

Si individuano i corridoi ecologici sovrapponendoli ai siti di importanza comunitaria e alle ZPS.

» **Interventi prioritari previsti (Piano morfologico e ambientale della Laguna Nord di Venezia 2016)** [MAPPA](#)

In rapporto alle morfologie vengono individuati gli interventi puntuali e areali previsti. La Laguna Nord ne prevede una serie: difesa e protezione strutture morf. esistenti (bordi di barena) in zone soggette ad elevata energia da moto ondoso, ripristino strutture morf. a

prevalente/esclusiva funz. ecologica; sviluppo di fanerogame marine con mantenimento condizioni ambientali ed eventuale trapianto, interventi per favorire nidificazione uccelli e riduzione specie infestanti, ristabilimento gradiente di salinità e/o aree di transizione.

» **Interventi subordinati previsti (Piano morfologico e ambientale della Laguna Nord di Venezia 2016)** [MAPPA](#)

In rapporto alle morfologie vengono individuati gli interventi puntuali e areali previsti. La Laguna Nord ne prevede una serie: realizzazione di sovralti erodibili per incremento del materiali in sospensione e vivificazione di aree a debole ricambio idrico (spc. Palude Maggiore); difesa delle isole minori; realizzazione di impianti di fitodepurazione - phytomediation - lagunaggio per abbattimento carichi inquinanti provenienti dal bacino scolante.

» **Sistema Ambientale - Rete ecologica (PTCP 2014)** [MAPPA](#)

Si evidenziano: le aree nucleo, coincidenti con lo specchio d'acqua lagunare e l'ambito del fiume Sile, i corridoi ecologici e di biodiversità tra cui i margini del fiume Piave, alcune porzioni di territorio in località Parco San Giuliano, Campalto, Tessera, Cavallino, e lungo il margine inferiore del fiume Dese. Il progetto della rete ecologica della provincia di Venezia diviso in alcuni nodi (loc. Trezze, margine inferiore fiume Piave, ambito fiume Dese); corridoi ecologici di progetto (in attraversamento ai nodi, lungo il profilo di gronda e in ambito fluviale); progetto della dorsale della rete ecologica (da ovest prosegue attraversando il margine nord della città di Mestre, per poi discendere lungo la linea del Dese, la linea di gronda lagunare per poi passare all'interno, a sud di San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Portogruaro, verso est).

Si aggiungono le mappature dell'Atlante della Laguna

» **Habitat e vegetazione della laguna (Atlante della Laguna 2002)** [MAPPA](#)

Individuazione degli habitat di laguna costiera (Ecotipi, Eunis, Natura 2000. Individua le morfologie lagunari come barene, "bacan", velme, sedimenti subtidali ecc.), la vegetazione e habitat del litorale (Cavallino), i biotopi (48 aree minori di interesse naturalistico secondo censimento ARPAV 2002-2004 concentrati nella parte nord orientale della Laguna Nord tra cui: valle Dogà, Grabassò, Fossa, Cavallino, Peocieto, Liona, Paleazza, Lio Maggiore ma anche

Perini), individuazione delle fanerogame marine (agg. 2002, "Monitoraggio ecosistema lagunare" Magistrato alle Acque), carta degli habitat Natura 2000.

» **Stato ecologico delle isole minori (Atlante della Laguna 2002)** [MAPPA1](#)

Mappatura parziale del valore ecologico, floristico e faunistico delle isole minori. Tra le isole di maggior valore: Santa Cristina, La Cura, Lazzaretto Nuovo, La Salina, Motta di San Lorenzo, San Francesco del Deserto, Crevan, San Giacomo in Paludo, isola di Tessera, San Michele)

» **SIC e ZPS (Atlante della Laguna 2002)** [MAPPA](#)

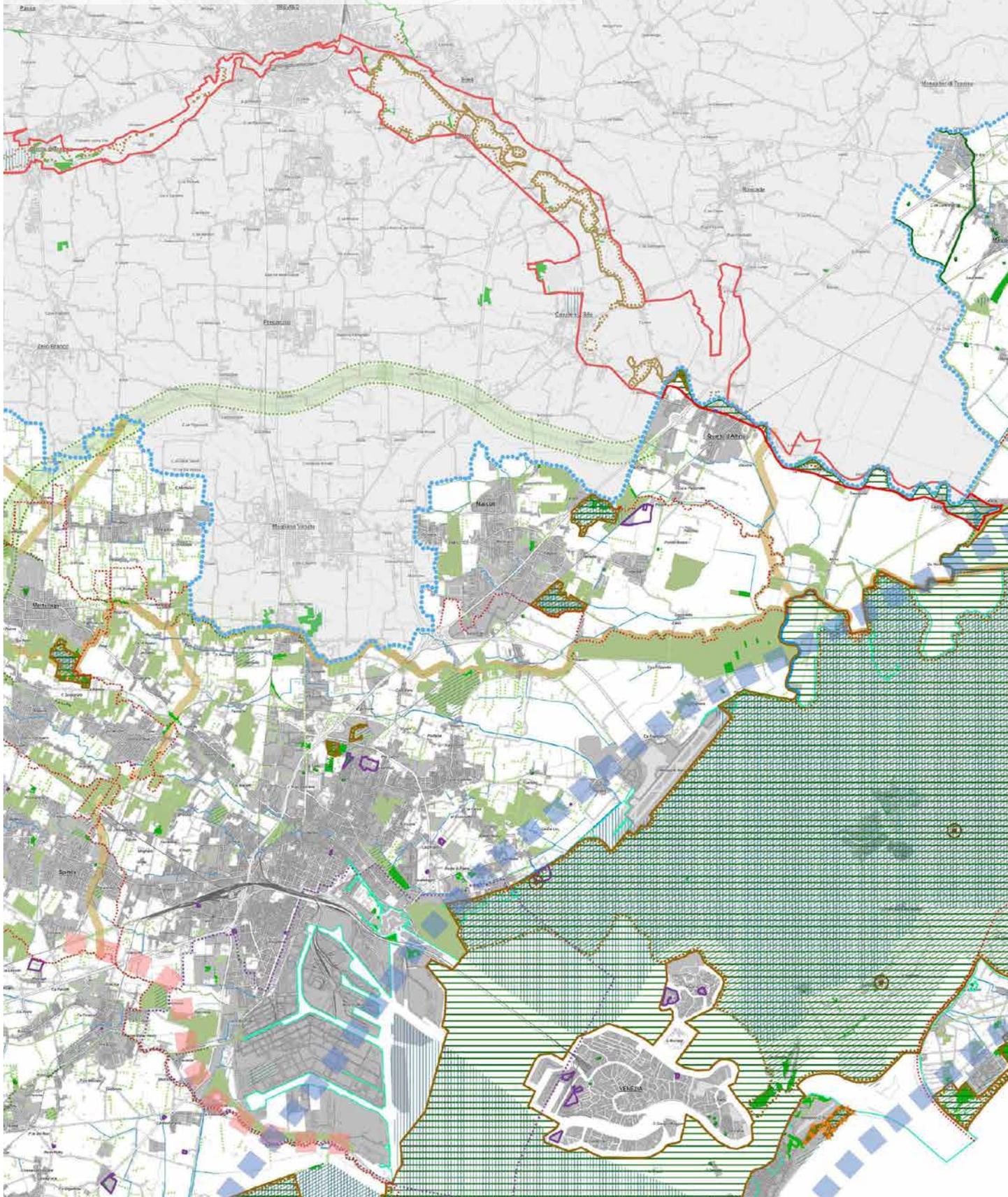
Si individuano le zone SIC e ZPS (Natura 2000). Oltre a questo compaiono: i biotopi di interesse naturalistico (valli da pesca), le aree importanti per l'avifauna, le aree blu in laguna, le aree di interesse ambientale e buffer secondo il PTCP. Si nota come le aree blu si sovrappongono alle aree di interesse ambientale a partire dal Canal Dese poi Canale di Burano verso nord, e per una porzione di laguna prospiciente l'isola di Sant'Erasmus e confinante con i canali Passaora, San Francesco, Scomenzera, Bisatto, Carbonera. Le valli da pesca si posizionano nella parte nord orientale della laguna, e tra la penisola del Cavallino e la Palude Maggiore. Si aggiunge l'area di Valle Perini o Cà Deriva.

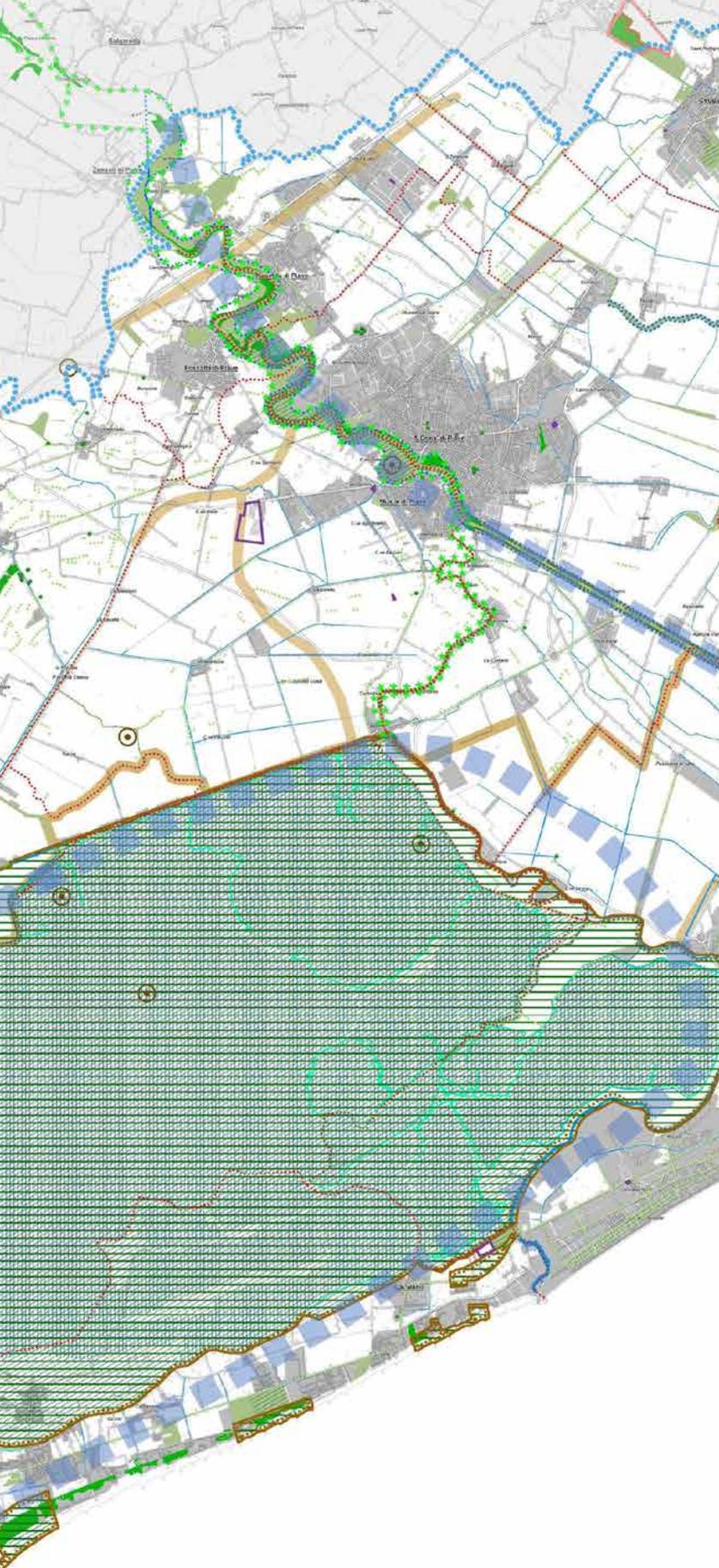
» **Atlante ornitologico della laguna (Atlante della Laguna 2002)** [MAPPA](#)

Individuazione di specie svernanti e nidificanti. In particolare la Garzetta, l'Airone Cenerino il Cormorano e la Volpoca sono tra le specie che più svernano e nidificano in laguna (agg.2002).

Sistema Ambientale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale





LEGENDA

- Contorno del PTCP
- Contorno comunale
- Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Roma
- Accordo "Valle Moranzani"
- ▭ Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
- ▭ Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
- Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21
- ▭ Area protetta di interesse locale (L. R. 40/84 art. 27); Parco regionale di interesse locale dei fiumi Regheno e Lemene e dei laghi di Cinto - art. 21
- ★ ★ ★ ★ Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 30) - art. 21
- ▭ Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23
- ▭ Zona umida incluse nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 446 (Valle Averto) - art. 26
- Golena
- Risorciva
- Geosito - art. 24 e 20
- ▨ Biotopo - art. 24
- ▭ Corso d'acqua e specchio lacustre - art. 25 e 30
- ▭ Laguno - art. 25
- ▨ Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetto Marteggia) - art. 26 e 27
- Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
- Vegetazione arboreo/arbustivo periferiale di rilevanza ecologica - art. 29
- ▭ Sito da recuperare o recuperato
- Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
- Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
- ▭ Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 62/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
- ▭ Segni ordinari - art. 25
- ▭ Area nucleo - art. 28
- ▭ Corridoio ecologico di area vasta - art. 28
- ▭ Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28
- ▭ Varco ambientale - art. 28



Elaborato

3 **2/3**

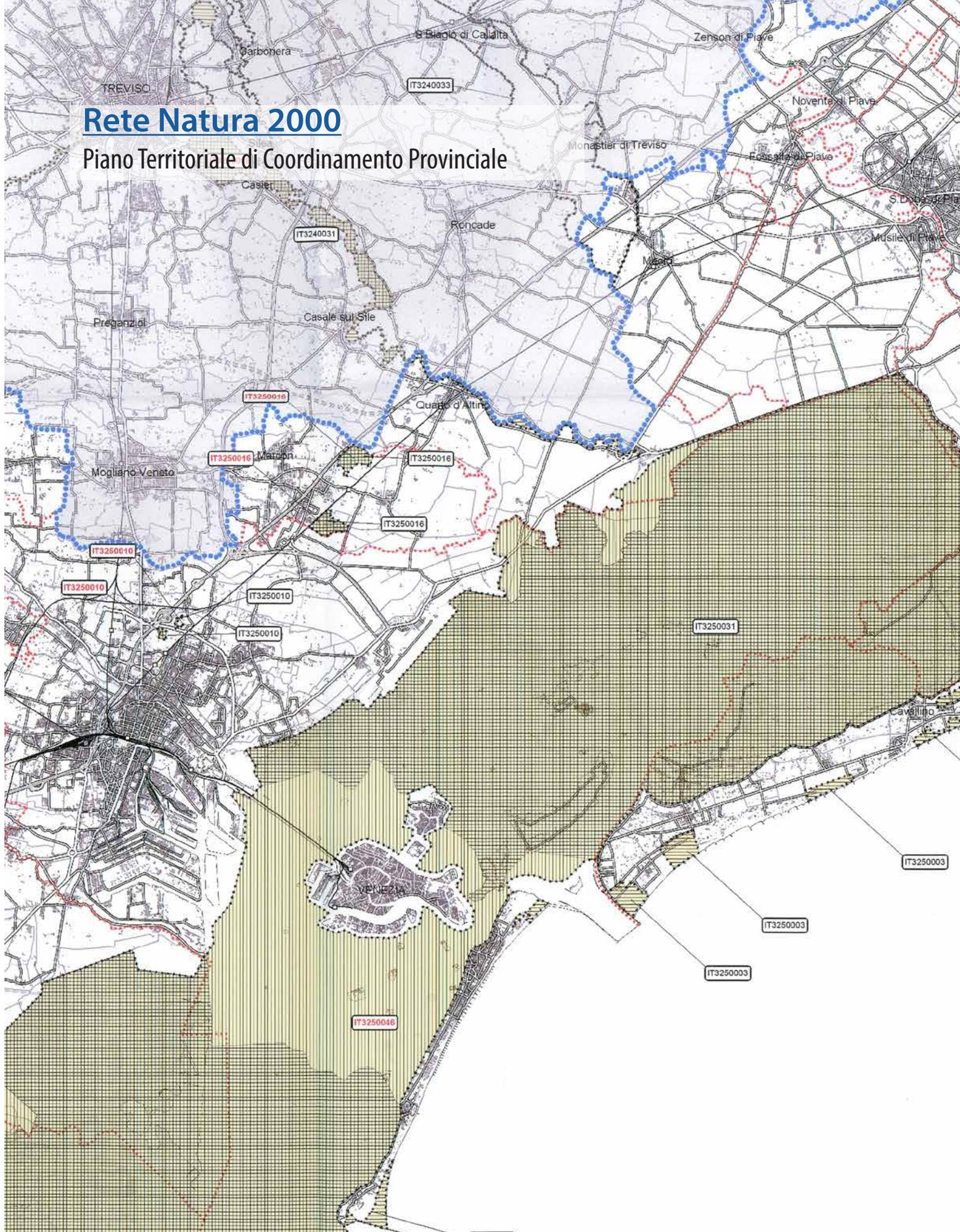
Scala **1:50.000**

SISTEMA AMBIENTALE

PRÉSIDENTE PROVINCIA

Rete Natura 2000

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale





SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) ELENCO NUMERO IDENTIFICATIVO IN NERO

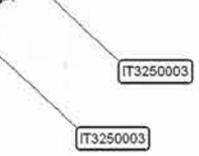
- IT3240008 Bosco di Cessalto
- IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore de Monticano
- IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio
- IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio
- IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei
- IT3250006 Bosco di Lison
- IT3250008 Ex Cave di Villetta di Salzano
- IT3250010 Bosco di Carpenedo
- IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea
- IT3250016 Cave di Gaggio
- IT3250017 Cave di Noale
- IT3250021 Ex Cave di Martellago
- IT3250022 Bosco Zacchi
- IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei
- IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia
- IT3250031 Laguna superiore di Venezia
- IT3250032 Bosco Nordio
- IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento
- IT3250034 Dune residue del Bacucco
- IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore
- IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto
- * IT3270004 Dune di Rosolina e Volto
- * IT3270024 Vallone di Loreo
- * IT3320030 Bosco di Golena del Torreano
- * IT3320036 Anse del Fiume Stella
- * IT3320037 Laguna di Marano e Grado
- * IT3320038 Pineta di Lignano

n.d. il carattere * contrassegna gli ambiti che sono al di fuori del territorio provinciale

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) ELENCO NUMERO IDENTIFICATIVO IN ROSSO

- IT3240008 Bosco di Cessalto
- * IT3240013 Ambito fluviale del Livenza
- IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio
- IT3250006 Bosco di Lison
- IT3250008 Ex Cave di Villetta di Salzano
- IT3250010 Bosco di Carpenedo
- IT3250012 Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore
- IT3250016 Cave di Gaggio
- IT3250017 Cave di Noale
- IT3250021 Ex Cave di Martellago
- IT3250022 Bosco Zacchi
- IT3250032 Bosco Nordio
- IT3250040 Foce del Tagliamento
- IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione
- IT3250042 Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova
- IT3250043 Garzaia della tenuta "Civrana"
- IT3250045 Palude le Marice - Cavarzere
- IT3250046 Laguna di Venezia
- IT3270023 Delta del Po
- IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei
- IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei
- * IT3270024 Vallone di Loreo
- * IT3320037 Laguna di Marano e Grado

n.d. il carattere * contrassegna gli ambiti che sono al di fuori del territorio provinciale



LEGENDA

- Confine del PTCP
- Confine comunale

PROVINCIA DI VENEZIA

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Elaborato	A	1/1	Scala	1:100.000
-----------	---	-----	-------	-----------

Arch. Vincenzo FABRIS

REGIONE DEL VENETO

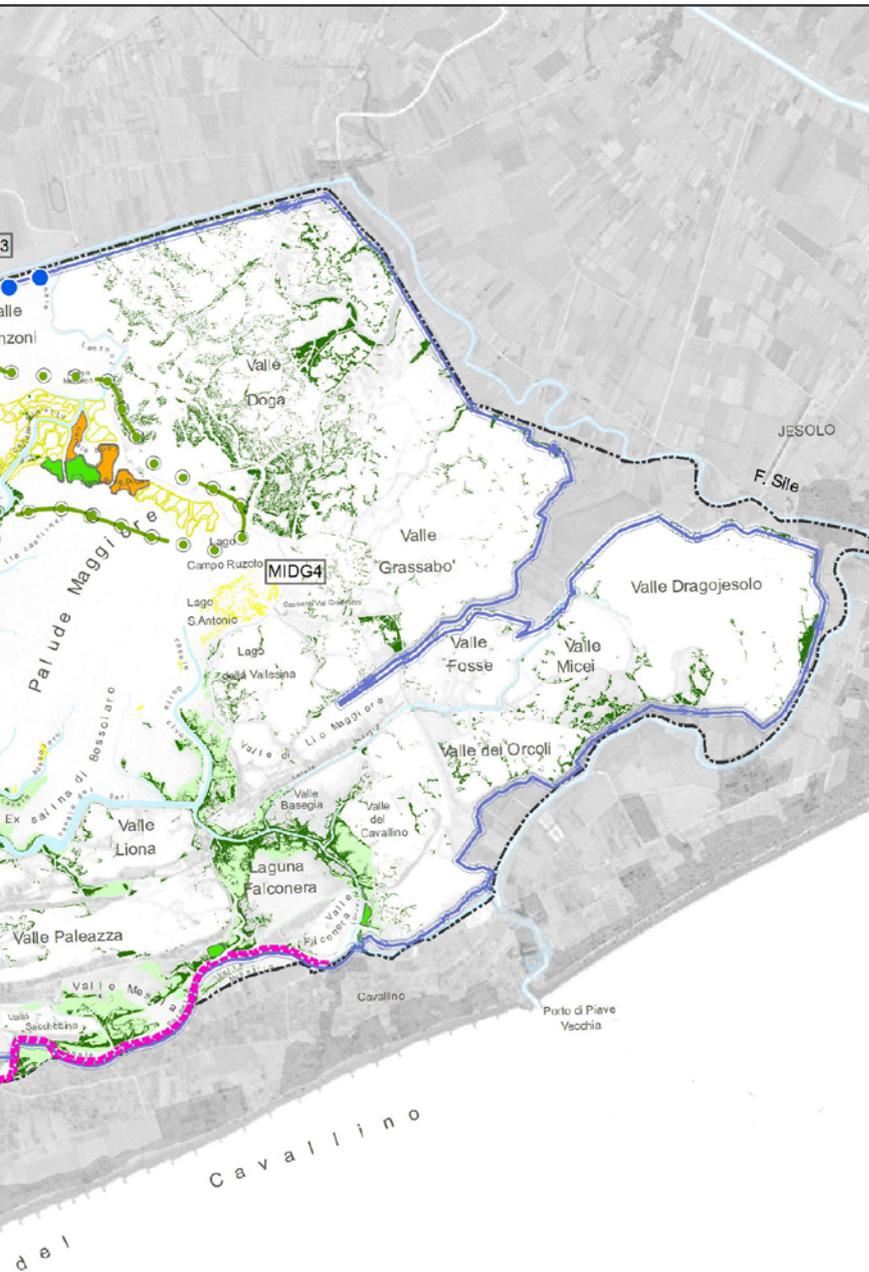
RETE NATURA 2000

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE PROVINCIALE DEL TERRITORIO E PAISAGGIO

Data di arrivo 22.12.09

Data registr. 22 DIC. 2009



REVISIONE	DESCRIZIONE	ELAB.	CON.	APP.
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI MAGISTRATO ALLE ACQUE UFFICIO SALVAGUARDIA DI VENEZIA NUOVI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA CONVENZIONE REP. 7191 DEL 04/10/1991 A.A. REP. 7868 DEL 03.11.2000 LEGGE 29.11.1984 N. 798				
STUDIO C.2.10/IV AGGIORNAMENTO DEL PIANO MORFOLOGICO IN BASE ALLE RICHIESTE DELL'UFFICIO DI PIANO				
CARTA DEGLI INTERVENTI PREVISTI				
ELABORATO	DATA	Settembre 2016		
CONSORZIO "VENEZIA NUOVA"				
VERIFICATO	CONTROLLATO			
COORDINAMENTO	CONSORZIO VENEZIA NUOVA		ESECUZIONE	CORILA
				Ing. P. Camprostri

stato di fatto

- elementi di base**
- conterminazione lagunare
- morfologia**
- barene naturali
 - strutture morfologiche artificiali esistenti
 - strutture morfologiche artificiali in corso di realizzazione
 - strutture morfologiche artificiali in progettazione
 - fanerogame esistenti da preservare
 - 1) canali lagunari compatibili con imbarcazioni a motore; 2) altri canali
 - idrografia scolante — idrografia non scolante
 - Aree blu - ordinanza n. 93/2007

interventi prioritari

interventi puntuali/lineari

- MID1** costruzione di strutture morfologiche artificiali per limitare il trasporto di sedimenti verso i canali principali
- a) interventi a quota +0.30/40 m slm
 - b) interventi a quota +0.10m slm
- MID2** difesa e protezione delle strutture morfologiche esistenti (bordi di barene) in zone soggette ad elevata energia da moto ondoso
- MID3** difesa e protezione delle strutture morfologiche esistenti (bassofondi) in zone soggette ad elevata energia da moto ondoso.

interventi areali

- MID4** interventi di ripristino di strutture morfologiche a prevalente/esclusiva funzione ecologica
- ECO1** sviluppo di fanerogame marine con mantenimento di idonee condizioni ambientali con eventuali interventi di trapianto
- ECO2** interventi volti a favorire la nidificazione di uccelli e la riduzione di specie infestanti
(la localizzazione in mappa è subordinata alla realizzazione degli Interventi MID1)
- ECO3**
- ristabilimento di gradienti di salinità, e/o aree di transizione
 - 1 canalizzazione acque dolci;
 - 2 immissione acque dolci

1.5 Rischio idraulico e da mareggiate

PIANI DI RIFERIMENTO

» [Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni](#)

L'autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi della normativa europea (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE) e nazionale (D.Lgs. 49/2010), predispone il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), il cui scopo, a scala di distretto idrografico, è la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni (incluse mareggiate). Il PGRA costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino (art. 65 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Il PGRA vigente del distretto idrografico delle Alpi Orientali, comprendente anche la Laguna di Venezia, è stato approvato con DPCM del 27 ottobre 2016. Attualmente è in fase di aggiornamento.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA ALLUVION

Obiettivi:

Il PGRA si prefigge di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle alluvioni (incluse mareggiate).

Misure programmate:

Il PGRA, relativamente alla Laguna di Venezia, prevede le seguenti misure:

- » sistema di monitoraggio e previsione meteo-marina ai fini dell'allertamento rispetto al rischio di inondazione costiero-lagunare e foci fluiviali e accordo tra ISPRA e Regione del Veneto per l'utilizzo dei relativi dati in relazione alle funzioni della Protezione Civile per le zone costiere del bacino del Piave;
- » interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna di competenza

dello Stato, in attuazione della legge 798/84 (sistema MOSE), incluse attività di monitoraggio e previsione;

- » manutenzione annuale e gestione integrata dell'ambito costiero;
- » rilievi ed analisi degli ambiti di foce fluviale.

1.6 Moto ondoso ed erosione

Il fenomeno dell'erosione in Laguna riguarda due aspetti principali: da un lato l'erosione più visibile, quella delle barene, che si sono ridotte di circa 35 km² tra il 1939 e il 2000; dall'altro lato un'erosione meno visibile ma non per questo meno significativa e che ha riguardato il progressivo appiattimento del fondale lagunare. L'erosione di queste due fondamentali strutture morfologiche ha accentuato i problemi legati, ad esempio, alle acque alte. Infatti, mentre le barene fungono da spugna naturale, in grado di assorbire parte del volume d'acqua in entrata, il microrilievo dei fondali contribuisce a rallentare la velocità dell'acqua in ingresso durante l'alta marea.

Tra le principali cause di queste forme di erosione è il moto ondoso, ovvero quel fenomeno di aumento della frequenza e intensità delle onde superficiali e subacquee che agiscono sui bordi e sul fondale della laguna. L'accentuarsi di questo intenso fenomeno ondoso è prodotto soprattutto dal traffico acquatico delle imbarcazioni a motore che purtroppo, in molti casi, non rispettano i limiti di velocità previsti in laguna.

PIANI DI RIFERIMENTO

» [Piano di recupero morfologico e ambientale](#)

Sulla base delle tendenze così calcolate è possibile ricostruire lo scenario che potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui non si modificano sostanzialmente gli usi della laguna e il trend climatico, e non si provveda a modificarne l'evoluzione mediante interventi di grande respiro. Una proiezione di circa 40 anni è ritenuta significativa ai fini morfologici e ammissibile anche per ragionamenti interdisciplinari che coinvolgano analisi di tipo socio-economico. Nel bacino centrale, in prossimità del canale Malamocco-Marghera, il tasso di approfondimento del fondale risulta invece essere molto elevato, suggerendo la notevole influenza

del canale e del traffico marittimo commerciale che lo interessa sulla conformazione batimetrica adiacente e sul bilancio globale di sedimenti. Al contrario, i bassifondi della Laguna Nord mostrano una generale tendenza all'approfondimento con tassi tipicamente modesti, sostanzialmente corrispondenti alla velocità di crescita del livello medio del mare o addirittura inferiori. Il fondale della Laguna Nord non sembra dunque molto lontano dall'equilibrio. Bisogna tuttavia ricordare che l'analisi qui considerata non pone in conto l'erosione dei margini barenali, che, in tempi recenti, è stata piuttosto diffusa in quest'area, principalmente a causa della navigazione. Si può quindi supporre che l'evidenziata prossimità ad una condizione di equilibrio dei bassifondi sia permessa dai sedimenti resi disponibili dall'erosione dei margini. Appare pertanto verosimile ritenere che, quando verranno realizzate le misure di tutela previste dal presente Piano Morfologico per i margini di barena in quest'area, verrà a mancare la sorgente di sedimento che ha sinora permesso un sostanziale mantenimento delle quote batimetriche. In mancanza di una nuova fonte di sedimento ci si attende dunque anche per quest'area un progressivo approfondimento dei fondali.

» [Piano d'Area Laguna e Area Veneziana P.A.L.A.V.](#)

Il Piano propone linee di indirizzo per quanto riguarda le morfologie lagunari soggette ad erosione, proponendo strategie e misure non solo per barene e velme, ma anche per le aree a canneto, considerate strutture ecologiche fondamentali per la salute dell'ambiente lagunare.

» [Piano di gestione Unesco](#)

Il Piano di gestione individua alcune linee di indirizzo per affrontare il problema del moto ondoso, riconosciuto come macroemergenza, proponendo possibili ambiti di intervento tanto a livello pubblico quanto privato.

» **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**

Il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica. Il PAT è un “piano struttura” ovvero un documento di programmazione che, tra le altre cose, individua le aree da tutelare e valorizzare per la loro importanza ambientale, paesaggistica e storico-architettonica.

» **Ordinanza del Magistrato alle Acque relativo alla navigazione.**

Oltre ad indicare le norme vigenti in fatto di navigazione, l’ordinanza include severe indicazioni in merito al rischio di compromissione delle barene, imponendo una ulteriore riduzione della velocità di navigazione e vietando qualsiasi manomissione dei bordi barenali.

» **Regolamento per il coordinamento della navigazione locale nella laguna veneta (Città Metropolitana di Venezia).**

Il documento recupera le norme indicate dal Magistrato alle Acque, precisando ulteriormente limiti e divieti nei vari ambiti dello specchio lagunare e indicando le norme di comportamento dei natanti.

RELAZIONE TECNICHE

» **Profondità della laguna (Atlante della Laguna).**

A partire da diverse fonti, l’Atlante raccoglie e analizza l’evoluzione dell’erosione dei fondali lagunari e il rapporto batimetrico tra fondale e canali.

» **Competenze e utilizzo dei canali lagunari**

Individua toponomastica e caratteri della rete di canali, autorità che ne hanno competenza specifica, tipi di mezzi cui è concesso il transito in relazione all’area considerata.

» [Stato ambientale della Laguna di Venezia ed elementi per la pianificazione sostenibile delle attività portuali \(CO.RI.LA\)](#)

Il report raccoglie dati e mappature dettagliate della laguna relative allo stato di salute dei fondali, dei bordi, dei canali lagunari in rapporto agli effetti del moto ondoso.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PIANO DI RECUPERO MORFOLOGICO E AMBIENTALE

Obiettivi:

L'obiettivo principale dell'aggiornamento del piano morfologico è contrastare e, dove possibile, ridurre l'erosione delle forme lagunari intertidali, individuando il complesso degli interventi possibili di ripristino e conservazione dell'ecosistema lagunare consentendone un uso sostenibile.

Tra gli obiettivi strategici del piano, due integrano le questioni legate a erosione e moto ondoso: l'obiettivo geomorfologico e quello idrodinamico. L'obiettivo prioritario diventa la riduzione sostanziale della perdita netta di sedimento subita dal bacino lagunare. La riduzione della perdita avviene contenendo i tassi di degrado e, ove possibile, con inversione dei trend. Il raggiungimento di tale obiettivo costituisce la condizione necessaria per stabilire un assetto morfologico sostenibile, ovvero un assetto che minimizzi i continui interventi di introduzione e movimentazione dei sedimenti e di manutenzione dei canali, ponendo le basi per il ripristino di strutture morfologiche anche in zone dove sono ormai scomparse:

- » conservazione delle strutture morfologiche esistenti e manutenzione delle superfici intertidali;
- » controllo dei processi di erosione e del rischio idraulico;
- » riduzione sostanziale della perdita netta di sedimento subita dal bacino lagunare;
- » mantenimento di adeguate superfici intertidali;

- » contrasto dell'approfondimento dei fondali;
- » riduzione dell'attuale velocità di subsidenza;
- » vivificazione e confinamento delle aree di gronda;
- » ripristino delle morfologie lagunari in stato di erosione;
- » gestione della navigazione lagunare e controllo del moto ondoso;
- » dissipazione del moto ondoso;
- » riduzione dell'azione erosiva del moto ondoso da vento sui bassifondi;
- » innalzamento della soglia critica di erosione dei sedimenti di fondo;
- » implementazione delle misure per la riduzione degli effetti del moto ondoso.

Misure programmate:

- » ridurre il moto ondoso, fetch;
- » ricostruire strutture che rispettino e favoriscano la colonizzazione delle specie alofile;
- » evitare rimaneggiamento del fondo che alteri la tessitura dei sedimenti;
- » canalizzare i flussi lungo l'asse dei canali;
- » limitare il trasporto dei sedimenti dai bassifondali verso i canali;
- » ripristinare strutture morfologiche quali velme e barene, in luoghi e con metodologie dettate da considerazioni ambientali, paesaggistiche e morfodinamiche;
- » favorire la presenza di fanerogame marine che stabilizzano il sedimento riducendo l'erosione dei fondali;
- » riusare i sedimenti;
- » costruire strutture morfologiche artificiali per limitare il trasporto di sedimenti verso i canali principali (pMID1);
- » difendere e proteggere le strutture morfologiche esistenti (bordi di barene) in zone soggette ad elevata energia da moto ondoso (intervento pMID2);
- » difendere e proteggere le strutture morfologiche esistenti (bassifondali) in zone soggette ad elevata energia da moto ondoso (intervento p/sMID3);
- » ripristinare le strutture morfologiche a prevalente/esclusiva funzione

ecologica (pMID4);

- » sovralzi e velme e barene artificiali di canalizzazione e intercettazione del moto ondoso da vento e da traffico acqueo (pMID5);
- » sollevamento dei bassi fondali mediante iniezione profonda (sMID7);
- » regolamentazione delle attività di pesca, conversione della venericoltura e concessioni di aree in zone appropriate (MIDG2);
- » regolazione e gestione della navigazione portuale, commerciale, di servizio e diportistica (MIDG3);
- » regolamentazione degli accessi alle aree a circolazione limitata (vie di navigazione secondarie) (MIDG4).

PIANO D'AREA LAGUNA E AREA VENEZIANA (PALAV)

Obiettivi:

- » intervenire rimuovendo, dove possibile, le attuali cause di continua erosione, in particolare vietando la navigazione a motore al di fuori delle aree segnate da appositi canali navigabili "briccolati"; e la raccolta di vermi per esche nelle zone di barena;
- » intervenire rimuovendo le cause primarie dell'erosione, cioè le sempre più rapide e dirompenti maree, riducendo l'attuale eccessiva dinamica delle acque lagunari;
- » rimettere nel contempo le acque dolci nei punti in cui vi è persistente erosione in atto, favorendo la sedimentazione degli apporti solidi;
- » gli ambiti lagunari caratterizzati dal Fragmiteto (canneto) andrebbero vincolati rigidamente allo stato di fatto, vietando nel contempo ogni intervento antropico (incendio, taglio, ecc.) volto alla loro distruzione;
- » le aree di foce del complesso Dese-Siloncello-Silone andrebbero tutelate in modo integrale anche intervenendo sulla navigazione a motore che è causa di notevole erosione e degrado alla parte di canneto prossimale ai canali;
- » negli ambiti vallivi (valli arginate) il Fragmiteto va posto sotto rigida tutela, ed eventualmente favorito o ricostituito in quegli ambiti in cui era preesistente;

- » nelle zone vallive vanno in modo particolare tutelati gli ambiti caratterizzati da Fragmiteto adiacenti la gronda lagunare.

Misure programmate:

- » gli enti locali e le autorità competenti, attraverso gli opportuni strumenti, concorrono a programmare ed effettuare interventi volti alla conservazione, alla tutela e al ripristino dell'ambiente delle barene, delle velme e delle zone a canneto;
- » deve essere limitato il fenomeno dell'erosione e garantita l'alimentazione con materiali compatibili con l'ecosistema e con tipologie di intervento rispettose degli aspetti ambientali;
- » sono vietati interventi di bonifica e colmata, nonché movimenti di terra, scavi, depositi e discariche di materiali, fatti salvi gli interventi per la manutenzione e per la realizzazione delle reti di pubblico interesse nonché le opere di sistemazione, difesa idraulica e di mantenimento o miglioramento del ricambio e deflusso delle acque, da realizzarsi secondo tecniche di ingegneria naturalistica;
- » la raccolta di invertebrati marini è consentita dagli enti competenti purché nel rispetto dei valori ecologici-ambientali presenti e senza manomettere le restanti forme di vita dei fondali;
- » la formazione di nuove barene è consentita sulla base degli obiettivi idraulici da perseguire, tenendo conto della morfologia storica lagunare; i bordi di contenimento vanno realizzati mediante l'uso di materiali biodegradabili ed ecocompatibili e che ne consentano la reversibilità;
- » non è consentita la navigazione a motore al di fuori dei canali;
- » sono vietati attività ed interventi che pregiudichino la consistenza e lo stato dei luoghi interessati dai canneti;
- » è consentita la tradizionale attività del taglio della canna, con esclusione dei periodi di riproduzione della fauna stanziale e di passo;
- » è consentito l'accesso ad imbarcazioni necessarie alla conduzione di attività produttive presenti, entro limiti tali da garantire la sicurezza dei natanti e la tutela dell'ambiente;

- » sono consentiti tutti quegli interventi atti a migliorare la qualità del biotopo stesso;
- » nelle aree adiacenti le zone a canneto non sono consentiti interventi che ne possano pregiudicare la sopravvivenza.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivi:

Per l'Ambito Territoriale Omogeneo 1 Venezia città antica:

- » riorganizzare il sistema dei trasporti delle persone e delle merci;
- » localizzare nuovi sistemi di ormeggio da diporto e turistici, disciplinandone le modalità in base alle caratteristiche tecniche delle strutture, delle imbarcazioni, dei servizi, del rapporto con il contesto.

Per l'Ambito Territoriale Omogeneo 7 Laguna di Venezia:

- » definire destinazioni d'uso e modalità di intervento nel rispetto della morfologia storica lagunare e dei valori ecologici e ambientali;
- » tutelare e riqualificare le componenti naturali e gli habitat SIC e ZPS;
- » garantire stato di conservazione, tutela della complessità e della biodiversità;
- » individuare le condizioni di fragilità dei bordi dei canali e delle barene, al fine di migliorarne le condizioni di stabilità;
- » localizzare nuovi sistemi di ormeggio da diporto e turistici, disciplinandone le modalità in base alle caratteristiche tecniche delle strutture, delle imbarcazioni, dei servizi, del rapporto con il contesto.

Per l'Ambito Territoriale Omogeneo 9 Isole di Mazzorbo, Burano e Torcello:

- » tutelare e riqualificare le componenti naturali e gli habitat SIC, con recupero delle funzioni ecosistemiche;
- » riordino e manutenzione delle aree aperte interne, con particolare riguardo alle aree umide.

Per l'Ambito Territoriale Omogeneo 10 Isole di Sant'Erasmus e Vignole:

- » tutelare e riqualificare le componenti naturali e gli habitat SIC, con recupero delle funzioni ecosistemiche.

Misure programmate:

- » sviluppare politiche ittiche a tutela delle morfologie lagunari e politiche di ittiturismo consapevole;
- » definire ambiti di tutela e salvaguardia;
- » disciplinare le modalità di attracco;
- » strumenti per la gestione di SIC e ZPS;
- » raccordo tra politiche di salvaguardia e integrazione in uno strumento condiviso da tutti i Comuni di gronda in relazione al Piano di gestione UNESCO;
- » forme di tutela e salvaguardia dei contesti figurativi favorendo la continuità della percorribilità dei fronti lungo la laguna e la percezione visiva della stessa;
- » individuare ambiti di tutela con particolare riferimento alle aree umide, con interventi volti all'eliminazione o riduzione dei fattori di degrado.

PIANO DI GESTIONE PATRIMONIO UNESCO

Il Piano di Gestione, costruito a partire da alcuni tavoli tematici di consultazione, delinea una vision per la Laguna di Venezia, descritta attraverso alcuni scenari. Tra questi, la fruizione sostenibile e la conservazione dell'ambiente sono strettamente legati ai fenomeni di erosione causati dal moto ondoso.

Obiettivi:

- » salvaguardare e tutelare la struttura morfologica della laguna e degli insediamenti storici lagunari;
- » ridurre drasticamente gli effetti prodotti dai natanti a motore;
- » limitare i danni ai fondali causati dai metodi di pesca;

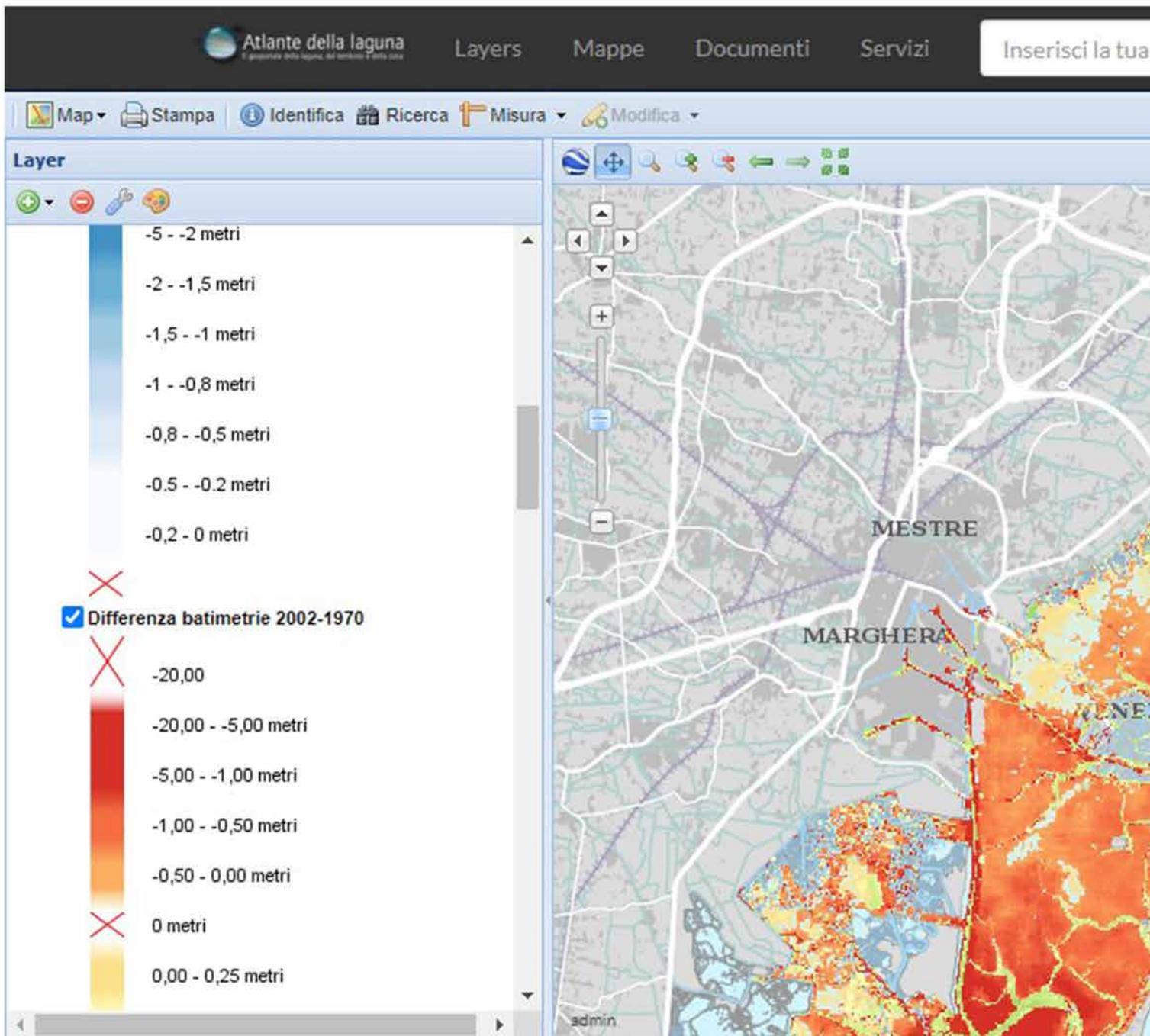
- » migliorare l'accessibilità, la mobilità e il sistema dei trasporti all'interno del Sito, favorendo forme di mobilità alternative slow.

Misure programmate:

- » promuovere studi di approfondimento sugli impatti ambientali, sanitari, socio-economici, occupazionali e sulla morfologia lagunare del crocierismo e della portualità;
- » pianificare gli interventi necessari per rendere compatibili tali attività con gli obiettivi di tutela del Sito;
- » riorganizzare il sistema di distribuzione delle merci nella città storica.
- » monitorare il degrado delle strutture urbane;
- » regolamentare la circolazione acquea e promuovere campagne educative sulla navigazione;
- » predisporre un Piano per la nautica da diporto e il traffico acqueo in laguna;
- » ripensare il centro d'interscambio merci cittadino;
- » intensificare i controlli da parte delle pubbliche autorità per limitare il fenomeno della pesca illegale;
- » promuovere la ricostituzione della vegetazione dei fondali;
- » adottare misure di contenimento della dispersione e del trasporto di sedimenti in sospensione;
- » promuovere interventi normativi e di controllo della pesca praticata con mezzi meccanici per accelerare l'attuazione del Piano da tempo predisposto dalla Provincia di Venezia;
- » attivare sistemi di videosorveglianza e controllo remoto per le aree maggiormente sensibili e sottoposte a fenomeni di pesca illegale di maggiore intensità;
- » studio e interventi di sistematizzazione delle rete di mobilità slow di accesso al Sito e dei fiumi navigabili;
- » rete per l'accesso e la valorizzazione della Venezia Quotidiana;
- » monitoraggio delle macroemergenze.

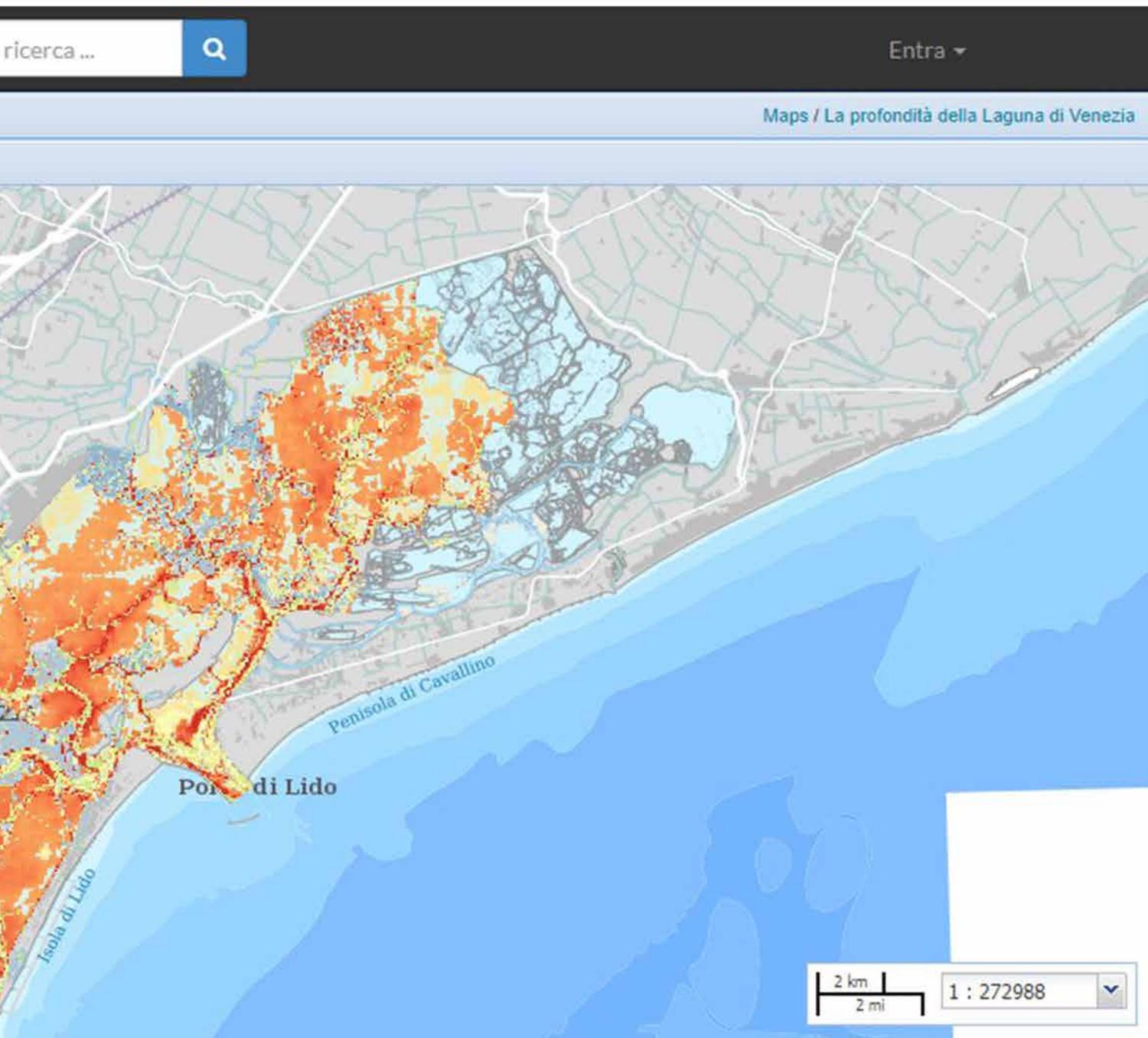
MAPPE

- » Sistema portuale della laguna [MAPPA](#)
- » Fronti erosivi delle barene (Atlante della Laguna) [MAPPA](#)
- » Differenza delle batimetrie della laguna 2002-1970 (Atlante della Laguna) [MAPPA](#)
- » Aree blu e limiti di velocità di navigazione (Atlante della Laguna) [MAPPA](#)



La profondità della Laguna di Venezia

Atlante della Laguna



Layer

▲ Sovrapposizioni

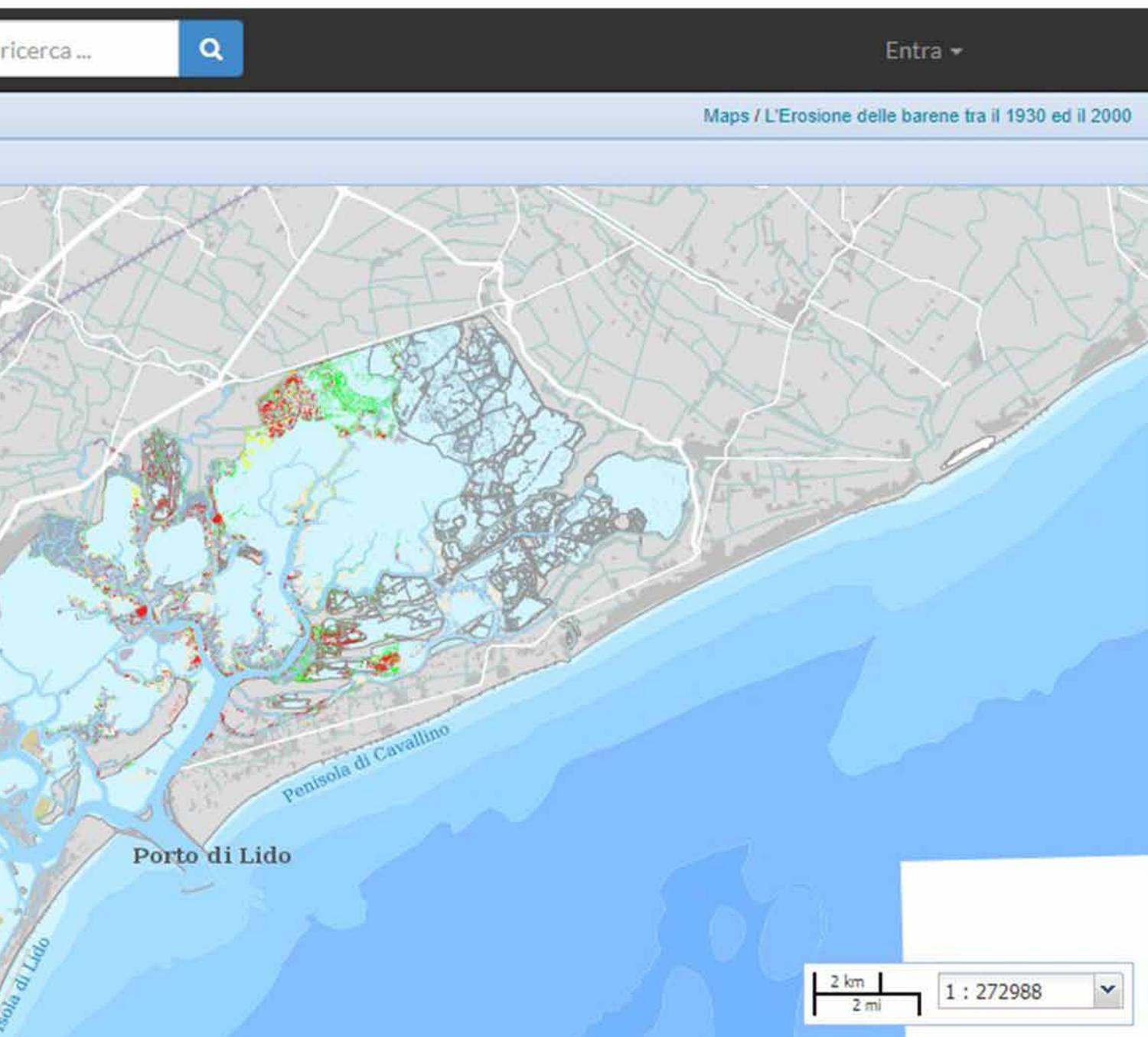
- base:toponimi
- Barene naturali
- Barene artificiali
- Fronti erosivi delle barene: 1930-1955
- Fronti erosivi delle barene: 1955-1970
- Fronti erosivi delle barene: 1970-2000
- Carta idrografica della laguna (1932)
- Carta della laguna - Genio Civile (1901)
- Carta della laguna - Denaix (1811)
- Volo_2010_18cm
- Ortofoto a colori anno 2006
- Ortofoto a colori anno 2000 con relative date del volo

▲ Data principale



L'Erosione delle Barene 1930 - 2000

Atlante della Laguna



Atlante della laguna
Il gestore della laguna, del territorio e delle zone

Layers Mappe Documenti Servizi Inserisci la tua

Map Stampa Identifica Ricerca Misura Modifica

Layer

Sovrapposizioni

Aree blu

Limiti di velocità di navigazione
 velocità massima di navigazione

- 5 km/h
- 7 km/h
- 11 km/h
- 13 km/h
- 14 km/h
- 20 km/h

Competenze dei canali lagunari

- Magistrato alle Acque di Venezia
- Capitaneria di porto
- Comune di Venezia

Limiti amministrativi dei Comuni del Veneto

- Limite amministrativo comunale

base:toponimi

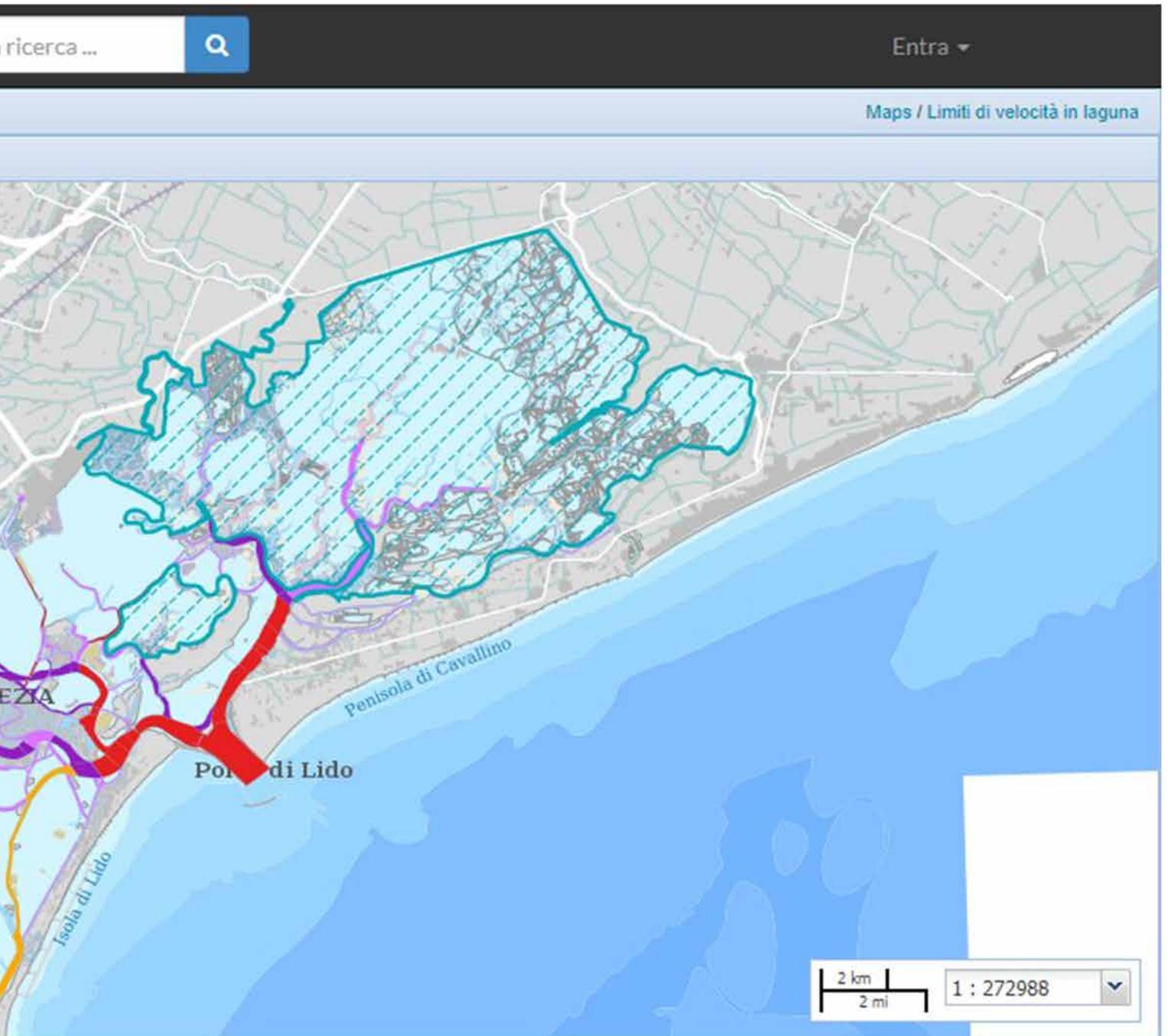
Ortofoto 2010 (18cm)

Mappe di base

- Carta base
Specchio d'acqua (MAV 2013)

Limiti di Velocità in Laguna

Atlante della Laguna





Sistema Portuale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	POSTI BARCA 2009	TOTALE PER LOCALITA'	TOTALE POSTI BARCA PER COMUNE
Bevazzana	BIBIONE BOAT SERVICE	C.M. NAUTICA - BEVAZZANA	Rimesaggio	25	385	S. Michele al Tagliamento
		AIRIUMARE S.A.S. - BEVAZZANA	Rimesaggio	56		
		PORTO BASELEGGIE	Marina	310		
Bibione		PORTO BASELEGGIE	Marina	935	935	
Cacrie	MARINA 4	DARSEN	Darsena	20	1102	Cacrie
		DARSEN DELL'OROLOGIO	Marina	622		
		GIOVANNI	Rimesaggio	550		
Cacrie - Iugane		GIOVANNI	Rimesaggio	53	53	
Cortellazzo e Eraclea Mare	MARICLEA CLUB	NAUTICA BOAT SERVICE - NBS	Darsena	235	033	Eraclea
		MARINA CORTELLAZZO	Marina	78		
		DARSEN FARO	Marina	320		
Jesolo paese e Piano Vecchia	DARSEN FARO	NAUTICA DAL VI'	Darsena	150	2086	Jesolo
		PORTO TURISTICO DI JESOLO	Marina	830		
		RIMESSAGGIO DAL VI - FRUME SILE	Rimesaggio	886		
Cavallino	MARINA DEL CAVALLINO	MARINA DEL FARO	Marina	220	585	Cavallino-Treponti
		MARINA DI LIO GRANDO	Marina	165		
		MARINA DI LIO GRANDO	Marina	300		
Burano	DARSEN SAN MAURO (M.A.V.)	DARSEN TERRANOVA (M.A.V.)	Darsena	50	150	
		DARSEN SAN MART. SK. (M.A.V.)	Darsena	50		
		DARSEN SAN MART. SK. (M.A.V.)	Darsena	50		
Murano	CANTIERE GASPARI	CANTIERE NAUTICO MORETTI	Rimesaggio	300	435	
		CANTIERE MARINA SERENELLA	Rimesaggio	25		
		CANTIERE NUOVO MOSCHETTIERE	Rimesaggio	110		
Venizia Cannaregio e Tronchetto	CANTIERE GAMBARTO	DARSEN SACCA MISERICORDIA	Darsena	95	580	
		CANTIERE BIASIN	Rimesaggio	35		
		CANTIERE BELLINATO	Rimesaggio	80		
Venizia Giudecca	CANTIERE NAUTICO DAC MAR	COMPAGNIA DELLA VELA - S. GIORGIO	Darsena	120	641	
		VENEZIANA	Rimesaggio	103		
		CANTIERE MOTONAUTICO SAN PIETRO	Rimesaggio	538		
Venizia Castello - Vignole - Sant'Erasmo	CANTIERE TULLIFANO	DIPORTO VELICO VENEZIANO - S. ELENA	Campone	140	755	
		POLO NAUTICO VENTO DI VENEZIA	Marina	70		
		DARSEN TORRE MASSILIANA	Darsena	260		
Venizia, Terre Ferse	DARSEN REMERA SANT'ERASMO	NAUTICA SERENISSIMA	Darsena	190	440	
		NAVALE ITALIA	Darsena	25		
		VEN. MAR.	Darsena	50		
Venizia, Alberoni	MARINA ALBERONI	SCHIAVON	Darsena	121	144	Venizia
		Cant / Rimos	Darsena	175		
		SCHIAVON	Cant / Rimos	94		
Venizia, Mestre	DARSEN - CANTIERE SCAFO CLUB	DARSEN DEC	Darsena	50	1157	
		DARSEN DEC	Darsena	432		
		DARSEN DEC	Darsena	725		
Venizia, Passo Campalto	DARSEN MARINA DI CAMPALTO	CANTIERE NAUTICA CESTARO	Darsena	270	477	
		NAUTIRMESSA PULLIERO	Rimesaggio	116		
		APREDOMAR	Cant / Rimos	90		
Venizia, S. Giuliano	CANTIERE AMADI	DARSEN MI AN FRANCESCO	Cant / Rimos	47	200	
		CANTIERE NAUTICO FERRARI	Rimesaggio	80		
		DARSEN MI AN FRANCESCO	Darsena	130		
Venizia, Quarto D'Altino - Cà Noghora	DARSEN ALBA D'ORO	CANTIERE NAUTICA BUBI	Darsena	50	1300	
		CANTIERE BERBALDO GIUSEPPE	Rimesaggio	300		
		ASSOCIAZIONE CAVANA '88	Rimesaggio	380		
Venizia, Mira Naviglio Bionta	CLUB CORMORANO	CLUB NAUTICO SPORTIVO CANALE	Darsena	300	1553	
		DARSEN FUSINA VENEZIA	Rimesaggio	46		
		NAUTICLUB 11 FUSINA	Rimesaggio	230		
MUNARI	MARINE TECH - CCYD	MUNARI	Darsena	652	270	
		MUNARI	Darsena	270		
		MUNARI	Rimesaggio	308		



PROVINCIA DI VENEZIA



Elaborato

IV

1/1

Scala

1:100.000

SISTEMA PORTUALITA'



PRESIDENTE PROVINCIA
Francesca Zaccarotto

ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ivano Della Tor

DIRIGENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Alessandra Grosso

PROGETTISTA PROPOSTA TECNICA
Antonio Bortoli

PROGETTISTA
Alberto Nardo

GRUPPO DI LAVORO
ADEGUAMENTO ALLA DGRV 3358/2010
Alberto Nardo, Massimo Pizzato,
Barbara Menetto, Mauro Pizzari, Luca Trabasso,
Renato Busolin, Annachiara Zilio, Giancarlo Fontan



III

Progettualità in essere



Progettualità in essere

Fondamentale al fine di proporre nuove progettualità per la Laguna Nord di Venezia è conoscere quelle in essere. Abbiamo perciò creato delle schede per riuscire ad analizzare i progetti in corso, o terminati di recente, che lavorano e hanno lavorato sui temi della qualità ecologica dei corpi idrici, la salubrità ambientale, la tutela del paesaggio e della biodiversità di habitat e specie, il rischio idraulico e di mareggiate, il moto ondoso e l'erosione.

Come vedrete abbiamo considerato progetti di ampia scala e finanziamenti: progetti europei e nazionali, come pure micro-iniziativa regioni e locali autofinanziate, in quanto consideriamo rilevanti tutte le progettualità in corso, in quanto portatrici di energie e conoscenza per il territorio. L'elenco è aperto e in continuo aggiornamento.

[1. AMICA - E](#)

[2. CLIM ACT](#)

[3. COMITATO NO GRANDI NAVI](#)

[4. CREW](#)

[5. CROSSIT SAFER](#)

[6. DON'T WASTE VENICE](#)

[7. ECOVINEGOALS](#)

[8. EPIC](#)

- [9. FISHING FOR FUTURE](#)
- [10. LA SALSOLA](#)
- [11. LIFE LAGOON REFRESH](#)
- [12. LIFE VIMINE](#)
- [13. MAREVIVO](#)
- [14. MOSE](#)
- [15. PARCO DI SAN GIULIANO](#)
- [16. PROGETTO LAGUNA DI VENEZIA](#)
- [17. PULIAMO VENEZIA](#)
- [18. SEAGRASS RESTORATION](#)
- [19. SENTIERO DELLE BARENE](#)
- [20. STRATEGIA TURISMO](#)
- [21. USURA](#)
- [22. VENEZIA2021](#)
- [23. WE ARE HERE VENICE](#)
- [24. WIGWAM VENICE](#)



Biodiversità di Habitat e Specie



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale/Antropico Unico

	Biodiversità di Habitat e Specie	Salubrità Ambientale	Sistema Morfologico ed Ecosistemico	Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)	Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale/Antropico Unico
CREW	●	●	●	●	●
USURA				●	
Strategia turismo sostenibile				●	
MOSE			●		
ECOVINEGOALS	●	●	●		
Fishing for future	●	●	●		
Venezia2021	●				
LIFE VIMINE	●	●	●		
Life Lagoon Refresh	●	●	●		
Amici del Parco di San Giuliano	●	●	●	●	●
ClimAct	●	●	●		●
Sentiero delle barene	●			●	●
Progetto Laguna Di Venezia	●	●	●	●	
AMICA-E	●				
Puliamo Venezia		●		●	●
Don't Waste Venice		●		●	
Marevivo	●	●	●	●	●
CROSSIT SAFER	●				
We are Venice	●	●	●	●	●
Comitato no grandi navi	●	●	●	●	●
La Salsola	●			●	●
EPiC	●	●	●		
SEagrass RESTOration	●	●	●		
Wigwam Venice	●	●	●		



Senso di Cura e Affezione

Educazione e Formazione

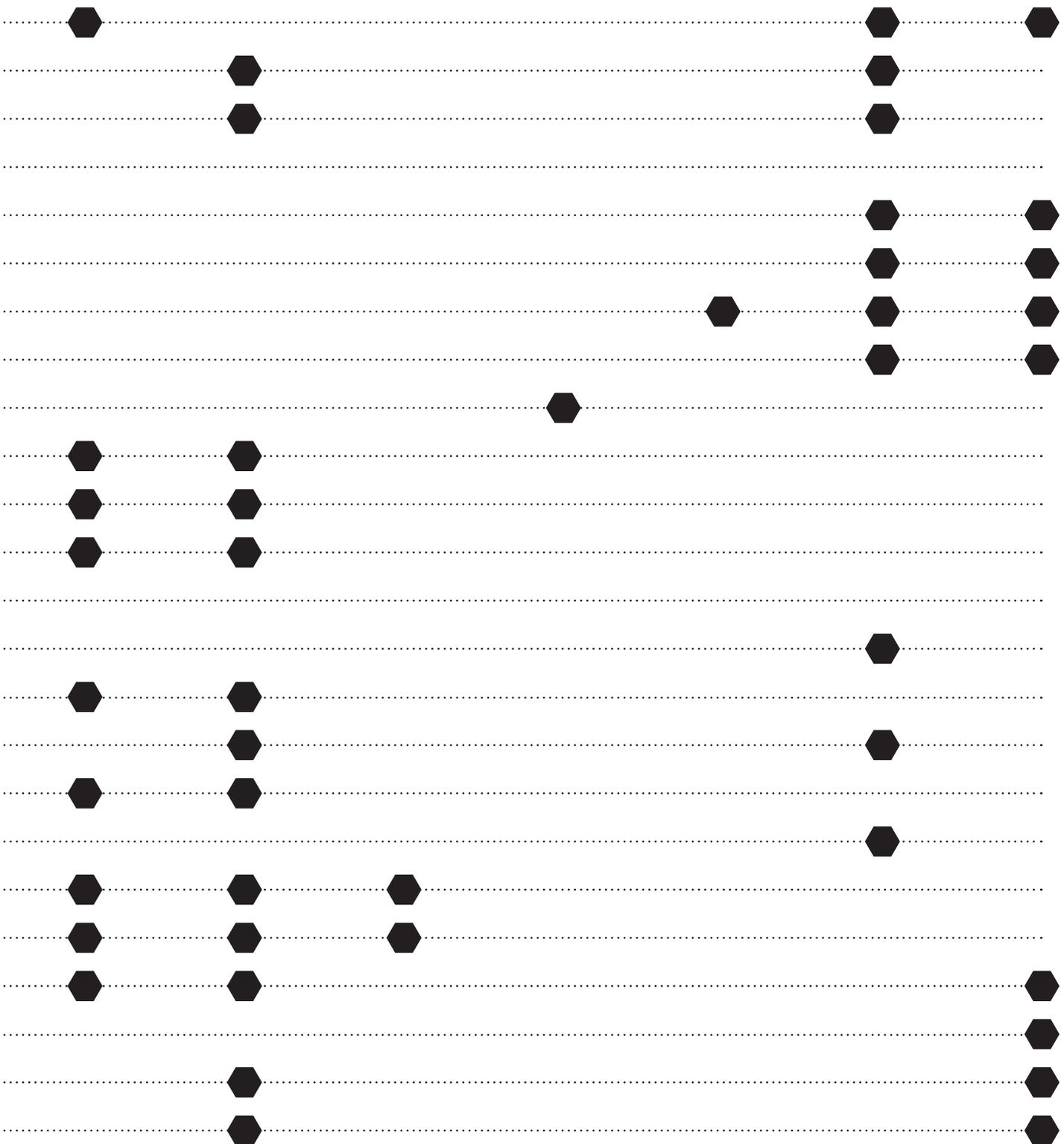
Abitabilità

Percorribilità e Connessione

Chiarezza Normativa e Amministrativa

Sinergia tra Organizzazioni e Iniziative Locali

Conoscenze e Risorse Locali





AMICA-E

Contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2



2019



Città
Metropolitana,
25 Comuni della
provincia



Salubrità
Ambientale



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Breve descrizione

Consolidare la partecipazione dei Comuni aderenti, interessati a riqualificare edifici pubblici e reti di pubblica illuminazione.



Obiettivi

Condurre audit sugli edifici pubblici da riqualificare e sulle reti di illuminazione pubbliche. Svolgere diagnosi energetiche e progetti di fattibilità.



Promotori

Città metropolitana di Venezia, Intelligent Energy Europe, ELENA European Local Energy Assistance, Patto dei Sindaci per il clima e l'energia



Beneficiari

Enti pubblici



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Commissione Europea nell'ambito del programma ELENA-BEI (Banca Europea degli Investimenti)

Sito web: <https://amica-e.cittametropolitana.ve.it/>



ClimAct

Organizzazione per la tutela dell'ambiente



2019



Cavallino
Treporti.



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Educazione e
Formazione



Senso di
Appartenenza ad un
Sistema Naturale/
Antropico Unico



Senso di Cura e
Afferzione



Breve descrizione

Individuare ed attuare sul territorio misure di contrasto alle problematiche correlate all'emergenza climatica ed ambientale.



Obiettivi

Appoggiare e organizzare iniziative di informazione, sensibilizzazione ed azione rivolte alla cittadinanza, per incentivare buone pratiche e valorizzare e proteggere il territorio.



Promotori

Associazione ClimAct



Beneficiari

abitanti, associazioni, aziende



Leggi e piani di riferimento

Tutela paesaggistica con D.Lgs. 42/04, PALAV, Piano di adattamento al cambiamento climatico



Finanziamenti

soci, raccolta fondi

Sito web: <https://www.climact.it/progetti/storiedialberi/#climact>



No grandi navi

Comitato cittadino per l'estromissione delle grandi navi
dal Bacino di San Marco e dalla laguna



2012



Venezia



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Valore
Patrimoniale
dei Beni Lagu-
nari (Socio-Eco,
Ambientali,
Culturali)



Sistema Morfo-
logico ed Eco-
sistemico



Senso di
Appartenenza ad un
Sistema Naturale/
Antropico Unico



Senso di Cura e
Affezione



Educazione e
Formazione



Breve descrizione

Attuare proposte alternative al transito delle grandi navi per il Bacino di San Marco ed il Canale Giudecca.



Obiettivi

Vietare l'accesso in Laguna alle navi di stazza superiore a 40.000 tonnellate; installare rete di centraline Arpav per rilevare la qualità dell'aria; avviare un'indagine sulla salute dei cittadini.



Promotori

Comitato no grandi navi



Beneficiari

Abitanti, cittadini, ecosistema



Leggi e piani di riferimento

Le leggi speciali per Venezia (legge n. 171 del 1973) e la rimozione delle cause del dissesto morfologico (legge n. 798 del 1984).



Finanziamenti

Donazioni, raccolta fondi, gadget

Sito web: <http://www.nograndinavi.it/>



CREW

Gestione coordinata delle aree umide nella regione transfrontaliera tra Italia e Croazia



2018-2021



Laguna nord.



Biodiversità di Habitat e Specie



Sinergia tra Organizzazioni e Iniziative Locali



Conoscenze e Risorse Locali



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale/Antropico Unico



Senso di Cura e Affezione



Breve descrizione

Progetto di condivisione tra Italia e Croazia di strategie per la gestione di aree umide (tra cui lo stesso Contratto di Area Umida della Laguna Nord); parte del Programma di Cooperazione Transnazionale Italia-Croazia



Obiettivi

Monitorare le zone umide costiere italiane e croate, proteggere la loro biodiversità, condividere tra di esse strategie e sinergie; migliorare la consapevolezza del pubblico sul valore degli ecosistemi delle zone umide e rafforzare il loro impegno attivo nella governance del territorio.



Promotori

Unione Europea



Beneficiari

Pubblico generale, autorità pubbliche locali, regionali e nazionali, enti di gestione del patrimonio naturale, agenzie di sviluppo regionale e locale, associazioni, ONG, università, istituti di istruzione



Leggi e piani di riferimento

Regolamento europeo No 1299/2013 "specific provisions for the support from the European Regional Development Fund to the European territorial cooperation goal"



Finanziamenti

Fondo europeo di sviluppo regionale (European Regional Development Fund).

Siti web: <https://www.italy-croatia.eu/web/crew> <http://www.contrattolagunavenezia.it>

CROSSIT SAFER

Cooperazione transfrontaliera tra Slovenia ed Italia per
una regione più sicura



2019-2021



Confine Italia e
Slovenia



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Breve descrizione

Creazione di un livello istituzionale che sia in grado di gestire i rischi naturali e ai cambiamenti climatici che richiedono un maggiore coordinamento delle misure di prevenzione.



Obiettivi

Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale transfrontaliera tra le autorità pubbliche e le organizzazioni chiave in materia di protezione civile.



Promotori

Regione Friuli, Associazione dei Vigili del Fuoco Slovenia e Nova Gorica, Istitut antincendio Sežana, Regione del Veneto, Uni Padova, ICEA, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Postojna



Beneficiari

Enti pubblici, protezione civile



Leggi e piani di riferimento

Programma Interreg V-A Italia-Slovenia



Finanziamenti

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Sito web: <https://www.dicea.unipd.it/ricerca/progetti-di-ricerca/crossit-safer>



Don't Waste Venice

Monitoraggio dei rifiuti galleggianti nei canali di Venezia



2013-2016



Albania,
Bosnia-Erzegovina,
Croazia, Grecia,
Italia, Montenegro
e Slovenia.



Educazione e
Formazione



Salubrità
Ambientale



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Breve descrizione

Affrontare i vari aspetti legati alla presenza dei rifiuti solidi in Mar Adriatico.



Obiettivi

Raccogliere dati sul marine litter e valutarne le sorgenti, la distribuzione, la quantità e la tipologia, informare e sensibilizzare sul tema.



Promotori

Legambiente, Ispra, HCMR, ARPA Emilia-Romagna, Agricultural University of Tirana, RERA, Ca'Foscari di Venezia, Uni Montenegro, Institute for water of the Republic of Slovenia, Uniof Nova Gorica



Beneficiari

Abitanti, turisti, giornalisti, media



Leggi e piani di riferimento

progetto DeFishGear



Finanziamenti

programma europeo IPA Adriatic

Sito web: <http://www.defishgear.net/>

ECOVINEGOALS

Agroecologia Transnazionale



2020-2022



Area
Adriatico-Ionica



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Conoscenze e
Risorse Locali



Breve descrizione

Strategie transnazionali per la transizione del settore agricolo in un'ottica di sostenibilità.



Obiettivi

Transizione delle aree di viticoltura verso sistemi di gestione a basso input e bassa emissione, per evitare gli effetti negativi su ecosistema e paesaggio lagunari.



Promotori

Unione Europea



Beneficiari

Aziende agricole specializzate in viticoltura



Leggi e piani di riferimento

Regolamento europeo No 1299/2013 "specific provisions for the support from the European Regional Development Fund to the European territorial cooperation goal".



Finanziamenti

Fondo europeo di sviluppo regionale (European Regional Development Fund)

Sito web: <https://www.vegal.net>



Earth and Polis research center



2019



Venezia



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Breve descrizione

Percorso di ricerca su l'adattamento delle città al cambiamento climatico e la ricostruzione delle città in contesti di conflitto, con attenzione ai paesi del Medio Oriente e Nord Africa.



Obiettivi

Affiancare i governi urbani nella sfida della resilienza climatica, sociale ed economica



Promotori

Fondazione Eni Enrico Mattei, luav Urban and Spatial Resilience Studio



Beneficiari

Enti Pubblici



Leggi e piani di riferimento

Agenda 2030



Finanziamenti

Fondazione Eni Enrico Matte

Sito web: http://www.iuav.it/NEWS---SAL/comunicati/2019/CS-FEEM-e-luav-EPiC.doc_cvt.htm

Fishing for future

monitoraggio e raccolta rifiuti in mare



2019-2020



Cavallino-Treporti



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Conoscenze e
Risorse Locali



Breve descrizione

Programma di recupero e riduzione dell'inquinamento marino.



Obiettivi

Proteggere e ripristinare la biodiversità e l'ecosistema marino nel mar Adriatico con la partecipazione dei pescatori.



Promotori

Gal Venezia Orientale, Regione Veneto, Feamp



Beneficiari

Abitanti, organizzazioni di categoria del settore della pesca, Enti/Agenzie preposti all'attività di recupero e smaltimento rifiuti ed Amministrazione comunale.



Leggi e piani di riferimento

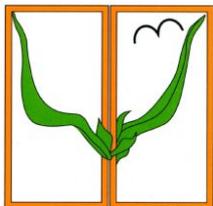
Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste



Finanziamenti

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

Sito web: <https://www.vegal.net>



La Salsola

Gruppo per la salvaguardia dell'ambiente



1989



Campalto,
Tessera, Dese,
Favaro Veneto,
Ca' Noghera,
Mestre



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambi-
entali, Culturali)



Senso di
Appartenenza ad un
Sistema Naturale/
Antropico Unico



Senso di Cura e
Affezione



Biodiversità di
Habitat e Specie



Educazione e
Formazione



Breve descrizione

Difesa e riscoperta dei valori etnografici ed ambientali della laguna di Venezia e della gronda lagunare.



Obiettivi

Promozione e gestione di iniziative ricreative e culturali, nel rispetto dei condizioni di salvaguardia ambientale e di tutela dei beni storici ed architettonici del territorio.



Promotori

Associazione La Salsola, gruppo per la salvaguardia dell'ambiente.



Beneficiari

Abitanti, studenti, pubbliche amministrazioni.



Leggi e piani di riferimento

Le leggi speciali per Venezia (legge n. 171 del 1973) e la rimozione delle cause del dissesto morfologico (legge n. 798 del 1984).



Finanziamenti

Soci

Sito web: <https://salsola.it/>



Life Lagoon Refresh

Coastal lagoon habitat



2017-2022



Torcello



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Percorribilità e
Connessione



Breve descrizione

Opera di collegamento tra il fiume Sile e la Laguna di Venezia, piantumazione di vegetazione sia terrestre che marina; verifica dell'efficacia degli effetti sulla biosfera locale.



Obiettivi

Ricreare il gradiente salino, ormai perso a seguito della diversione dei fiumi, e di incrementare la biodiversità di pesci, uccelli, animali di fondo mobile e piante.



Promotori

ISPRA, Direzione Ambiente della Regione Veneto, Università di Venezia, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., IPROS Ingegneria Ambientale Srl.



Beneficiari

Associazioni di cacciatori e pescatori della Laguna Nord, flora e fauna della Laguna.



Leggi e piani di riferimento

Rete Natura 2000



Finanziamenti

LIFE (2014-2020)

Sito web: <http://www.lifelagoonrefresh.eu>



LIFE VIMINE

Un approccio integrato alla conservazione sostenibile delle barene della Laguna di Venezia.



2013-2017



Zona Burano,
Mazzorbo,
Torcello



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Conoscenze e
Risorse Locali



Breve descrizione

Un progetto che si è proposto di definire ed applicare un nuovo tipo di approccio integrato alla gestione del territorio, basato sulla protezione dall'erosione delle barene e paludi più interne della Laguna di Venezia.



Obiettivi

Prevenzione dell'erosione con opere di ingegneria naturalistica. La filiera corta per il recupero del materiale ligneo. Pianificazione, monitoraggio, manutenzione.



Promotori

Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Industriale, che per la gestione delle attività di progetto si è avvalso di un partenariato composto da sette membri (vd. N.B.)



Beneficiari

Bosco e Grandi Parchi del Comune di Venezia, Ufficio Turismo Sostenibile della Città di Venezia, Cantiere Nautico Beraldo srl, Gruppo AVM, Azienda Agricola Sant'Ilario



Leggi e piani di riferimento

L'Unione europea eroga finanziamenti a progetti in materia di ambiente, conservazione della natura e clima tramite il programma LIFE



Finanziamenti

Grant Agreement LIFE12 NAT/IT/001122

Sito web: <http://www.lifevimine.eu/lifevimine.eu/index-2.html>

NB. Partner dei promotori: Comune di Venezia; Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle Acque); Consorzio di Bonifica Acque Risorgive; Agenda 21 Consulting srl; AttivaMente Cooperativa sociale Onlus; SELC soc. coop.; Foundation for Sustainable Development (Olanda).



Marevivo



2021



Laguna nord



Biodiversità di Habitat e Specie



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale/Anthropico Unico



Senso di Cura e Affezione



Educazione e Formazione



Breve descrizione

Tutela del mare e dell'ambiente contro l'inquinamento e la pesca illegale. Studio della biodiversità, la promozione e valorizzazione delle aree marine protette, l'educazione per lo sviluppo sostenibile.



Obiettivi

Educazione Ambientale, ridurre inquinamento, politiche ambientali, tutela della biodiversità, sensibilizzazione sui temi del cambio climatico



Promotori

Divisione veneziana di Mare Vivo in fase di formalizzazione



Beneficiari

Scuole, università, abitanti, turisti, imprese.



Leggi e piani di riferimento

Piano di adattamento al cambiamento climatico



Finanziamenti

Sito web: <https://marevivo.it/>

MOSE MOSE

Difesa di Venezia e della Laguna dalle acque alte.



2003



bocche di porto
di Lido,
Malamocco
e Chioggia



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Breve descrizione

Sistema integrato di opere che prevede delle barriere di paratoie mobili, in grado di isolare la laguna dal mare durante gli eventi di alta marea, e alcune opere complementari.



Obiettivi

Difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte



Promotori

Consorzio Venezia Nuova



Beneficiari

Potenzialmente tutti gli esseri umani abitanti e il patrimonio materiale di Venezia e delle laguna



Leggi e piani di riferimento

Legge 798/84 per Venezia



Finanziamenti

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Sito web:<https://www.mosevenezia.eu/progetto>



Amici del Parco di San Giuliano



2007



San Giuliano,
Mestre



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambi-
entali, Culturali)



Percorribilità e
Connessione



Breve descrizione

Associazione legata all'istituzione del Parco di San Giuliano e alla sua protezione.



Obiettivi

Tutelare il Parco di San Giuliano e promuovere buone politiche di gestione dell'area protetta.



Promotori

Amici del Parco di San Giuliano



Beneficiari

Abitanti, associazioni, aziende



Leggi e piani di riferimento

"Piano guida di San Giuliano" approvato dal Consiglio comunale nel gennaio 1996.



Finanziamenti

soci, raccolta fondi

Sito web: <https://www.facebook.com/amicielparcodisangiuliano/>



Progetto Laguna Di Venezia

Recovery Plan



2020



Venezia e laguna



Biodiversità di Habitat e Specie



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Sinergia tra Organizzazioni e Iniziative Locali



Breve descrizione

L'occasione di disporre di cospicui finanziamenti europei consente immaginare strategie di difesa a medio e lungo termine per restaurare la funzionalità morfologica della Laguna.



Obiettivi

Riequilibrio idraulico, morfologico ed ecosistemico; portualità compatibile con gli equilibri dell'ecosistema lagunare; difesa urgente dalle acque medio alte con interventi locali.



Promotori

Italia Nostra, Lipu e WWF



Beneficiari

Eco sistema lagunare



Leggi e piani di riferimento

Recovery Fund



Finanziamenti

Next Generation EU

Puliamo Venezia



1993



Venezia e Laguna



Biodiversità di Habitat e Specie



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale/Antropico Unico



Breve descrizione

iniziative di pulizia come l'iniziativa nazionale di Legambiente Puliamo il Mondo o il giorno seguente la Festa del Redentore con #redentorepulito



Obiettivi

Le attività di pulizia sono generalmente rivolte a 3 aree principali: pulire spiagge, barene, isole e canali.



Promotori

Legambiente



Beneficiari

Ambiente laguna e i suoi abitanti e frequentatori



Leggi e piani di riferimento

Piano di adattamento al cambiamento climatico



Finanziamenti

soci legambiente

Sito web: <http://www.legambientevenezia.it/>



SEagrass RESTORation

Habitat 1150* (Coastal lagoon)



2014-18



Laguna Nord di Venezia



Biodiversità di Habitat e Specie



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Educazione e Formazione



Breve descrizione

Rinaturalizzazione e recupero dello stato ecologico della laguna Settentrionale di Venezia con ripristino dell'habitat prioritario 1150* (lagune costiere) e della flora e fauna che lo caratterizzano.



Obiettivi

Ripristinare e consolidare gli habitat acquatici 1150* attraverso il trapianto di fanerogame sommerse; contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico dei corpi idrici di transizione.



Promotori

DAIS, UNIVERSITA' DI VENEZIA, ISPRA, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, Laguna Venexiana Onlus



Beneficiari

Habitat, pescatori locali,



Leggi e piani di riferimento

Direttiva Quadro sulle Acque (Dir. 2000/60/CE art.4)



Finanziamenti

Progetto Europeo LIFE12 NAT/IT/000331

Sito web: <http://www.lifesseresto.eu/>



Sentiero delle barene

Conoscere l'ecosistema.



2019



Isola Lazzareto
Nuovo



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambientali,
Culturali)



Senso di
Appartenenza ad un
Sistema Naturale/
Antropico Unico



Educazione e
Formazione



Biodiversità di
Habitat e Specie



Senso di Cura e
Affezione



Breve descrizione

Progetto dedicato al territorio della Laguna Nord, partendo dal Lazzareto Nuovo, isola fra le più ricche di biodiversità, immersa nell'ecosistema lagunare oggi a rischio di scomparsa.



Obiettivi

Passeggiata naturalistica attorno alla cinta muraria lungo il vecchio "giro di ronda" per raccontare la laguna esplorandone il suo ambiente le barene, dalla nascita alla loro vita fra flora e fauna.



Promotori

Archeoclub di Venezia e CAVV – CSV di Venezia Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Venezia, Amici di Casa Famiglia, Kayak Sant'Erasmo, Venti di Cultura e Faro Venezia



Beneficiari

Visitatori, scuole, residenti



Leggi e piani di riferimento

"Comunità patrimoniali" promosso dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale e ambientale per la società.



Finanziamenti

Concorso di idee per lo sviluppo di comunità solidali 2019

Sito web: <https://www.lazzarettonuovo.com/>

Strategia per il turismo sostenibile

di Venezia e la sua Laguna



2016



Venezia



Educazione e
Formazione



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambi-
entali, Culturali)



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Breve descrizione

Progetto di tutela e restauro dei beni culturali, paesaggistici e naturali legato al riconoscimento di Venezia e la sua Laguna da parte dell'UNESCO come patrimonio di Eccezionale Valore Universale.



Obiettivi

Contribuire allo sviluppo di studi utili al processo decisionale per la tutela della Laguna, per rendere i flussi di viaggiatori compatibili con i diritti di città, abitanti e territori.



Promotori

Unesco



Beneficiari

Operatori pubblici e privati



Leggi e piani di riferimento

Legge 77/2006 - "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO"



Finanziamenti

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Sito web: <http://www.veniceandlagoon.net>



USURA

Valutazione dell'usura di Venezia e della laguna dovuti al turismo di massa



2012-2015



Laguna veneta



Educazione e
Formazione



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambi-
entali, Culturali)



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Breve descrizione

Attività di valutazione dei processi di usura e di criticità della città di Venezia e della laguna dovuti al turismo di massa.



Obiettivi

Individuare i fattori di maggiore usura, fisica e percettiva, cui sono sottoposti i beni storico-artistici del centro storico di Venezia, i principali elementi di criticità del Sito UNESCO e gli strumenti necessari per misurarne l'incidenza.



Promotori

Unesco, Politecnico di Milano, Soprintendenza dei beni archeologici e paesaggistici del comune di Venezia e laguna, Comune di Venezia



Beneficiari

Enti Pubblici



Leggi e piani di riferimento

Legge 77/2006– “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO”



Finanziamenti

Piano di Gestione 2012-2018 inserito nel Piano di Azione “Tutela e conservazione del patrimonio”.

Sito web: <http://www.veniceandlagoon.net>



Venezia2021.

Programma di ricerca per una laguna "regolata"



2018-2021



Ecosistema
marino laguna



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Chiarezza Normativa
e Amministrativa



Sinergia tra
Organizzazioni e
Iniziative Locali



Conoscenze e
Risorse Locali



Breve descrizione

Programma di ricerca per il monitoraggio dell'ecosistema della laguna, ora influenzato dalla presenza del sistema MOSE



Obiettivi

Sviluppare una visione strategica rispetto alle sfide che attendono la Salvaguardia della città e della sua laguna in vista degli scenari di cambiamento climatico.



Promotori

Consorzio Venezia Nuova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università di Padova, IUAV, Enti nazionali di ricerca CNR ed OGS



Beneficiari

Provveditorato alle OO. PP. del Triveneto



Leggi e piani di riferimento

Piano Morfologico della Laguna, Legge speciale per Venezia, Tutela paesaggistica con D.Lgs. 42/04, PALAV, Piano di adattamento al cambiamento climatico, Piano di monitoraggio dei cantieri del Mose.



Finanziamenti

Provveditorato Interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia del Ministero Infrastrutture e Trasporti

Sito web: <http://venezia2021.corila.it/home>



We Are Here Venice

Promuove approcci strategici e partecipati per la salvaguardia della città e della sua laguna.



2017



Venezia



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale/Antropico Unico



Senso di Cura e Affezione



Educazione e Formazione



Abitabilità



Breve descrizione

Promuove sviluppo sostenibile basato sull'evidenza e sulla ricerca scientifica.



Obiettivi

Azioni contro il passaggio delle grandi navi, riflessioni sull'acqua alta e il governo, contro lo spopolamento delle isole e della città di Venezia, per un turismo responsabile.



Promotori

Associazione We Are Venice



Beneficiari

Ricercatori/trici, scuole, abitanti, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

"Soci, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. We are here Venice fa parte di Transnational Giving Europe."

Sito web: <https://www.weareherevenice.org/?lang=it>



Wigwam Venice

Resilience Lab



2015



Venezia e Laguna



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Sistema Morfologico
ed Ecosistemico



Educazione e
Formazione



Breve descrizione

Proporre soluzioni per intraprendere la transizione ecologica della salvaguardia lagunare e del Mose.



Obiettivi

Produzione integrata green/blue di alghe, bivalvi, crostacei, pesci e ortaggi; proposte innovative per il Mose e formazione nei settori agro-alimentari, di gestione ambientale.



Promotori

Wigwam Venice Resilience Lab



Beneficiari

abitanti, imprese, artigiani, pubblica amministrazione



Leggi e piani di riferimento

Le leggi speciali per Venezia (legge n. 171 del 1973) e la rimozione delle cause del dissesto morfologico (legge n. 798 del 1984).



Finanziamenti

Wigwam international

Sito web: <https://www.wigwam.it/>



IV

Istanze del territorio



Riportiamo di seguito la tabella delle istanze emerse dall'ascolto del territorio della Laguna Nord di Venezia durante la fase di ascolto del territorio. Nella tabella le istanze sono state suddivise secondo i valori, come da Documenti Conoscitivo, ovvero valori relativi a caratteri fisici, sociali, economici, ambientali, culturali, paesaggistici e della memoria, ma riferiti anche a pratiche, modi d'uso e stili di vita. Una varietà ampia e articolata di valori riconosciuti come possibili leve per salvaguardare la Laguna Nord di Venezia.

Nella tabella, sull'asse delle ordinate sono riportati i valori trattati nel Tavolo#1, ovvero la tutela ecologica idromorfologica e la gestione del moto ondoso, mentre sull'asse delle ascisse sono riportati i valori trasversali, ovvero chiarezza normativa e amministrativa, sinergia tra organizzazioni e iniziative locali, conoscenze e risorse locali, educazione e formazione. Proponiamo la tabella delle istanze come base di partenza per le discussioni che avverranno nei tavoli di lavoro. La tabella e le proposte che emergeranno durante i tavoli, andranno a costruire il programma di azione del contratto di area umida.

TAVOLO	IDEE E PROPOSTE	
1	<p style="text-align: center;">LA TUTELA ECOLOGICA E IDROMORFOLOGICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prote • ZTL a solo elett (intro traffi dirot • crea passa elett (nei dipor quind l'eco per c camb passa • crea sono difes prim al pia • ripris comu aree • realiz prote • raffo lagun fondi
	<p style="text-align: center;">LA GESTIONE DEL MOTO ONDOSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prop barc di V tonn princ • cont evita • dimi velo navi • cont tram cont mezz • rego • cabi conc

IPOTESI DI AZIONI PER ATTUARLE			
REGOLE & CONTROLLO	RETI & ORGANIZZAZIONI	OPERE & INTERVENTI	EDUCAZIONE & CONOSCENZE
<p>azioni litorali;</p> <p>a Treporti per consentire alle barche lente o ricche di entrare produrre limite di velocità: il co potrebbe essere (tato su canale dedicato); e ZTL, limitare a ggio a barche a motore rico, barche a vela ecc. canali di transito i tisti non si fermano e di non sostengono nomia locale); incentivi chi usa motore elettrico o ia propria imbarcazione e a a navigazione lenta; re un patentino perché ci tanti incidenti; per la a delle acque alte bisogna a adeguare la navigazione no morfologico;</p> <p>stinare le delibere del one di Venezia riguardo le protette in laguna;</p> <p>zzare un'oasi di azione presso Campalto;</p> <p>rzare le istituzioni nari, con più organico, i e strumenti;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento per la gestione dei rifiuti tra Comuni; • raccolta differenziata legata al turismo nei periodi estivi; • migliorare accessibilità al territorio lagunare, creare reti, promuovere penetrabilità; • dare un indirizzo di progetto all'area dell'oasi Trepalade: come può essere utilizzato? aperto parzialmente? chiuso? - garantire equilibrio ambientale per piante e animali; • si potrebbe riaprire il bosco di Trepalade a seconda della destinazione d'uso; • coordinamento lagunare per la salvaguardia della fragilità dell'ecosistema; • stabilire tavoli permanenti di discussione tra pubblica amministrazione e portatori d'interesse; • gestione delle aree lagunari tramite associazioni e azioni di cura per far rispettare normative; • produrre contenuti e ospitare ragionamenti tra storia e ambiente; • messa in rete delle remiere e delle scuole della gronda; 	<ul style="list-style-type: none"> • impedire la costruzione d'infrastrutture turistiche sulle dune del Lido; • impedire la costruzione di infrastrutture turistiche sulle dune • mobilità sostenibile (battelli elettrici, collegamenti tra mezzi pubblici, un traghetto ogni 30 min) • ci sono progetti vecchi sulla navigabilità sostenibile, occorre finanziarli piuttosto che farne di nuovi • costruire una rete di mobilità lenta attenta anche alle esigenze degli utenti deboli (promuovendola anche tra i privati); • re-immissione acque dolci dal Sile; • fare un grande piano di piccole opere, con lo scopo di attivare processi naturali di auto-regolamentazione (come il progetto Refresh) con il coinvolgimento dei residenti; • rimuovere i sedimenti accumulati sotto la quasi totalità dei 223 archi del ponte della Libertà; • ripristinare circolazione dell'acqua (ora stagna perché privati hanno chiuso tratti) nell'oasi di Trepalade; • depurazione da sversamenti; • rimozione proiettili caccia; • monitoraggio insabbiamento fondali; 	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere navigabilità sostenibile e turismo lento; • creare un patentino perché ci sono tanti incidenti • associare all'attività sportiva delle attività di educazione alla laguna e alla navigazione sostenibile, mettendo insieme le scuole (ma il problema è che non si può farla al Cavallino perché i diportisti vengono da distante) • condivisione delle conoscenze locali per uno sviluppo sostenibile; • necessità di sensibilizzare; • educazione partecipata per sensibilizzare su fragilità sistema morfologico;
<p>orre una tassa per ogni a che frequenta la laguna /veneziana in base al suo nellaggio (partendo dal cipio d'Archimede);</p> <p>ontrollo preventivo per are moto ondoso;</p> <p>nuzione del limite di ità e controllo gazione;</p> <p>ontrollo del traffico (anche nite utilizzo di droni per rrollare la velocità dei zi);</p> <p>olazione del traffico;</p> <p>na di regia per soluzioni divise;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • imbarcazioni elettriche e tradizionali a noleggio; • bloccare espansione turistica verso la laguna per ridurre moto ondoso e favorire sviluppo sostenibile; 		<ul style="list-style-type: none"> • veleggiate didattiche • educare al contrasto del moto ondoso • progetto grafico di sensibilizzazione

1. CURARE L'AMBIENTE E LA CULTURA DELLA LAGUNA

Sensibilizzare all'educazione ambientale, al rispetto per la biodiversità dell'habitat laguna e delle specie di flora e fauna, non solo le nuove generazioni, ma tutti coloro che abitano e usano la laguna; monitorare i livelli di salubrità della laguna legati all'inquinamento chimico, sonoro, dei rifiuti, in particolare della plastica; controllare la navigazione in laguna per contrastare l'erosione del sistema morfologico e d ecosistemico: valorizzare il patrimonio dei beni e materiali e immateriali della laguna sono tra i valori maggiormente emersi dagli interlocutori ascoltati durante la prima fase del progetto CREW per la Laguna Nord di Venezia. Dalle voci delle associazioni, imprese, pubbliche amministrazioni risulta urgente un coordinamento lagunare per la salvaguardia della fragilità dell'ecosistema.



Biodiversità di Habitat e Specie



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambientali, Culturali)

2. SENTIRE LA LAGUNA

La Laguna Nord di Venezia è un ecosistema complesso, con paesaggi culturali riconosciuti e con una forte identità. Il Contratto di Area Umida si propone di lavorare con le sue dimensioni naturali e antropiche, cercando di superare la dicotomia ambiente/lavoro e valorizzare e restituire al territorio le risorse e conoscenze a disposizione. Come contribuire a sviluppare il senso di appartenenza, di cura e affezione ad un sistema naturale/antropico unico? Quali attività educative esistono o potrebbero essere implementate per la scoperta e conoscenza del territorio lagunare? Come rendere accessibile ai giovani il patrimonio culturale esistente?



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale / Antropico Unico



Senso di Cura e Affezione



Educazione e Formazione

3. ABITARE E MUOVERSI IN LAGUNA

Nelle isole della Laguna Nord il fenomeno dello spopolamento è un dato in continuo aumento. Come favorire politiche per la residenzialità e le attività produttive? Possiamo considerare la Laguna Nord come periferia dal centro città di Venezia e di conseguenza ritrovare le principali criticità legate all'abitare lontano dai servizi essenziali (trasporti, scuola, ospedali) con la particolarità di doversi muovere tra terra e acqua. Quali strategie di rigenerazione urbana e territoriale per la Laguna Nord di Venezia? Quali nuovi strumenti ed incentivi per la mobilità sostenibile?



Abitabilità



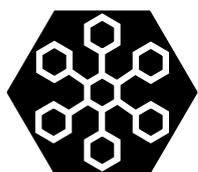
Percorribilità e Connessione

4. VALORI TRASVERSALI

Alcuni dei valori emersi sono trasversali rispetto ai tempi dell'ambiente e dello sviluppo locale. La necessità di chiarimenti relativi alle norme e ad alle pratiche amministrative, la necessità d'incentivare sinergie tra le organizzazioni e le iniziative locali e conoscere e riconoscere le risorse locali. Forse istituendo una cabina di regia, tavoli di lavoro permanenti tra diversi portatori d'interesse, per trovare soluzioni e proposte condivise, incentiverebbe l'applicazione e il rispetto delle Leggi Speciali per la laguna.



***Chiarezza Normativa e
Amministrativa***



***Sinergia tra Organizzazioni e
Iniziative Locali***



Conoscenze e Risorse Locali

VALORI

CURARE LA LAGUNA

-  biodiversità di habitat e di specie
-  salubrità ambientale
-  sistema morfologico ed ecosistemico
-  valore patrimoniale dei beni lagunari

SENTIRE LA LAGUNA

-  senso di appartenenza ad un sistema naturale/antropico unico
-  senso di cura e affezione
-  educazione e formazione

VIVERE LA LAGUNA

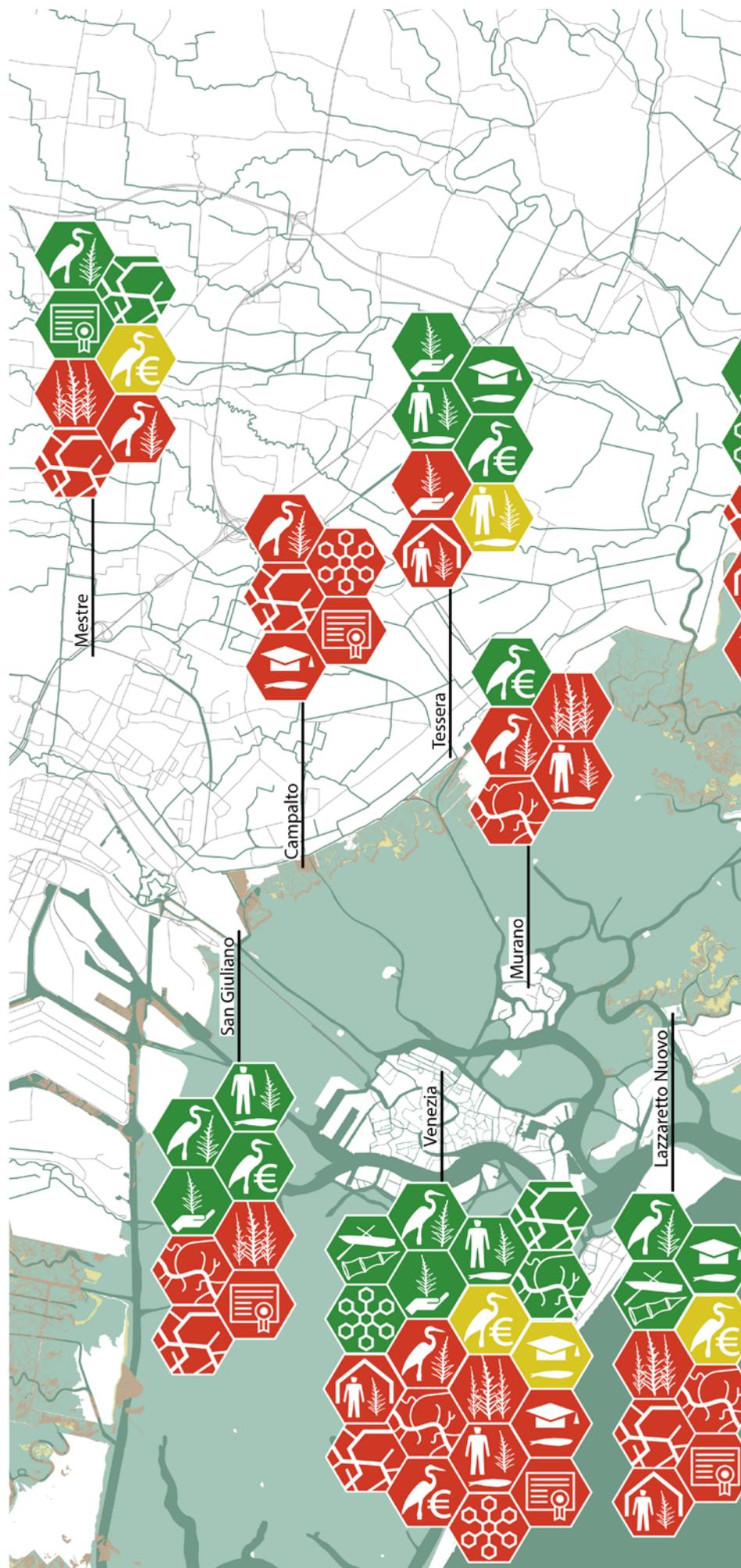
-  abitabilità
-  percorribilità e connessione

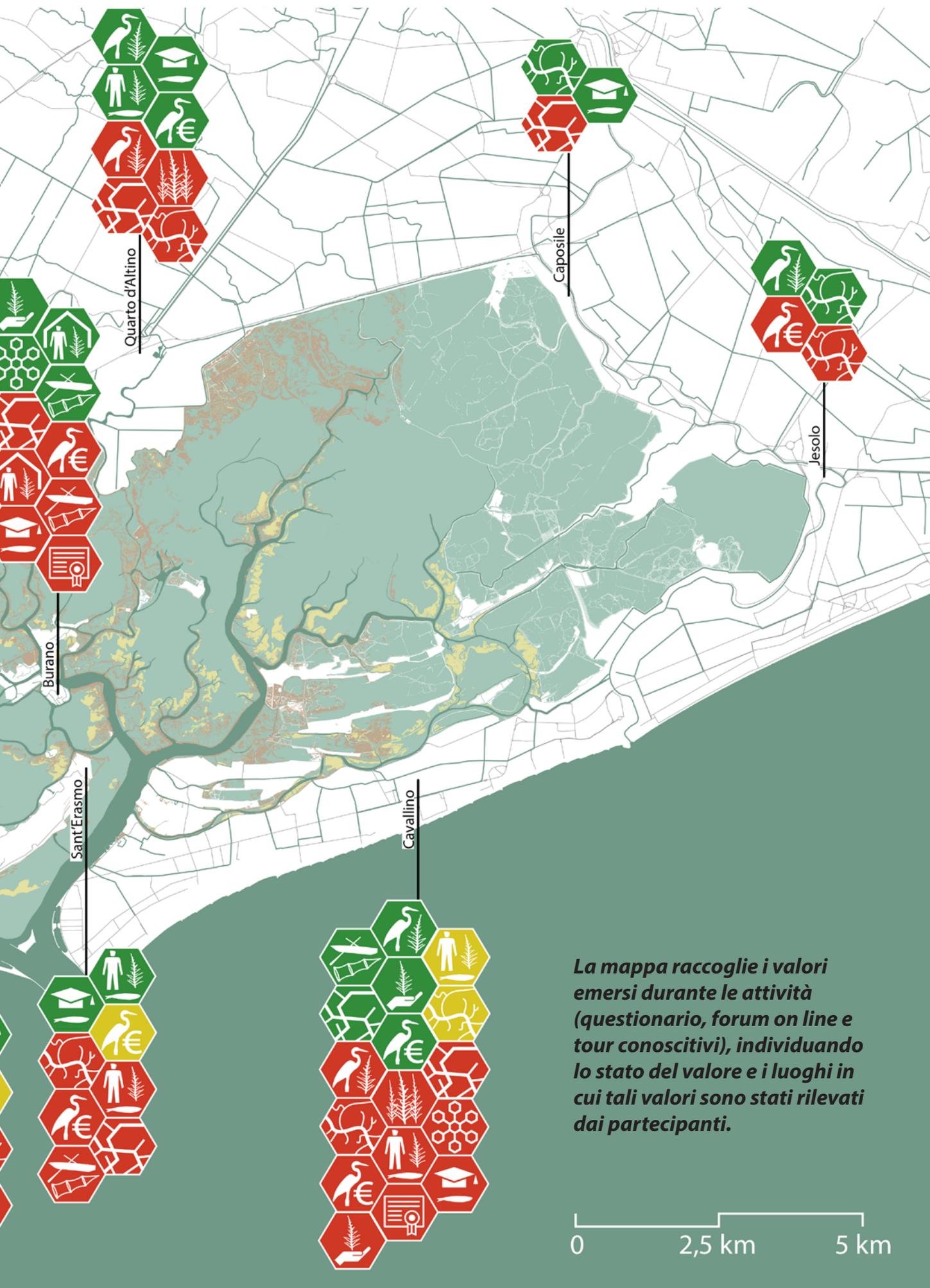
VALORI TRASVERSALI

-  chiarezza normativa e amministrativa
-  sinergia tra organizzazioni e iniziative locali
-  conoscenze e risorse locali

STATO DEL VALORE

-  esistenti
-  da valorizzare
-  mancanti



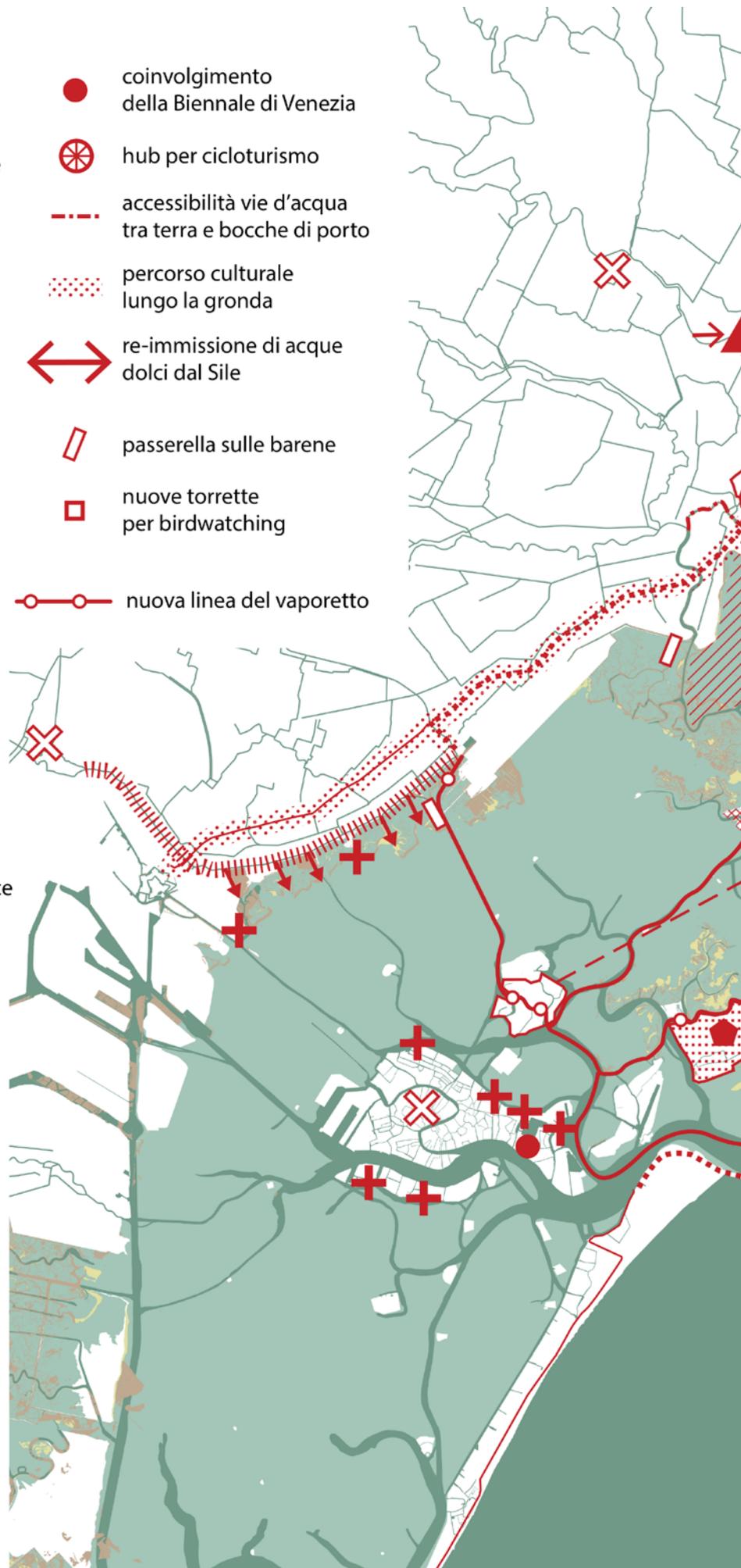


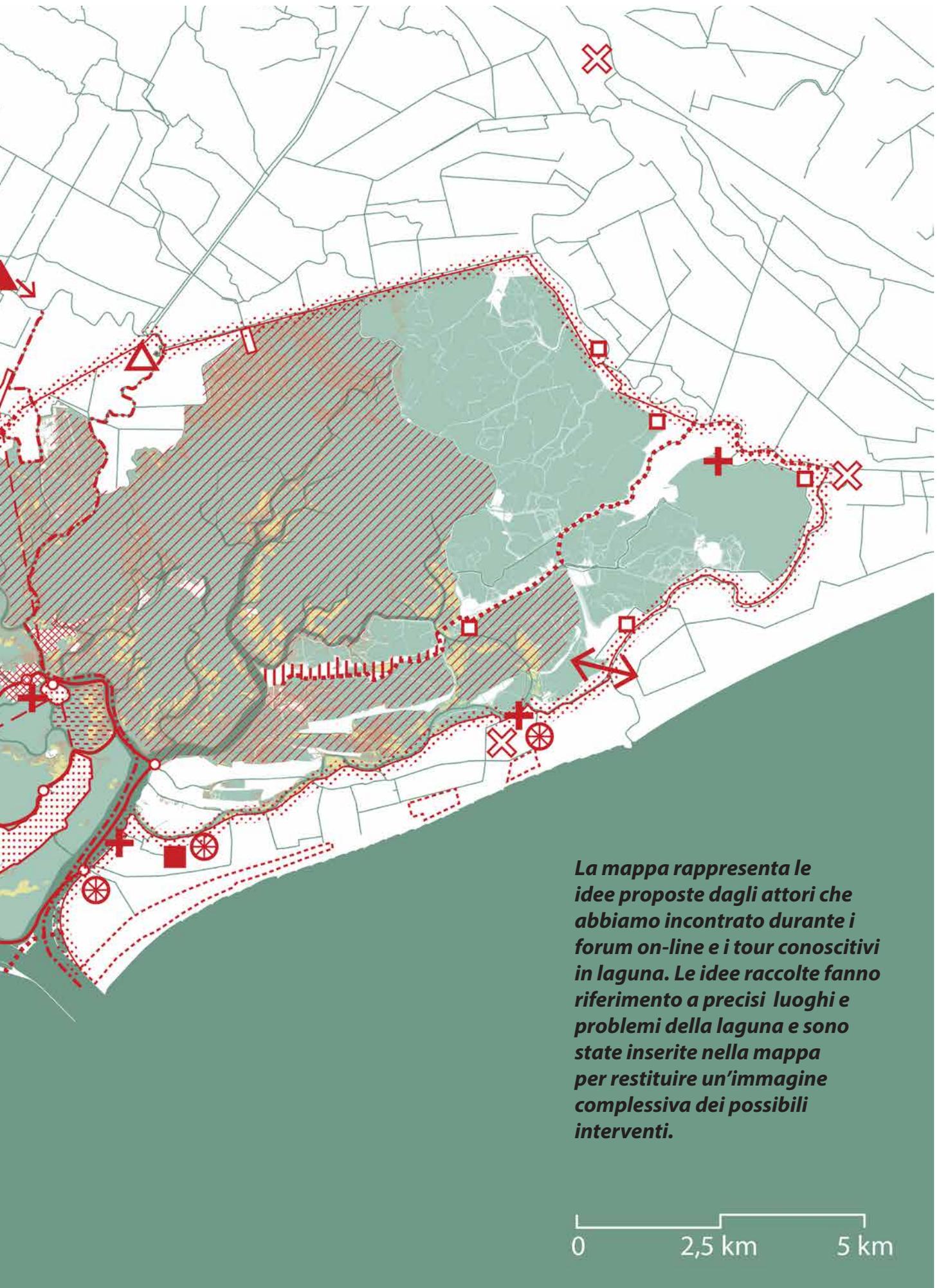
La mappa raccoglie i valori emersi durante le attività (questionario, forum on line e tour conoscitivi), individuando lo stato del valore e i luoghi in cui tali valori sono stati rilevati dai partecipanti.

0 2,5 km 5 km

IDEE

-  porticciolo diffuso
-  nuove strutture ricettive
-  area ZTL (solo imbarcazioni a remi o elettriche)
-  area ZTL (no accesso auto)
-  allevamento molluschi
-  ripristinare l'agricoltura
-  connessioni ciclabili
-  scuola della pesca tradizionale
-  centro didattico
-  riapertura del bosco e dei flussi di acqua dolce nell'Oasi di Trepalade
-  nuove reti di collaborazione
-  centro riparazione di macchinari agricoli
-  rete tra associazioni remiere
-  apertura dei campeggi verso il territorio
-  coordinamento nella gestione dei rifiuti
-  coinvolgimento della Biennale di Venezia
-  hub per cicloturismo
-  accessibilità vie d'acqua tra terra e bocche di porto
-  percorso culturale lungo la gronda
-  re-immissione di acque dolci dal Sile
-  passerella sulle barene
-  nuove torrette per birdwatching
-  nuova linea del vaporetto





La mappa rappresenta le idee proposte dagli attori che abbiamo incontrato durante i forum on-line e i tour conoscitivi in laguna. Le idee raccolte fanno riferimento a precisi luoghi e problemi della laguna e sono state inserite nella mappa per restituire un'immagine complessiva dei possibili interventi.

PARLANO DI NOI

[“Governance delle Aree Umide”](#)

Sessione discussa a Urban Promo Green, 17/09/2020

[“Verso un contratto per la Laguna Nord di Venezia”](#)

Maria Chiara Tosi, Marta De Marchi, Michela Pace; articolo pubblicato in Quaderni della Laguna, anno 2 / n.1 / 2019

[“Governance delle Aree Umide”](#)

sessione discussa a Urban Promo Green 17-18/09/2019

[“Verso un Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia”](#) Progetto presentato all’Hotel Excelsior, Lido, in occasione della “Biennale Initialive” durante la mostra del cinema lo scorso settembre 2019. L’iniziativa è stata promossa dalla Regione Veneto.

SITI UFFICIALI

Sito del progetto Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia



Sito del progetto Interreg CREW



Social Network



CONTATTI

crew.interreg@iuav.it



**Contratto
di Area Umida**
per la Laguna Nord
di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia

